

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

MONTURA

ITALIA da CORSA

Puntiamo tutto sul rosso

Jannik Sinner, a sinistra, numero 1 del tennis mondiale, e Charles Leclerc, a destra, pilota della Ferrari

Searching for a new way.

montura.com

COPPA DAVIS
SIAMO ALLE FINALI
FESTA CON SINNER
Oggi c'è l'Olanda, Jannik fa il tifo
di COCCHI, CRIVELLI, SPECCHIA ► 40-46-47-49



POLE FERRARI
LECLERC SCATENATO
«ROSSA, VINCIAMO»
GP di Baku (ore 13), scatta Charles
di FILISETTI, SALVINI ► 42-43-45

I ROSSONERI TRAVOLGONO IL VENEZIA CON 4 GOL IN 29 MINUTI

IL MILAN SPACCA

THEO E LEAO TRASCINANO
FONSECA ALLA PRIMA VITTORIA

Gli ex ribelli brillano e scacciano la crisi
Il tecnico si rialza:
«Ora recuperiamo i punti persi»

di GARLANDO, GUIDI, RAMAZZOTTI ► 2-3-5-6-7
Commento di FABIO CAPELLO ► 40-41
(Theo Hernandez esulta dopo l'1-0 con Rafa Leao)

MISSIONE PRIMATO

NERAZZURRI A MONZA

INTER

Inzaghi tenta l'allungo con il turnover
di STOPPINI, VERNAZZA ► 14-15
(Simone Inzaghi a sinistra)

GRANATA CONTRO IL LECCE

TORO

Vanoli carica «Sogniamo in grande»
di PAGLIARA ► 22-23
(Paolo Vanoli, a destra)

VA IN TESTA, MA CON UN ALTRO 0-0

JUVE A SECCO

Vlahovic e Koop spenti a Empoli
In Champions servirà molto di più
di CORNACCHIA, DELLA VALLE, LICARI ► 8-9-11-12-13 (Dusan Vlahovic)

SERIE A QUARTA GIORNATA

IERI	
COMO-BOLOGNA	2-2
EMPOLI-JUVENTUS	0-0
MILAN-VENEZIA	4-0
OGGI	
GENOA-ROMA	12.30
ATALANTA-FIORENTINA	15
TORINO-LECCE	15
CAGLIARI-NAPOLI	18
MONZA-INTER	20.45
DOMANI	
PARMA-UDINESE	18.30
LAZIO-VERONA	20.45

CLASSIFICA

JUVENTUS	8	GENOA	4
INTER	7	FIORENTINA	3
TORINO	7	ATALANTA	3
UDINESE	7	LECCE	3
VERONA	6	BOLOGNA	3
NAPOLI	6	MONZA	2
EMPOLI	6	CAGLIARI	2
MILAN	5	ROMA	2
LAZIO	4	COMO	2
PARMA	4	VENEZIA	1

Champions Europa L. Conf.L. Serie B

IL ROMPIPALLONE

di Gene Gnocchi

Empoli-Juve, dopo aver visto giocare Koopmeiners Giuntoli è sereno: «Tranquilli, ho tenuto lo scontrino e possiamo restituirlo».

KING
FIND YOUR ATTITUDE
LIFESTYLE E SPORT
Trova la tua attitudine da King
www.kingattitude.it

42 negozi
1 e-commerce

4ª GIORNATA

DIAVOLO ESAGERATO



Tutto facile

A sinistra il 2-0 del Milan, arrivato con un colpo di testa di Youssouf Fofana, 25 anni, centrocampista acquistato dal Monaco. A destra il primo rigore della serata, segnato da Christian Pulisic, 25 anni: per l'americano anche un assist GETTY



L'analisi

di Luigi Garlando
MILANO

P

oco più di un minuto di gioco, diciamo il tempo di un *cooling break*, e Leao strappa potente a sinistra. Viene arginato a fatica, ma Hernandez zompa in pressing e recupera la palla che restituisce a Rafa dettandogli la corsa. Il portoghese lo raggiunge di tacco. Il francese surfa sulla linea di fondo e calcia sul primo palo. Qui è Joronen che sembra ammutinato. Il portiere finlandese si inginocchia e accompagna la palla in rete. Il Milan non poteva augurarsi un inizio migliore per strapparsi di dosso le ragnatele di un momento complicato: 2 punti in 3 partite, malumori nelle stanze alte, squadra squilibrata e senza identità, accolta ieri con striscioni lividi ("Basta scuse, ultima chiamata") da un popolo in fermento... Non che la goleada

POKER IN 29 MINUTI IL MILAN VOLA CRISI ALLONTANATA E ORA IL LIVERPOOL

allo spettrale Venezia abbia risolto tutto in un colpo, ma l'allegria del risultato, i progressi del gioco e gli applausi di San Siro sono stati il congedo ideale per il Diavolo che ieri ha idealmente lasciato l'ultimo campo base e si è incamminato verso due vette himalayane: l'esordio in Champions contro il Liverpool di martedì e il derby con l'Inter di domenica prossima. Certo, il Milan non dovrà commettere l'errore di dare troppo peso a una partita che in realtà non è

Con il Venezia prima vittoria di Fonseca: segna Theo su assist di Leao
In gol anche Fofana e Abraham

mai cominciata, data l'inconsistenza dei veneti che al 29' erano già sotto di 4 gol. Il sospetto, suggerito dal mercato, che il Venezia non si fosse attrezzato abbastanza per la categoria, specie in difesa, è divampato platealmente al primo incrocio con una big. Al soffio del Diavolo, una difesa di paglia è crollata come la capanna del primo porcellino. Incapace la mediana di proteggerla e tenere palla. E poi Jesse Joronen ci ha messo il carico sui primi tre gol. Una sera-

LA MOVIOLA

di Giulio Saetta

Corretti i due rigori Nicolussi su Loftus: ok annullare il 4-1

Al 23' p.t. Joronen non trattiene il tiro di Reijnders e tocca Abraham che si era fiondato sulla palla: Di Marco indica subito il dischetto, il Var approva. Dopo 3', Leao cade in area dopo un pestone ricevuto da Schingtienne, che Di Marco vede solo al monitor. Al 25' s.t., visto alla Var anche il fallo di Nicolussi Caviglia (secondo giallo ed espulsione) su Loftus-Cheek nell'azione che porta ad annullare il 4-1 di Zampano.

GLI ARBITRI

5

DI MARCO (Arbitro) Non bene due volte su tre. Ok il primo rigore, corretto dal Var Fabbri sul secondo e sul fallo di Nicolussi Caviglia a Loftus-Cheek, piuttosto evidente, che porta a togliere il 4-1. 6 DEL IOVANE 6 DI IORIO (Assistenti)

taccia. Al confronto, il Karius di Kiev sembrava Zamora. Rivediamo il poker rossonero del primo tempo.

Theo e Leao Il primo lo abbiamo descritto. Il secondo, al 16', sgorga da un corner di Pulisic che Fofana devia di testa nel mezzo di un pacifico presepe veneziano. Nell'area piccola un portiere dovrebbe intimidire in altro modo. Dall'esultanza scomposta di Fonseca, a braccia alzate, tipo Calboni ("Ho fatto



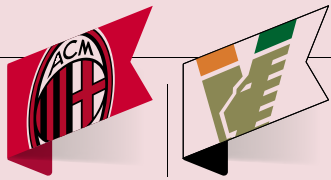
PRIMI A CREARE LA CASSETTA INCASSO PRIMI A CREDERE NELLA SUA EVOLUZIONE

CAMPION

La cassetta **Eco**, che promuove l'uso razionale dell'acqua, è sempre disponibile anche in versione **Rapido**, il sistema intelligente con cassetta premontata. Rapido garantisce un'installazione perfetta, dietro la parete o davanti, per wc sospeso.

CASSETTE
PUCCI
stile e tecnologia italiani
www.pucciplast.it

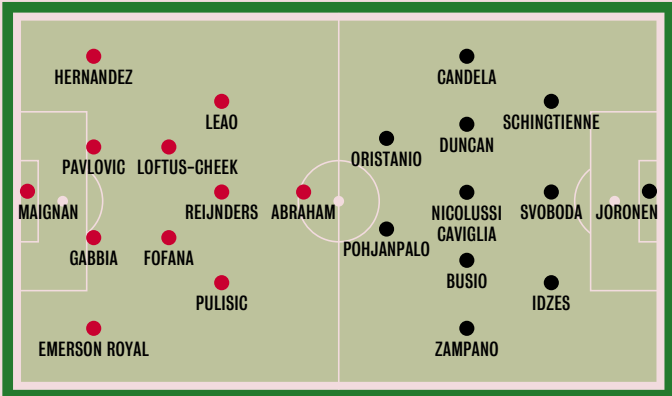




Porta chiusa 5 mesi dopo Il Milan ha vinto in Serie A tenendo la porta inviolata per la prima volta dallo scorso 6 aprile: 3-0 contro il Lecce in quella occasione



MILAN	4	VENEZIA	0
(P.T. 4)			(P.T. 0)



MARCATORI: Hernandez al 2', Fofana al 16', Pulisic su rigore al 25', Abraham su rigore al 29' p.t.

 4-2-3-1 Maignan; Emerson Royal, Gabbia, Pavlovic, Hernandez; Fofana (dal 33' s.t. Zeroli), Loftus-Cheek; Pulisic (dal 33' s.t. Chukwueze), Reijnders (dal 19' s.t. Okafor), Leao (dal 19' s.t. Morata); Abraham (dal 29' s.t. Musah) PANCHINA Raveyre, Torriani, Tomori, Terracciano, Bertesaghi, Jovic ALLENATORE Fonseca ESPULSI nessuno AMMONITI Gabbia per gioco scorretto CAMBI DI SISTEMA dal 19' s.t. 4-2-4 BARICENTRO medio 52.7 m	 3-5-2 Joronen; Schingtienne, Svoboda, Idzes; Candela, Duncan (dal 19' s.t. Doumbia), Nicolussi Caviglia, Busio (dal 33' s.t. Andersen), Zampano (dal 44' s.t. Carboni); Oristanio (dal 19' s.t. Yeboah), Pohjanpalo (dal 33' s.t. Raimondo) PANCHINA Oliveira, Grandi, Stankovic, Gytkaer, Sagrado, Crnigoj, Ellertsson, El Haddad ALL. Di Francesco ESP. Nicolussi Caviglia al 29' s.t. (somma di ammonizioni) AMM. Schingtienne per g.s. CAMBI DI SISTEMA dal 29' s.t. 5-3-1 BARICENTRO molto basso 45 m
 62,1 % POSSESSO	 37,9 % POSSESSO
 8 TIRI IN PORTA	 1 TIRI IN PORTA
 12 FALLI FATTI	 12 FALLI FATTI
 525 PASSAGGI RIUSCITI	 284 PASSAGGI RIUSCITI

ARBITRO Di Marco di Ciampino VAR Fabbri
NOTE Tiri in porta 8-1. Tiri fuori 7-3. Angoli 6-1. In fuorigioco 0-2. Recuperi: 2' p.t.; 5' s.t. Spettatori 71.273

gol!”), s’intuisce quanta tensione avesse in corpo il tecnico. Ecco la sua prima vittoria ufficiale da milanista. Minuto 25: stavolta Joronen papera la presa su diagonale non irresistibile di Reijnders e, per rimediare, stende Abraham che stava infilando il tap-in. Pulisic posteggia il rigore in rete. Il 4-0 arriva da un altro rigore, firmato Abraham e causato da un pestone su Leao di Schingtienne che racconta bene tutta l’ingenuità del reparto. Ma, detto di Joronen e del-

l’insostenibile leggerezza del Venezia, bisogna però sottolineare che Fonseca, oltre ai suoi primi tre punti, porta a casa una manciata di indicazioni positive che restano attendibili. A cominciare dai marinai di sinistra sbarcati dal Bounty. Theo e Leao hanno aggredito la partita come piranha e, come visto, l’hanno ferita a morte in meno di 2’. Un’azione in tandem piena di rabbia, come ha dimostrato Hernandez puntando il dito sulla testa dell’amico Rafa per

invocare applausi. Questo devono fare: bruciare rabbia al servizio della squadra e continuare a fare i fenomeni anche quando non ci sarà da dimostrare qualcosa a qualcuno. Soltanto per dovere professionale.
La mediana cresce Leao, sostituito mentre cercava il gol, sembrava indispettito e veniva rasserenato dai compagni. Il bell’abbraccio con Fonseca ha sanato tutto. Serenità a bordo, pare. Il Milan non può fare a

Primo centro
L’esultanza di Tammy Abraham, 26 anni: l’attaccante inglese ha segnato il primo gol da milanista ANSA

TUTTE LE NEWS DI MILAN SU **Gazzetta.it**

meno della sua catena di sinistra. Buone cose anche dal riassetto del centrocampo: Loftus-Cheek più basso, saldato alla fisicità di Fofana, aumenta la protezione a una difesa che ha sofferto in questo inizio di stagione. E paga anche alzare in zona rifinitura Reijnders che ha la qualità per trovare la porta, come appena dimostrato con l’Olanda. Ieri è entrato nel secondo e nel terzo gol. Con Pulisic, il migliore, può formare una premiata ditta in rifornimento, al servizio delle punte che stanno arrivando. Bene Abraham, si è scaldato Morata nello spezzone finale, pensando a Liverpool e Inter. La difesa: Gabbia ha portato concentrazione e concretezza. Ma il crash-test con il Liverpool, pur sconfitto ieri, sarà un’altra cosa. Emerson Royal, per esempio, ha sofferto in av-

vio lo spunto di Zampano e Busio. Si prepari a Salah e Luis Diaz. E alche sul gol annullato a Zampano al 26’ della ripresa, con espulsione di Nicolussi Caviglia, la difesa rossonera ha reagito male, Maignan compreso. Qui urge una crescita, individuale e collettiva. Ma, viste le paure della vigilia, il Milan può essere soddisfatto. Non segnava 4 gol nei primi 30’ di Serie A dal 1958, non vinceva una partita senza subire gol dal 6 aprile. Si avvia verso le due cime himalayane con più ottimismo e consapevolezza. Venezia già ultimo da solo. Almeno un po’ più di rabbia dovrà darsela. Aznavour canterebbe: “Com’è triste il Venezia”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4’02”

RIPARTI ALLA GRANDE

ISCRIZIONE 10€* SOLO FINO AL 24.9

* Più info costi, durata, rinnovo e disdetta su mcf.it | RSG Group Italia S.r.l.

mcf.it



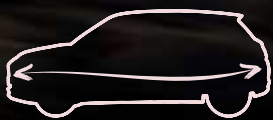
NUOVA SWIFT HYBRID TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.



A 15.900€*.

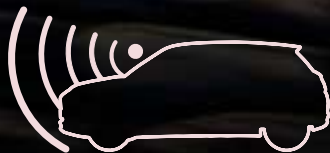
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

AGILITÀ



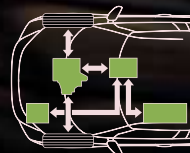
3,86 METRI

CONTROLLO



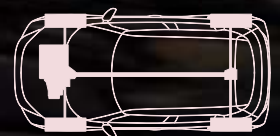
SICUREZZA ATTIVA

POTENZA



TECNOLOGIA HYBRID

VERSATILITÀ



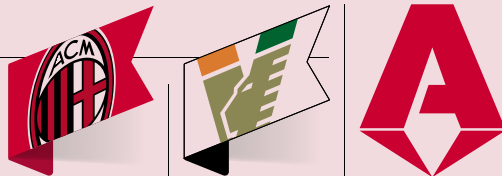
4X4 ALLGRIP

*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€.
**Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid così calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito [suzuki.it](https://www.suzuki.it). Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



SERIE A

4ª GIORNATA



LE PAGELLE

di ANDREA RAMAZZOTTI

MILAN

7,5



Archivia la pratica Venezia a metà primo tempo e conquista la prima vittoria. Ora serve continuità

Fofana, gol e tanto altro. Joronen, notte da incubo

VENEZIA

4



Resta con la testa in laguna e a San Siro prende un'imbarcata clamorosa. Prova preoccupante



L'ALLENATORE
4,5

Di Francesco
Non è colpa sua se Joronen lo fa partire ad handicap con una papperella. La squadra però non reagisce e anzi affonda in fretta. La tifoseria alla fine contesta.



IL MIGLIORE
6

Zampano Partenza con il piede sull'acceleratore, poi però anche lui soffre. Un fallo di Nicolussi Caviglia, visto dal Var gli toglie la gioia del gol a San Siro. **Carboni sv**



IL PEGGIORE
4

Joronen Il tiro cross di Hernandez lo trova impreparato e il pallone gli passa tra le gambe. Regala anche il rigore del 3-0 completando una notte da incubo.



6

Maignan
Una parata su Oristanio, qualche rilancio con i piedi e poco alto. Gara quasi da spettatore e, per la prima volta in stagione, senza reti al passivo.



6,5

Gabbia
Preferito a Tomori, preservato per il Liverpool, "sfiora" l'1-0, assegnato a Fofana, e va a un passo dal 5-0. Ha il merito di chiudere ogni varco e di non distrarsi mai.



6,5

Pavlovic
Si limita all'ordinaria amministrazione. Mostra la forza in un duello vinto col peso massimo Svoboda, buoni interventi per anticipare o stoppare Pohjanpalo.



7

Hernandez
Con la fascia da capitano al braccio, chiude il caso cooling-break pre sosta con la rete dopo l'1-0. Poi dà la sensazione di amministrarsi in vista della Champions.



7

Fofana
Si abbassa per costruire tra i due centrali difensivi, ma soprattutto è lo schermo davanti alla difesa: prezioso. Il 2-0 è suo, primo gol in Serie A. **Zeroli sv**



6,5

Loftus-Cheek
Fa il mediano e si inserisce. Aggiunge intensità nella fase di recupero corre per 2 e mostra la solita fisicità. Chiude da trequartista. Tuttocampista inesauribile.



4

Schingtienne
Prima in Serie A da dimenticare. Non fa scattare il fuorigioco sull'1-0, provoca il secondo rigore ed è in costante affanno. Contro Leao e Theo era dura, certo, ma lui non c'è.



5

Svoboda
Fa il centrale difensivo e dovrebbe impostare. Qualche contrasto vinto con Abraham non gli basta: è in chiara difficoltà e in debito di ossigeno.



5,5

Idzes
Dei tre dietro è quello che se la cava... meno peggio. Almeno ha il merito di provare a impostare. Ha i suoi momenti complicati, ma mette un paio di pezzetti.



4,5

Candela
Deve fare il terzino su Leao e poi alzarsi per spingere: non assolve nessuno dei due compiti. Sempre con la testa sott'acqua, non aiuta Schingtienne e i due affondano.



5

Duncan
Loftus-Cheek ha un altro fisico e lo soffre. Quando l'inglese parte, non lo ferma. Dopo va sul centro-sinistra, ma ormai il risultato è in archivio. Un tiro fuori. Stop.



4

Nicolussi C.
Sempre sovrastato in mezzo dal ritmo e dall'intensità avversaria. La brutta copia di quello visto qualche volta alla Juve. Prende due gialli ravvicinati e lascia i suoi in 10.



6,5

Reijnders
Trequartista come in nazionale, non sempre è nel vivo o trova lo spazio tra le linee, ma quando si accende anche lui fa male. Può crescere molto.



7

Leao
L'assist di tacco è una delizia. Conquista il rigore del poker e mostra le sue grandi qualità. Gli manca solo la rete che sfiora. Tutt'altro che felice quando esce.



7

Abraham
Esordio dal 1' con sponde intelligenti, il penalty conquistato e trasformato da Pulisic, più il rigore del poker. Si gode i primi applausi a San Siro.



6

Morata
Torna dopo l'infortunio e la mezzora gli serve per togliere la ruggine che ha addosso. Contro il Liverpool o nel derby lo vedremo dal primo minuto.



6

Okafor
Non è una serata in cui servono guizzi anche perché entra sul 4-0 e il Diavolo pensa più a controllare che ad affondare. Comunque quando può ci prova e punge.



6

Musah
Si piazza a fianco di Fofana e controlla. Mette benzina nelle gambe e dimostra che la condizione è discreta nonostante l'impegno con la nazionale.

Le tue esigenze in cantiere cambiano spesso?

NOLEGGIA

la tua attrezzatura con

MAXIRENT

NOLEGGIO SISTEMI DI TAGLIO, CAROTAGGIO E LEVIGATURA



Tagliapavimento, piastre vibranti, compattatori, mototagliatrici a scoppio, taglierine elettriche e scanalatrici



Carotatrici professionali a secco e ad acqua, manuali e su colonna



Levigatrici manuali e da pavimento, macchine per il trattamento delle superfici

Trova il tuo rivenditore MAXIRENT su maxima-dia.com/maxirent

MAXIMA ONLY FOR REAL PROFESSIONALS



maxima-dia.com



5

Busio
Copre a centrocampo e poi avanza sulla trequarti. La tecnica c'è e a tratti tira fuori una giocata interessante, ma incide poco perché è troppo intermittente.



5

Oristanio
Da ex interista, vorrebbe farsi vedere, ma non ha guizzi o spazi da sfruttare. I soli 7 passaggi completati in oltre un'ora fanno capire quanto poco sia stato coinvolto.



4,5

Pohjanpalo
Finisce in mezzo a Gabbia e Pavlovic che non gli concedono niente. Sognava di festeggiare in un altro modo il trentesimo compleanno di venerdì. **Raimondo sv**



5

Doumbia
Si piazza a centrocampo e fa quello che può: rincorrere i rossoneri che sfuggono da ogni parte. Pure lui da rivedere in un contesto diverso e con il risultato in bilico.



5

Yeboah
Un paio di guizzi fanno intravedere le sue doti, anche se non conclude mai verso la porta e non è pericoloso. Da rivedere, magari anche dal primo minuto.



S.V.

Andersen
Dentro a undici minuti dalla fine, con la squadra sotto 4-0 e in inferiorità numerica. Non può fare niente e infatti... Qualche corsa in mezzo al campo e basta.

4ª GIORNATA



Strahinja e Alvaro

Pavlovic, 23 anni, si confronta con Morata, 31, dopo la fine della partita. Il primo ha giocato titolare, il secondo è entrato a metà della ripresa al posto di Leao: lo spagnolo era al rientro dopo due partite di Serie A saltate per un problema muscolare

GETTY IMAGES



C'È LEAO

IL FIGLIOL PRODIGO

Rafa dà spettacolo con Theo: scordato il “cooling break”

Il portoghese incanta sulla fascia sinistra
Il francese lo segue: il caso è alle spalle

di **Marco Guidi**

MILANO

Dentro in 90 secondi, anche qualcosa in meno (88 per la precisione). Tanto ci hanno messo Theo Hernandez e Rafa Leao a riprendersi il Milan. In grande stile, va detto: tacco delizioso del portoghese a esaltare la corsa del terzino, che poi di sinistro ha infilato il primo gol stagionale, con la collaborazione dell'incerto Joronen. Theo e Rafa hanno così messo in discesa la partita contro il Venezia, agevolando il primo hurrà di Paulo Fonseca colorato di rossonero. Alla vigilia, il tecnico aveva (ancora una volta) smontato il caso del cooling break all'Olimpico. «Non è mai esistito», il succo delle parole di Fonseca sulla vicenda.

Fuori in 60 secondi In realtà, la scena di Hernandez e Leao separati dal resto della squadra durante il minuto di pausa contro la Lazio era finita nel mirino un po' di tutti, dalla stampa ai tifosi. Non del Milan, che da subito aveva minimizzato la cosa, decidendo poi di non multare i due “ammutinati”. Ma Theo e Rafa non erano mai stati così lontani dalla galassia rossonera come in quei 60 secondi, quando avevano dato l'impressione di esprimere così clamorosamente il dissenso per la scelta di Fonseca, presa tra l'altro in col-

laborazione con la società. Da lì, le polemiche, anche via social. Cui le due stelle hanno finalmente deciso di rispondere come si addice ai campioni: sul campo.

Attitudine Il gol costruito in combo dopo un minuto e mezzo è stato il primo segnale di cambiamento. E che un filo comune legasse Hernandez e Leao l'ha confermato anche l'esultanza, con il francese a indicare il compagno di squadra, quasi ad attribuirgli il merito della segnatura. Poi i due hanno conti-

Avvio super
In 88 secondi la coppia rossonera ha disegnato il gol dell'1-0. E l'abbraccio tra Rafa e Fonseca...

nuato a dare spettacolo, come tante volte su quella fascia sinistra negli anni insieme a San Siro. Rafa a modo suo, con dribbling e accelerazioni che hanno quasi scherzato la difesa veneta. Al portoghese è mancato solo mettere il proprio nome nel tabellino dei marcatori. Ci teneva, tanto che al cambio ha mugugnato un po', prima di sciogliersi nell'abbraccio con Fonseca. Questo sì, un bel segnale, applaudito dallo stesso allenatore: «Sono importanti queste immagini di squadra. Siamo una famiglia, poi non sempre si è

Che festa
Rafael Leao, 25 anni, esulta con i compagni: il portoghese ha servito il quarto assist in Serie A a Theo Hernandez ANSA

tutti d'accordo, ma si resta una famiglia». Come anche quella per Tammy Abraham, spinto a tirare il secondo rigore, che Leao si era procurato. «Pulisic è il rigorista, ma Rafa voleva che io segnassi il mio primo gol qui con il Milan. È bello avere compagni di squadra che vogliono il tuo meglio», il ringraziamento del centravanti inglese ex Roma. Theo Hernandez, invece, oltre alle consuete sgroppate in avanti, ha aggiunto un paio di diagonali attente, quando ancora la gara era in bilico e il Milan peccava del solito sbilancia-

HA DETTO

“Pulisic è il rigorista della squadra, ma Leao voleva che io segnassi il mio primo gol qui con il Milan”

È bello avere compagni che vogliono il tuo meglio. Aiutare la squadra con una rete a San Siro è molto importante
Abraham
Milan

Il tecnico della neopromossa

Di Francesco: «Troppi errori, una lezione»



Duello Il veneziano Issa Doumbia, 20 anni, contende il pallone a Theo Hernandez, 26 anni AP

di **Andrea Ramazzotti**

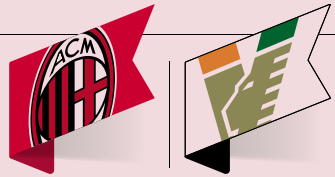
MILANO

La contestazione finale dei tifosi veneziani (con cori molto eloquenti) e le quattro reti subite in meno di mezz'ora hanno fatto passare una brutta serata a Eusebio Di Francesco, ultimo in classifica con un solo punto in quattro giornate. Contro il Milan che aveva fame di riscatto era difficile pensare a un'impresa, ma Pohjanpalo e compagni sono stati troppo arrendevoli. Il tecnico di Pescara aveva già mostrato

tutta la sua rabbia all'intervallo nello spogliatoio e a fine incontro ha ribadito il concetto: «E' venuta fuori la nostra fragilità e su questa dobbiamo lavorare. La squadra aveva reagito al primo gol, provando ad attaccare e creare qualcosa, ma poi sono arrivati il calcio d'angolo del 2-0 e i due rigori. Ci siamo fatti male da soli e abbiamo commesso troppi errori. Se perdi la sicurezza nel palleggio dal basso, che qualche difficoltà al Milan l'aveva creata, tutto è difficile. Cosa dobbiamo imparare a un ko del genere? E' stata una serata storta, ma certe reti non possiamo subirle. Non

ci sono scusanti. Non siamo stati all'altezza della formazione che avevamo di fronte e che aveva più voglia di noi».

Rabbia La parola che più gli fa più male è ingenuità: «Ne ho viste troppe e non me le aspettavo. Hanno condizionato la nostra prestazione». Di Francesco però si è voluto anche togliere un sassolino dalla scarpa: «Il primo dei due penalty fischiate contro non mi sembra ci fosse: su Abraham c'era un tocco molto leggero e lui ha cercato il contatto con il portiere. Quell'episodio ha definitivamente fatto



Derby all'orizzonte Dopo il debutto in Champions League contro il Liverpool, il Milan sfiderà l'Inter al Meazza domenica 22 settembre alle 20.45



Settimana clou
Martedì il Liverpool in Champions, poi il derby di campionato: il Milan si affida ai due big

svoltare la sfida (Pulisic ha firmato il 3-0 dagli undici metri ndr). Non voglio, però trovare scuse: in Serie A è inaccettabile subire quattro gol in mezz'ora anche se giochi a San Siro contro il Milan. Adesso dobbiamo ripartire, essere più squadra, senza puntare il dito su determinati giocatori che hanno commesso degli errori. E' necessario un esame di coscienza. La stagione è appena iniziata ma dobbiamo correggere tutti gli errori commessi qui. Ma dobbiamo imparare la lezione in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30"

PRIMA DEL MATCH

L'ultimatum della tifoseria e poi tanti cori di incitamento

MILANO «Basta scuse, ultima chiamata», recitava uno striscione della curva Sud all'arrivo del pullman del Milan a San Siro ieri prima della gara con il Venezia. Non si è trattato di una contestazione vera e propria, è stato più un invito a darsi una mossa, con il nutrito corteo che si è infatti concluso con ripetuti cori di incitamento alla squadra. La parte calda del tifo rossonero aveva preannunciato in settimana di voler fare qualcosa per spronare il gruppo dopo la falsa partenza delle prime tre giornate di campionato, chiuse senza alcuna vittoria. Serviva la svolta contro il Venezia, anche perché davanti ci sono le sfide ben più complicate con il Liverpool in Champions e soprattutto con l'Inter, con lo spettro dei sei derby persi di fila a incombere sui rossoneri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento. Ciò che gli veniva rimproverato a Parma, insomma, dove la sua attitudine difensiva era stata decisamente diversa.

Si fa sul serio Ok, ma era solo il Venezia, penserà (non con tutti i torti...) qualcuno. Anche se il momento in casa rossonera era così delicato da rendere complicata pure la salita dei gradini del Meazza, al di là del valore dell'avversario. La controprova, ben più difficile, è attesa nella settimana che si apre con l'esordio in Champions League contro il Liverpool e si conclude con il derby della Madonnina della prossima domenica. Lì non solo si capirà di che pasta è fatto il Milan, ma anche se Hernandez e Leao saranno a tutti gli effetti i volti del nuovo corso. Quello chiamato a interrompere la serie da incubo di sei sconfitte consecutive con l'Inter. Rimettere il rosso e il nero al centro di Milano con una vittoria nella stracittadina potrebbe dare davvero una svolta a una stagione partita peggio del previsto. Chissà che per Theo e Rafa la rincorsa non sia cominciata già ieri sera, contro il Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'03"

SOCIAL CLUB



La dedica

La sintonia tra Rafa e Theo è continuata anche ben dopo la partita, con un post Instagram del francese ripreso da Leao: «Ti voglio bene fratellino», ha scritto l'attaccante.

LE PAROLE DEL TECNICO

FONSECA

«Vittoria importante Ora recuperiamo i punti Penso già all'Inter...»

Il portoghese: «Le mie scelte sono per la squadra Theo e Leao? Normale, cose che possono succedere»

di Marco Guidi
MILANO

La prima volta non si scorda mai. Paulo Fonseca sicuramente non si aspettava di arrivare a metà settembre senza ancora una vittoria in gare ufficiali con il Milan. Per questo il 4-0 al Venezia, davanti agli occhi del patron Gerry Cardinale, rende il tecnico portoghese quasi raggianti. «Sono molto soddisfatto, abbiamo messo una grande energia sin dal fischio d'inizio - spiega Fonseca -. Noi abbiamo un gruppo con qualità, abbiamo bisogno di avere più intensità, più momenti di pressione e di recupero palla veloce, questo si fa con il giusto atteggiamento e con la velocità. Infatti è stato molto importante il lavoro dei quattro giocatori davanti: Leao, Pulisic, Reijnders e Abraham».

Champions Nella prima vittoria in campionato, tante belle immagini, dall'abbraccio dell'allenatore con Leao al momento del cambio al rigore fatto tirare dai compagni ad Abraham per festeggiare il primo gol in rossonero. Ma Fonseca ha anche qualcosa da rimproverare ai suoi: «Il secondo tempo non mi è piaciuto granché, soprattutto nella gestione della palla». Forse i quattro gol in meno di mezz'ora (non capitava al Milan a San Siro dal 1958) hanno un po' affievolito il vigore dei rossoneri. «Non deve succedere - prosegue il tecnico -. Anche se devo dire che sono contento di come abbiamo affrontato il Venezia. La nostra difficoltà è mettere energia e intensità in partite come queste, mentre so già che contro il Liverpool non sarà un problema,



La critica
L'allenatore ha pure un rilievo per i suoi: «Non mi è piaciuta la ripresa per il calo di concentrazione»

perché i giocatori sono sempre motivati al massimo nelle grandi sfide. Ora devo pensare alla Coppa, che sarà una partita molto difficile, ma devo dire che guardo già anche l'Inter...». I Reds hanno perso ieri contro il Nottingham Forest, interrompendo la serie positiva in Premier, mentre il Milan ha finalmente raccolto i tre punti. «Ma il nostro campionato non è iniziato con la vittoria con il Venezia, abbiamo lasciato dei punti indietro prima e adesso dobbiamo recuperarli», si dà una tirata d'orecchie Fonseca.

Singoli Il tecnico non manca di parlare delle prove individuali dei suoi. Da Leao più volte indicato come esempio per il lavoro (anche) difensivo ad Abraham. «Tammy e Morata sono due attaccanti che mi piacciono perché hanno energia e la trasmettono anche ai compagni». Una parola per Youssouf Fofana, cui la Lega di Serie A ha assegnato il secondo gol rossonero di ieri, la spende invece Matteo Gabbia, indicato inizialmente come il marcatore: «E' un giocatore straordinario e ha già imparato l'italiano». Particolari che aiutano, come i tre punti presi a San Siro. «Vincere dà fiducia», approvano Fonseca e Pulisic. Continuare a vincere, ancora di più. Sotto con Liverpool e Inter, allora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

HA DETTO

Qui al Milan siamo una famiglia, poi magari non si è sempre d'accordo, ma si resta una famiglia

Ora testa alla Champions Il Liverpool ieri ha perso ma resta comunque una delle squadre più forti d'Europa
Fonseca
Allenatore Milan

OCCHIOA...



Primavera ok, 4-1 all'Empoli e 3° gol di Ibra jr



Figlio d'arte Maximilian Ibrahimovic, 17 anni GETTY IMAGES

Zlatan Ibrahimovic tornerà a Milano nelle prossime ore, mentre il figlio Maximilian... non se n'è mai andato. Se ne è accorto ieri l'Empoli Primavera che il figlio dello svedese ha sfidato con la formazione di Guidi: i rossoneri hanno vinto 4-1 e Ibra jr ha firmato la rete del 2-0, la terza nelle prime 4 partite di un campionato iniziato dal Diavolo con 9 punti. Non male neppure la partenza del 17enne che non sente la pressione del cognome che porta. Gli altri risultati: Bologna-Cesena 1-2, Cagliari-Inter 0-1, Juventus-Monza 4-0, Fiorentina-Lecce 1-2. In testa a 9 punti: Roma, Juve, Milan e Fiorentina.

New entry
Paulo Fonseca, 51 anni, incoraggia Emerson Royal, 25: sono arrivati in estate GETTY

4ª GIORNATA

LA JUVE SI È SPENTA

Secondo 0-0 di fila



Andamento lento

A sinistra Douglas Luiz, 26 anni, che ieri ha giocato per la prima volta da titolare andando però troppo piano. A destra Teun Koopmeiners, 26 anni, anche lui al debutto dal primo minuto: una prestazione con pochi guizzi GETTY/ANSA

Motta schiera i big, Koop Douglas Luiz e Vlahovic deludono. Martedì in Champions servirà un altro ritmo



L'analisi

di **Fabio Licari**
INVIATO A EMPOLI

S

e c'è uno che se la sta un po' godendo è Allegri. L'ex tecnico può almeno rivendicare il "corto muso" dei suoi successi anti-spettacolo che nessuno rimpiange. La Juve di Thiago Motta non solo ha cominciato a giocare male, ma neanche vince più. Due 3-0 per decollare, quindi due 0-0, Roma ed Empoli, per uno scomodo atterraggio nella normalità che spaventa non poco in vista dell'agognato ritorno in Champions. In Europa la cifra degli avversari sarà diversa da quella dell'organizzatissimo Empoli di D'Aversa (e Sullo), un punto con la Juve dopo i tre presi alla Roma. Passeggiano a questo ritmo, sai che infilare. C'è un solo episodio al quale aggrapparsi, ma la Juve farà bene a soprassedere: la testata di Pellegrini a Gatti, punita dagli imperdonabili Di Bello e Massa con una semplice ammonizione. Poi spiegheranno, si spera: se non da domani, per dirla alla Albanese, testate impunte per tutti. Una ventina di minuti in superiorità numerica potevano forse cambiare qualcosa, ma sarebbe stato un successo

A EMPOLI GIOCA MALE E RISCHIA ALLA FINE NOTTE IN TESTA CON TANTI DUBBI

di cui non vantarsi: se c'era uno che meritava di uscire con tre punti era l'Empoli.

Da Verona in giù Ora evitiamo nostalgie e reducismi: nessuno rimpiange le ultime due stagioni bianconere, altrimenti non sarebbe arrivato Motta. Piuttosto: era strano che in un paio di settimane la Juve dei giovani avesse metabolizzato le lezioni del nuovo prof, come se fosse già pronta per un trenta e lode. Gli esami si sudano. S'insinua prepotente il sospetto che il Como si fosse dato anima e corpo alla Signora al debutto, come il più disponibile degli amanti, illudendo sulle sorti magnifiche e progressive della stagione. La Juve alla "prima" ha

OCCHIO A...



Porta inviolata nei primi 4 turni: è la quinta volta



Almeno la fase difensiva funziona sempre e così se i gol non arrivano (almeno nelle ultime due partite) non ne vengono nemmeno incassati. La Juventus ha mantenuto la porta inviolata in tutte le prime quattro partite di Serie A, una cosa accaduta soltanto per la quinta volta nella sua storia. In precedenza è successo nel 2014-15 (primo scudetto di Allegri), nel 1986-87 (2° posto con Marchesi in panchina dietro al Napoli), nel 1983-84 (scudetto con Trapattoni) e nel 1965-66 (5° posto sotto la guida di Heriberto Herrera).



Esordio stagionale

Mattia Perin, 31 anni, ha giocato ieri a Empoli la sua prima partita in questo campionato GETTY

Saluto ai tifosi

I giocatori della Juve a fine partita sotto la curva bianconera GETTY

fatto quello che ha voluto, anche di più, e sulla strada dell'entusiasmo ha steso il Verona con una combinazione di strategia (l'attesa iniziale) e manovra (le verticalizzazioni) che il potenziale le permette. Contro la Roma sono emersi vecchi problemi di creatività e ritmo, ma c'era l'alibi dei top player ancora in officina per il collaudo. Ieri anche peggio. Non parliamo di parabola discendente, ma di tanto lavoro ancora da fare.

Con i presunti titolari Messi da parte i giovani Savona, Mbangula, Cabal e anche Di Gregorio, alternato in porta con Perin, si poteva finalmente parlare della Juve ideale. I big hanno cominciato dal pronti-via. Douglas Luiz, che a questa velocità in Premier avrebbe fatto tanta panchina. Koopmeiners, il buio oltre l'impegno. E Nico, un gran lancio sprecato da Vlahovic e tanto anonimato. Il serbo ha riproposto la peggior versione allegriana: una volontà "confusa", tanta imprecisione e, con il passare dei minuti, sempre più errori. La palla del successo, in contropiede solitario, l'ha mirata addosso a Vasquez. Ma la malavoglia era collettiva. Partitaccia quella dei bianconeri, lenti e indolenti, facili da controllare. Niente più corse faccia alla porta, sovrapposizioni ali-esterni, giropalla veloce in mediana. Tanto "giro" orizzontale e arretrato sul quale Maleh dettava un pressing feroce e collettivo.

Problemi di recitazione Si vedono chiaramente i concetti su

LA MOVIOLA

di **gb.o.**

**Pellegrini graziato
Manca un rosso
per testata a Gatti**

Non succede nulla di significativo dal punto di vista arbitrale fino al 75': dopo un intervento corretto di Gatti al limite dell'area bianconera, il difensore della Juve discute con Pellegrini che gli tira una leggera testata. Di Bello sceglie la linea morbida e quindi solo il giallo. Ma se c'è un gesto violento a palla lontana, il cartellino è rosso a prescindere dall'intensità della botta. Il Var Massa tace.

GLI ARBITRI

5

DI BELLO (Arbitro) Nell'unica criticità della gara sceglie un giallo che ha poco senso: se vede la testata, pur leggera, a palla lontana è rosso. E Massa al Var non lo aiuta **6 L.ROSSI** (Guardalinee) **6 CECCON** (Guardalinee)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

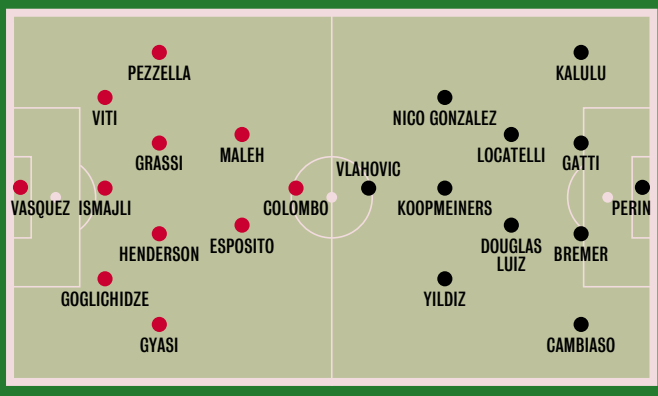










I toscani mostrano un pressing organizzato e nel recupero sfiorano il successo con Gyasi, murato da Gatti



Che inizio Empoli imbattuto nelle prime quattro partite stagionali di Serie A solo per la seconda volta nella storia, dopo il 2006-07 con Cagni allenatore





EMPOLI	JUVENTUS
(P.T. 0)	(P.T. 0)
	
 EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez; Goglichidze, Ismajli, Viti; Gyasi, Henderson (dal 45' s.t. Haas), Grassi (dal 32' s.t. Anjorin), Pezzella; Esposito (dal 32' s.t. Ekong), Maleh; Colombo (dal 18' s.t. Pellegri) PANCHINA Seghetti, Brancolini, De Sciglio, Sazonov, Sambia, Cacace, Marianucci, Konaté ALLENATORE: Sullo (D'Aversa in tribuna) ESPULSI nessuno AMMONITI Pellegri per gioco scorretto CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO BASSO (49.4m)	 JUVENTUS (4-2-3-1) Perin; Kalulu, Gatti, Bremer, Cambiaso; Locatelli (dal 22' s.t. K. Thuram), Douglas Luiz (dal 22' s.t. Fagioli); Nico Gonzalez (dal 22' s.t. Weah), Koopmeiners, Yildiz (dal 22' s.t. Mbangula); Vlahovic PANCHINA Di Gregorio, Pinsoglio, Savona, Danilo, Cabal, Rouhi, McKennie, Adzic ALLENATORE: T.Motta ESPULSI nessuno AMMONITI Bremer e K. Thuram per g.s. CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO MEDIO (52.5m)
 34 % POSSESSO PALLA	 66 % POSSESSO PALLA
 3 TIRI IN PORTA	 3 TIRI IN PORTA
 11 FALLI FATTI	 10 FALLI FATTI
 264 PASSAGGI POSITIVI	 595 PASSAGGI POSITIVI
ARBITRO Di Bello di Brindisi VAR Massa di Imperia NOTE spettatori 15.715, incasso € 374.729,7. Tiri in porta 3-3. Tiri fuori 2-8. Angoli 4-8. Fuorigioco 0-0. Recuperi p.t. zero, s.t. 5'	

I BIANCONERI

Poca velocità e indolenza: così Motta ha costruito solo un paio di occasioni. Nemmeno i cambi hanno inciso

cui Motta insiste. La sceneggiatura non sarà shakespeariana ma fila, però l'interpretazione è tutto tranne che da Hollywood. Il 4-2-3-1 si trasforma immediatamente in una specie di 3-2-4-1, con Cambiaso mediano accanto a Locatelli, mentre Douglas Luiz quasi affianca alto Koopmeiners. Aggressione immediata quando la palla è persa. Tanto possesso, 66 per cento, ma a spiegarne l'inutilità totale basta ricordare che l'Empoli si prende il vantaggio territoriale. Douglas troppo marginale a sinistra, Koop ancora in

CHE NUMERO

12

Nessuno nel 2024 ha così tanti pari nelle 5 top leghe

La Juventus è la formazione che nel 2024 ha pareggiato il numero maggiore di partite nei 5 maggiori campionati europei: ben 12. In questo campionato la Juve, dopo aver iniziato con due vittorie, ha fatto 0-0 sia in casa contro la Roma sia ieri a Empoli

cerca di posizione, Nico che deve concentrarsi. E il sottovalutato problema Yildiz che si accende quando può muoversi da 10, ma non partendo in fascia. Discontinuo. Spreca. Del turco e di Nico le uniche azioni sulle quali Vlahovic non conclude. L'altra occasione è il gran colpo di testa di Gatti su angolo, salvato da Vasquez. Tante situazioni da fermo e la tendenza a un possesso con palla all'indietro. **Cambio quadruplo** L'Empoli non fa catenaccio e non ne ha neanche bisogno. Si difende con

tranquillità, è diretto dall'implacabile Ismajli dietro, e dalla coppia di regia Henderson-Grassi. Davanti, il 3-4-2-1 prende improvvisa velocità grazie alla profondità di Maleh e ai rientri in appoggio di Colombo, con Gyasi e Pezzella che comandano le fasce. Di sicuro Motta sferza i suoi nell'intervallo e il rientro in velocità sembra preludere al gol. Errore. La Juve si spegne e così, a metà ripresa, Motta s'inventa il cambio quadruplo, inserendo due nuovi mediani (Thuram-Fagioli) e due ali alternative (Weah-Mbangula).

Effetto zero. Il risultato è aprirsi alle ripartenze dell'Empoli che nel recupero per poco non si prende il secondo successo contro una big, se non fosse per il "muro" di Gatti che toglie a Gyasi un gol che sembra fatto. Sembra quasi uno schermo: per il gioco degli anticipi, la Juve trascorre la notte al primo posto solitario. Poi tutto può succedere, ma così non resterà lassù per molto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'59"

1.000 MOTIVI PER SCEGLIERE LE 700

Entra nel mondo delle 700cc con il tuo stile. Sei un amante dell'Heritage ma non rinunci alla tecnologia? Scegli l'anima Faster Sons di **XSR700**. Non puoi rinunciare allo stile Naked? Abbraccia il lato oscuro della strada con **MT-07**. Sei un viaggiatore instancabile? **Tracer 7** è la moto per te. Inizia la tua avventura in sella a Yamaha: ricevi subito **1.000 euro** di supervalutazione sul tuo usato o scegli tra una vasta gamma di accessori originali Yamaha, per personalizzare la tua moto come desideri. Approfitta del nuovo finanziamento a tasso agevolato **YOU EasyGo. E alla prima rata ci pensi nel 2025.** Affrettati! Il tempo è limitato! Ti aspettiamo nelle nostre Concessionarie Ufficiali Yamaha.

XSR700

MT-07

TRACER 7

1.



Offerta valida presso le concessionarie aderenti fino al 31/10/2024.

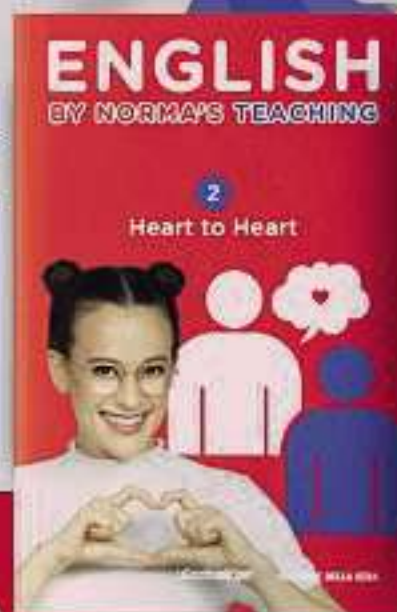
SBLOCCA IL TUO INGLESE CON NORMA'S TEACHING



GIVE ME A BUZZ
= FAMMI UNO SQUILLO



CON
QR CODE
PER
VIDEO
E AUDIO!



IL CORSO DIVERTENTE E VELOCE PER PARLARE INGLESE

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano English by Norma's Teaching, un corso inedito per chi vuole imparare a parlare inglese nella vita di tutti i giorni. Con il metodo di successo di Norma's Teaching, ogni volume esplora esperienze quotidiane come lavoro, telefonate, relazioni e viaggi. Teoria, giochi, esercizi e mindset positivo, più QR code per video e audio: ecco tutti gli ingredienti necessari per sbloccare lo speaking con allegria, facilità e velocità!

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 19 SETTEMBRE



Prenota la tua copia
su [PrimoEdicola.it](https://www.primoedicola.it)
e ritirala in edicola!



La Gazzetta dello Sport
Tuttolinea della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

SERIE A

4ª GIORNATA



LE PAGELLE

di FABIO LICARI

Maleh multiuso. Koop-Douglas, così non ci siamo

EMPOLI

7

Meritatissimi 6 punti, anche la Juve fermata dopo Roma e Bologna: manovra e personalità

7 VASQUEZ Grande parata su Gatti che colpisce di testa. Bella risposta a Vlahovic che gli mira addosso, ma lui c'è ed esce al momento giusto. Il pari è anche suo.
6 GOGLICHIDZE I movimenti di Yildiz sembrano preludere alla giornata-no, ma il turco è discontinuo e soprattutto in una posizione non ideale per fargli male. Così riprende coraggio e chiude con sicurezza.
6,5 VITI Nico a destra non è ispirato, lui in compenso è solido e ha un gran senso della posizione. Ogni tanto la Juve aggredisce in superiorità dal suo lato con Koopmeiners, ma l'ex Nizza regge senza problemi e cresce con i minuti.
6,5 GYASI Per poco urla al gol al 95', invece Gatti alla disperata evita il tracollo ai suoi. Sarebbe stato il terzo gol in campionato. Cambia poco nella valutazione: bella partita, disciplina

L'ALLENATORE

7

Sullo
Meriti da condividere con lo squalificato D'Aversa, ma comunque meriti. L'Empoli gioca, non soffre, sfiora il gol. E mancava Fazzini

IL MIGLIORE

7

Ismajli
Vlahovic avrà le sue colpe, ma Ismajli non gli concede un anticipo, una girata, un tiro "pulito". Al massimo un colpo di testa. Massima concentrazione.

IL PEGGIORE

4,5

Pellegri
Il raptus poteva costare carissimo all'Empoli: la testata a Gatti perdonata vale un gol. Entra per Colombo, si muove anche bene, ma ringrazi gli arbitri.

JUVENTUS

5

J

Presto per essere preoccupati, normale che per assimilare il gioco di Motta serva tempo, ma...

L'ALLENATORE

5

Thiago Motta
Tutto lontano dall'idea di calcio liquido e imprevedibile: la Juve è scontata. Deve risolvere la convivenza Koop-Yildiz e il problema Douglas.

IL MIGLIORE

7

Gatti
Di gran lunga il migliore. Capitano, leader, sfiora il gol di testa, ne salva uno alla disperata, avrebbe fatto espellere Pellegri. Ridisegnato da Motta

IL PEGGIORE

5

Vlahovic
Come dice Platini, se segni sei un fenomeno, se sbagli il peggior. Il destino dei 9 come Vlahovic. Il peggior per movimento, tiro, intesa. Frenetico.

tattica, corsa e se Cambiaso si concentra c'è più spazio per le sue discese.
6,5 HENDERSON S'intende in regia con Grassi come fossero una coppia di fatto. Il collega ha qualche invenzione in più, ma il suo lavoro in orizzontale è infaticabile e preziosissimo. (sv Haas).
6,5 GRASSI Non ha mantenuto forse tutte le promesse di inizio carriera, ma che fosse un bel play si sapeva. E in giorni così ispirati mette in difficoltà i bianconeri. Sfora il gol, si toglie lo sfizio di scherzare un paio di avversari in dribbling.
6 ANJORIN Non un'entrata banale per Grassi nel finale: aiuta la mediana quando la Juve tenta l'aggresione disperata, dà ordine e ripartenze.
6,5 PEZZELLA Nico e Kalulu sbattono sul suo senso della posizione e non hanno quasi mai la meglio in velocità.

Partita solida, concreta, con un paio di discese interessanti.
6 ESPOSITO Puntuali i movimenti a incrociare dalla trequarti destra: in quella zona di mezzo la Juve fatica e non sempre Bremer è inappuntabile. Prima da titolare in stagione e risposta positiva.
6,5 EKONG La Juve s'è un po' aperta e lui non se lo fa dire due volte, seminando il panico in velocità come e più di Esposito.
7 MALEH Da tempo il ritmo e le verticalizzazioni sono una delle armi migliori dell'Empoli. Ne ha fino alla fine, si libera per il tiro, sempre "dentro" il match. Mezzala moderna, può giocare in mediana a due o più avanzato, il risultato non cambia.
6,5 COLOMBO Partita da centravanti di sacrificio che difende, riparte, apre spazi davanti. Esce per Pellegri ma forse aveva ancora un po' d'energia.

6 PERIN Gatti anticipa un suo intervento clamoroso (o la capitolazione), il resto è ordinaria amministrazione. Certo, dopo due tiri in porta subiti da Di Gregorio in 270', tre tutti per lui in una serata.
5,5 KALULU Il salvataggio all'inizio migliora un po' il giudizio, ma il resto sa proprio di compito. Poca spinta, poca partecipazione, tanta attesa dietro.
5,5 BREMER Si sono viste interpretazioni migliori. L'Empoli gli fa portare palla perché non teme la sua impostazione. Qualche esitazione in area. In attacco colpisce alto di testa.
6 CAMBIASO Come al solito è il più propositivo e coraggioso. Si sposta da sinistra al centro, mediano aggiunto, ma i suoi non lo chiamano spesso in causa e deve fare da solo. Naturalmente, non basta.
6 LOCATELLI Perno arretrato, con Douglas che avanza. Fa la sua partita,

con una regia non creativa ma concreta, e una buona fase difensiva. Se accanto non ha un play vero, però, di più non può dare.
6 K. THURAM Dentro per Locatelli e migliore dei quattro entrati in contemporanea. Prova a velocizzare e verticalizzare, ma attorno sono tante statue.
5 DOUGLAS LUIZ Non c'è dubbio che le panchine fossero meritate. Per ora è il fantasma del regista a tutto campo visto in Premier League. Si tiene largo a sinistra, pare che la palla gli scotti tra i piedi. Si capisce che ha tecnica e rapidità d'esecuzione, ma forse la condizione non lo aiuta
5,5 FAGIOLI Prova a fare qualcosa di più creativo del brasiliano, soprattutto da posizione più centrale, ma non è un grande momento.
5 NICO GONZALEZ Il lancio per Vlahovic fa capire quanto potrebbe

essere utile se sarà il vero Nico. La continuità non era il suo forte neanche alla Fiorentina. Spesso fuori dal gioco
6 WEAH Ci mette più volontà e gambe di Nico, la tecnica non è sopraffina. Un 6 per l'impegno.
5,5 KOOPMEINERS L'impegno di Koop è l'unica cosa indiscutibile. Si muove, non resta alto, arretra da mezzala, si allarga, tenta il tiro, ma è ancora in arretrato di condizione e deve trovare la posizione per le entrate calpestando il terreno. Crescerà.
5,5 YILDIZ Un paio di azioni illudono. Sembra il vero Yildiz, ma così largo a sinistra si rischia di vederlo poco. Sente il richiamo di un centro già affollato. Compito in classe per il prof. Motta.
5 MBANGULA Finita la magia? Entrata molto negativa, palloni persi, dribbling che non riescono.



intimissimi
UOMO

SEGUI IL RITMO. TROVA LA TUA T-SHIRT.
PIÙ DI 15 MODELLI DA 16,90€

4ª GIORNATA

La solitudine di VLAHOVIC



Sotto tono

Nicolas Gonzalez, 26 anni, contro l'Empoli è stato schierato titolare per la prima volta in bianconero: per lui una partita senza squilibri, con 13 palle perse e tre dribbling negativi, entrambi sono risultati peggiori di tutti i compagni impegnati al Castellani

GETTY IMAGES

Dusan non incide I nuovi big al debutto lo assistono poco

Nico, Koop e Douglas Luiz steccano Il più pericoloso è un difensore: Gatti

di Fabiana Della Valle

INVIATA A EMPOLI

Quattro nuovi acquisti dal primo minuto, per un totale di quasi 140 milioni in campo. A Empoli la montagna bianconera ha prodotto un topolino, ovvero tre tiri nello specchio nonostante l'artiglieria pesante. Non solo Teun Koopmeiners, Nico Gonzalez, Douglas Luiz e Pierre Kalulu tutti insieme dall'inizio per la prima volta, ma anche Dusan Vlahovic terminale offensivo e Kenan Yildiz esterno largo a sinistra. Un arsenale che però non è bastato per abbattere il muro

alzato dagli uomini di D'Aversa, al quarto risultato utile consecutivo, come la Juve.

Attacco a secco Ci fosse stato ancora Massimiliano Allegri avrebbe sicuramente scomodato la metafora del bicchiere mezzo pieno: quando non puoi vincere meglio non perdere e la Juventus ha rischiato che accadesse nel finale, quando prima Grassi e poi Gyasi hanno messo paura a Mattia Perin, pure lui all'esordio stagionale. Il dato che più sarebbe piaciuto all'ex tecnico è sicuramente quello dei tiri subiti nel primo tempo: due come Napoli e Udinese (che però hanno una

partita in meno), nessuno ha fatto meglio finora. La difesa funziona, come dimostrano gli zero gol incassati nelle prime quattro partite (non succedeva dal 2014-15), l'attacco invece meno e il paradosso è che si è inceppato proprio quando sono arrivati i big. Zero reti contro la Roma, idem con l'Empoli, dopo la scorpacciata con Como e Verona (3-0 e 3-0) la macchina perfetta di Motta è finita in folle. Meriti dell'avversario sicuramente, come ha sottolineato il tecnico nel post partita, ma anche demeriti della Signora, che si è lasciata intrappolare dalla ragnatela dei toscani senza riuscire a trovare le contromisure.



La chiave

Dopo la doppietta di Verona il bomber serbo ha faticato: dagli esterni poca profondità al gioco

Gli acquisti

Nessuno ha brillato tra gli ultimi arrivati, ma almeno Kalulu si è fatto apprezzare in fase di copertura

Deb flop Tre tiri nello specchio, dicevamo, targati Gatti, Vlahovic e Koopmeiners. Fa sorridere che il più pericoloso sia stato un difensore (che è stato anche il migliore in campo) in mezzo a tanta varietà e qualità offensiva. È vero che era la prima volta che giocavano tutti insieme e che ci vuole tempo perché si arrivi a un'armonia di squadra, però sicuramente era lecito aspettarsi qualcosa di più. Dei quattro deb nessuno ha brillato però Kalulu almeno si è fatto apprezzare per un delicato intervento difensivo su Gyasi. Di Koop possiamo salvare l'impegno anche se ha faticato a trovare la posizione, Nico e



Bloccato

L'unico vero tentativo contro l'Empoli di Dusan Vlahovic, 24 anni: Ismajli lo contrasta, ma a bloccare il tiro sarà il portiere Vasquez GETTY

HA DETTO



Quando non c'è la vittoria, il risultato non può mai essere positivo. Ma siamo ancora a metà settembre

La stagione è lunga e abbiamo fatto il massimo per fare gol. A Torino lavoriamo tanto, ero a mio agio in campo

Kalulu
Difensore Juve

Qui Empoli

D'Aversa imbattuto: «Vediamo se torno in panca...»

INVIATA AD EMPOLI



Il vice Sullo Salvatore Sullo, 52, in panchina contro la Juve ANSA

Roberto D'Aversa ha seguito la sua ultima partita dagli spalti. Venerdì a Cagliari potrà tornare in panchina e visto l'ottimo andamento dell'Empoli con il vice Sasà Sullo al suo posto (tre pareggi e una vittoria) viene spontaneo domandargli se è scaramantico: «No, non lo sono, però su questo ci ragioniamo... In ogni caso si soffre più in campo, dalla tribuna si vede bene, la cosa più difficile è comunicare, ma il mio staff e i ragazzi hanno fatto un gran lavoro».

Pari meritato L'allenatore dei toscani non può che essere soddisfatto della prestazione dei suoi, che non solo hanno fermato la Juventus ma nel finale hanno anche rischiato di vincere. «Dobbiamo sempre andare in campo con la convinzione di mettere in difficoltà gli avversari, anche contro le grandi squadre, i ragazzi hanno avuto la mentalità giusta. Il risultato è meritato, perché anche se la Juve ha avuto tre occasioni e noi due le nostre nel finale, con Grassi e Gyasi, sono state clamorose. Stasera non mi sento di trovare nessun aspetto negativo. Però dobbiamo avere

ben chiaro in mente qual è il nostro obiettivo. Contro Cagliari e Fiorentina guai ad abbassare la guardia». Un elogio lo meritano le seconde linee: «Sono entrati bene, non solo nella partita stessa ma durante la settimana la squadra ha dimostrato di voler ottenere il risultato a tutti i costi. Ci sarà spazio per tutti e Goglichidze è la dimostrazione». Chiusura dedicata al portiere Vasquez, che è stato premiato come migliore in campo: «Ha fatto un paio di interventi belli, soprattutto quello su Gatti, però deve migliorare nella gestione della palla perché qualche pallone lo abbiamo rega-

lato alla Juventus». Il portiere colombiano ha aggiunto: «La parata più difficile è stata su Gatti su calcio d'angolo. Su Vlahovic sono stato anche fortunato perché mi ha calciato un po' addosso e io ho potuto mettere il piede. Noi abbiamo fatto un grande lavoro difensivo, ci è mancato il gol. Ho lavorato tanto per arrivare in Serie A e questo è il risultato degli ultimi anni».

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1' 45"



Del Piero al Castellani Spettatore speciale a Empoli: l'ex numero 10 bianconero ha assistito di persona alla trasferta toscana della Juventus



Douglas hanno fatto troppo poco. Motta però non è sembrato preoccupato: «Sono sicuro che i nuovi si troveranno bene tra di loro - ha detto il tecnico - perché sono grandi giocatori che in poco tempo riescono a capirsi, dentro e fuori dal campo. La crescita deve essere soprattutto di squadra, mettendo però la qualità al servizio del gruppo».

Più palloni per Dusan In calo anche Vlahovic, che su un buon suggerimento di Nico (la cosa migliore della sua partita) si è fatto ipnotizzare da Vasquez. Dopo la doppietta realizzata a Verona il centravanti serbo è torna-

“
La nostra crescita sia di squadra, la qualità deve essere al servizio del gruppo

“
I nuovi si troveranno bene tra di loro, riescono a capirsi in poco tempo
Thiago Motta
Allenatore della Juventus



to a giocare troppo spalle alla porta, con evidenti difficoltà a calciare. Motta però lo ha difeso: «Lo dobbiamo servire nella profondità perché la attacca molto bene, col tempo giusto, e ha un buon gioco di testa. Possiamo alimentarlo meglio perché possa segnare di più. Sull'aspetto del nervosismo sta migliorando tantissimo. Ovvio che un attaccante viva per il gol ma lui ci dà tantissime cose. Deve mantenersi concentrato, ma in questo momento lo trovo bene, è un leader positivo del gruppo».

Occhio alla coppa Anche Kalulu è fiducioso: «Ci è mancato il gol, ma sono sicuro che presto saremo al top. Abbiamo fatto il massimo per riuscirci. A livello personale mi aspettavo di più, quando non c'è la vittoria il risultato non può mai essere positivo, ma siamo ancora a settembre, la stagione è lunga e abbiamo fatto il massimo per fare gol. Sono molto concentrato su di me, fisicamente mi sono sentito bene anche dopo aver giocato 90 minuti. A Torino lavoriamo tanto e bene, ero a mio agio in campo». È vero, la stagione è lunga, ma martedì torna la Champions League: cercasi gol disperatamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'13"

OCCHIOA...



Women in testa con la Fiorentina: bel 4-2 al Como



In festa L'esultanza della Juventus Women GETTY IMAGES

(p.s.) È una macchina da gol - 10 segnati in due giornate - la Juve di Max Canzi, che ha battuto 4-2 il Como (2-2 all'intervallo): a segno Caruso, Bennison, Bergamaschi e Krumbiegel. Bianconere a punteggio pieno insieme alla Fiorentina (2-1 sul campo del Milan, decisiva dal dischetto l'ex Boquete). Altro mezzo passo falso invece per la Roma: le campionesse d'Italia si sono fatte fermare sull'1-1 dal Sassuolo. Oggi (tv Dazn) Samp-Lazio alle 12.30 e Napoli-Inter alle 15. Mercoledì l'andata dei playoff di Champions: Roma-Servette, Juventus-Psg e Fiorentina-Wolfsburg.

L'AGENDA

Champions League
JUVENTUS-Psv
Martedì 17 settembre, ore 18.45

Serie A
JUVENTUS-Napoli
Sabato 21 settembre, ore 18

Serie A
Genoa-JUVENTUS
Sabato 28 settembre, ore 18

Champions League
Lipsia-JUVENTUS
Mercoledì 2 ottobre, ore 21

Serie A
JUVENTUS-Cagliari
Domenica 6 ottobre, ore 12.30

IL BIANCONERO

L'ALLENATORE

Motta, sangue freddo «Abbiamo creato poco Ma non siamo sottotono»

Thiago: «La strada è quella giusta. Però in Coppa contro il Psv dovremo controllare il gioco e far gol»

di **Filippo Cornacchia**
INVIATO A EMPOLI

Juventus, abbiamo un problema: Vlahovic e compagni non segnano più. Due indizi (Roma e Empoli) non bastano per fare una prova, ma di sicuro non sono il modo migliore per avvicinarsi al debutto in Champions League di martedì contro il Psv Eindhoven. A Empoli come contro la Roma, ma con in mezzo la pausa per le nazionali e soprattutto il lancio dal primo minuto dell'artiglieria pesante. Non sono bastati i piedi buoni di Douglas Luiz e Koopmeiners e la velenosità di Nico Gonzalez per innescare Vlahovic. Pochi pericoli e nessun gol. Situazioni e avversarie differenti, ma fotografia molto simile a quella vista contro la Roma. «Ma io non ho visto una Juventus sottotono e non sono preoccupato», taglia corto Motta. «Alla vigilia avevo detto che l'Empoli sta bene - continua l'allenatore a fine gara - Abbiamo creato poco, ma abbiamo creato. Il risultato non è quello che volevamo, eravamo



lo 0-0 con la Roma e quello di questa volta contro l'Empoli».

Verso il Psv Thiago Motta si aspetta tutto un altro film martedì, nell'Europa che conta. Non tanto - o non solo - per la musichetta della Champions e perché l'Allianz Stadium ritroverà la Coppa quasi 700 giorni dopo l'ultima volta e l'anno di squalifica. «Martedì sarà una partita differente perché il Psv è una squadra con altre caratteristiche. Gli olandesi attaccano con diversi uomini e si prendono dei rischi. Adesso penseremo a come affrontarli per non farli sentire comodi. Il Psv, quando ha la palla, poi attac-

ca con molti uomini. Dovremo cercare di controllare il gioco e fare gol. Il fatto che ci arriviamo dopo due 0-0 consecutivi non mi mette ansia». Thiago ha conquistato due volte la Champions da giocatore (Barcellona e Inter), ma martedì esordirà da allenatore. E come lui saranno tanti i debuttanti: da Di Gregorio a Douglas Luiz, da Nico Gonzalez a Cambiaso fino a Yildiz. Senza contare Savona e Mbangula, grandi protagonisti dell'avvio di campionato. Il richiamo della Champions alla Continassa è diventato sempre più forte negli ultimi giorni, ma Motta scaccia qualsiasi tipo di alibi. «No, l'aria di Champions non ha influito. Al Psv inizieremo a pensare adesso. È un orgoglio per me e per tutti noi giocare una competizione così prestigiosa».

Muro blindato Volendo guardare il bicchiere mezzo pieno, anche in ottica Europa, l'allenatore si può consolare con la fase difensiva. Cambiano gli uomini, a partire dal portiere (ieri Perin ha preso il posto di Di Gregorio), ma la solidità resta la stessa. Motta ha riportato Cambiaso in difesa e ha schierato Kalulu terzino destro. «Non abbiamo dubbi sull'integrità fisica di Pierre, che sta molto bene. Kalulu ha disputato un'ottima gara, ha già fatto questo ruolo nel Milan». Martedì si sale di livello: il muro imbattibile in Italia si testerà in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'57"

CHENUMERO

0

Porta inviolata per la quarta giornata di fila

Se è vero che Thiago Motta ha problemi legati alla fase offensiva, non si può dire altrettanto dell'aspetto difensivo: cambia il portiere (Perin per Di Gregorio) ma non il rendimento, nessun gol incassato dopo 360'

Palla a me
Il difensore Pierre Kalulu, 24 anni, osserva il pallone nelle mani del suo tecnico Thiago Motta LAPRESSE

venuti a Empoli per vincere. Ci portiamo a casa un punto, ma la strada è quella giusta: dobbiamo continuare tutti insieme, con equilibrio. I quattro cambi in un colpo solo? Soltanto per aggiungere freschezza alla squadra, ma a livello tattico non abbiamo cambiato nulla. È vero, stavolta siamo arrivati poco a fare i cross che volevamo. Ma l'area di rigore non la deve attaccare soltanto Vlahovic. Yildiz ha giocato esterno perché grazie alla sua forza fisica e ai suoi dribbling volevamo a provare ad aprire la difesa dell'Empoli». Motta non sembra temere il mal di gol degli ultimi 180 minuti. «Non sono preoccupato perché ogni partita è diversa. Nelle prime due giornate abbiamo vinto 3-0 contro Como e Verona, però sono state gare differenti tra loro. E storie diverse sono anche

OCCASIONE INTER

In Brianza, i campioni d'Italia contro un avversario diverso, più difensivista, rispetto alla scorsa stagione

di **Sebastiano Vernazza**
MILANO

L

a Juve ha rallentato a Empoli, secondo 0-0 di fila, e l'Inter ha l'occasione per il primo allungo. Se vince a Monza, sale a più due sulla squadra di Thiago Motta, allo stato l'antagonista numero uno per lo scudetto. In teoria non dovrebbero esserci problemi, l'Inter è di altra categoria e spessore rispetto al Monza. In pratica non si sa, proprio lo 0-0 della Juve contro l'Empoli conferma quanto partite del genere, per una grande, siano complicate, insidiose e poco convenienti. Se vinci, hai fatto quel che dovevi. Se pareggi o perdi, sei un fesso che spreca punti all'apparenza facili.

La testa Mai dare per scontato nulla, è la regola. I successi bisogna prenderseli sul campo, non nei pronostici. Sembra una banalità, è la chiave di tutto. Tanto più a tre giorni dall'esordio in Champions League a Manchester contro il City. Sotto questo aspetto, il Monza può sembrare un intralcio, un atto dovuto, una sorta di

12

GARE SENZA VINCERE
Tra le attuali squadre di Serie A, il Monza è quella che sta aspettando la vittoria da più turni di campionato: i biancorossi non vincono da 12 partite, striscia in cui ci sono stati 5 pari e 7 sconfitte

INZAGHI PUÒ SALIRE A +2 SULLA JUVE MA DEVE SUPERARE IL MURO MONZA

test prima del giudizio universale davanti a Pep Guardiola e al terribile Erling Haaland, centravanti inarrestabile. Incombe il rischio sottovalutazione per "testa altrove". Simone Inzaghi non schiererà la migliore Inter possibile, farà rotazioni importanti. Forse si priverà dell'imprescindibile Calhanoglu per affidare la regia al giovane Asslani, ma qualunque Inter - A, B o C non fa differenza - è superiore al miglior Monza. Il turnover non spiegherà eventuali inceppamenti né sarà un alibi.

L'avversario Il Monza ha cambiato abito e anima. È passato dal *giochismo* di Raffele Palladino al *risultatismo* di Alessandro Nesta. Un po' ci sorprende

che Adriano Galliani, ammiraglio del Monza e primo apostolo di Silvio Berlusconi cultore del bel gioco, abbia scelto il pragmatico Nesta, ma forse ha prevalso l'aspetto affettivo, il fatto che Nesta sia stato un grande difensore del Milan berlusconiano che vinse le Champions League del 2003 e del 2007. L'Inter si troverà davanti un avversario rinchiuso in se stesso, un monoblocco votato alla conservazione dello 0-0, con la non segreta speranza di imbroggiare la ripartenza che sovvertirebbe le previsioni. Nelle prime tre giornate, il Monza è la squadra che ha effettuato il minor numero di tiri, appena 19, di cui solo 13 su azione. Quasi un manifesto programmatico. La principale risorsa offensiva del Monza è la palla alta per la torre Djuric. Le sponde del gigantesco centravanti bosniaco possono innescare i tiri radenti e potenti di Daniel Maldini. Attenzione ai segni, neppure troppo nascosti: Daniel è figlio di Paolo, leggendario difensore del Milan, e nel Milan è cresciuto. Djuric di no-

Così allo U-Power Stadium, 20.45

MONZA 3-4-2-1	INTER 3-5-2
ALLENATORE Nesta	ALLENATORE Inzaghi
PANCHINA 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 42 Bianco, 10 Caprari, 27 Valoti, 12 Sensi, 37 Petagna, 20 Forson, 24 Maric SQUALIFICATI nessuno DIFFIDATI nessuno INDISPONIBILI Cragno (3 mesi), Ciurria (1 mese), S. Vignato (7 gg), Birindelli e Gagliardini (da valutare) BALLOTT. Mota-Caprari 60-40%	PANCHINA 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 15 Acerbi, 31 Bissec, 95 Bastoni, 42 Palacios, 2 Dumfries, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 7 Zielinski, 99 Taremi, 8 Arnautovic, 11 Correa SQUALIFICATI nessuno DIFFIDATI nessuno INDISPONIBILI Buchanan (un mese) BALLOTTAGGI Lautaro-Taremi 60-40%, Asslani-Calhanoglu 70-30%
ARBITRO Pairetto di Nichelino ASSISTENTI Palermo-Yoshikawa IV° UOMO Marcenaro VAR Aureliano AVAR Fabbri TV Dazn e Zona Dazn (215 Sky)	

Gazzetta.it

IL MONZA

L'ex milanista Nesta «Tra me e i nerazzurri c'è un grande rispetto»

MONZA Alessandro Nesta cerca la prima vittoria in Serie A. E farlo contro la corazzata Inter potrebbe essere l'occasione giusta per far decollare la stagione del suo Monza, reduce dal buon punto di Firenze. «Affrontiamo una squadra gigantesca per qualità e collettivo, ma io gioco sempre per vincere. -

ha affermato il tecnico biancorosso - Sarà una partita affascinante: noi siamo pronti e dovremo essere bravi ad approfittare di ogni minima occasione». Per Nesta sarà l'occasione di ritrovare sulla sua strada l'Inter e Inzaghi, del quale è stato compagno di squadra nella Lazio dello scudetto allenata da Sven

Goran Eriksson «Simone è un malato di calcio come Pippo: da calciatore viveva per il gol, mentre adesso da allenatore fa un grande calcio. - ha proseguito Nesta - Rivalità personale con l'Inter? Mai, nemmeno da milanista: c'è sempre stato grande rispetto». Il tecnico biancorosso ha perso all'ultimo momento Gagliardini (fuori dai giochi per un risentimento muscolare) e deve fare a meno anche degli infortunati Birindelli e Vignato: la buona notizia è il rientro di Dany Mota, che si gioca una maglia sulla trequarti con Caprari in una serata nella quale sarà inaugurato il nuovo maxischermo dello stadio. Per il

resto, si andrà avanti con il 3-4-2-1, puntando forte sul momento magico di Daniel Maldini. «Daniel ha un talento fuori dal comune e deve sfruttarlo al massimo. - ha sottolineato Nesta - Che voto mi darei per questo avvio di stagione? Preferisco che il voto me lo assegnino gli altri: il mio lavoro è portare a casa i risultati e so come funziona il calcio: se vinci sei un genio, se perdi sei un cretino. Ma sono abituato alle pressioni e darò tutto me stesso per fare il meglio possibile nell'interesse del Monza».

Matteo Delbue





Lombardia Il Monza ha perso 6 delle ultime 7 gare di Serie A contro avversarie della stessa regione, la Lombardia: fa eccezione Monza-Milan 4-2 di febbraio



LA FOTO
DEL GIORNO



Il Toro portiere per una volta... aspettando i gol

Metti Lautaro in porta. È lo scatto curioso che ha regalato l'allenamento di ieri pomeriggio ad Appiano, con l'argentino che aspettando il primo gol in A si è piazzato (sorridente) nella posizione abitualmente occupata da Sommer

me fa Milan. Ce n'è abbastanza per diffidare e drizzare le antenne.

Gli allenatori Alessandro Nesta e Simone Inzaghi sono stati compagni nella Lazio dello scudetto 2000, allenatore Sven Goran Eriksson, che se ne è appena andato. Non ci sembra che l'uno e l'altro abbiano preso molto dal maestro svedese, almeno dal primo Eriksson, quello del Göteborg, del Benfica, della Roma, che esigeva linea difensiva alta, pressing e attacchi. Nesta, per quello che si è visto fin qui, chiede ai suoi giocatori un calcio ascetico, di resistenza e sofferenza, perché la missione è salvarsi. Simone Inzaghi persegue un calcio preciso, non furioso. La sua Inter arriva alla porta avversaria con metodo, con esattezza e velocità di passaggio, e mette sullo stesso piano tecnica e forza, fioretto e spada. Inzaghi ha elaborato una miscela propria, che tiene insieme molti principi, presi da questa o quell'altra corrente, e mixati a modo suo, senza fondamentalismi. Nella scorsa stagione, Inzaghi ha avuto vita facile contro il Monza di Palladino: 2-0 a San Siro alla prima giornata in agosto, 5-1 nel ritorno in Brianza a gennaio. Stasera molto dipenderà dall'approccio e dallo sblocco dello 0-0: più tarderà ad arrivare più il Monza prenderà coraggio e l'Inter forse si inquieterà.

Oltre il Monza Mercoledì il City a Manchester. Domenica il derby. Non diremo che sarà una settimana cruciale, perché a settembre nulla è decisivo, però l'Inter è davanti a un mini Slam in cui reciterà parti diverse. In Inghilterra avrà il vantaggio del pronostico sfavorevole, a San Siro affronterà un avversario, il Milan, che ha sconfitto per sei volte negli ultimi sei derby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'21"



Ex rossonero Daniel Maldini, 22 anni, fantasista del Monza

Simone, Sandro e quel morso di vent'anni fa



Nel 2004 Il morso di Inzaghi a Nesta in Lazio-Milan di 20 anni fa

Compagni di squadra, poi avversari da calciatori e stasera rivali in panchina, per la prima volta. La sfida tra Alessandro Nesta e Simone Inzaghi sarà speciale: i tecnici di Monza e Inter sono cresciuti nel segno di Sven Goran Eriksson, l'allenatore della Lazio campione d'Italia 1999-00 di cui i due erano pilastri, scomparso lo scorso 26 agosto. Ma Sandro contro Simone è anche il ricordo di un litigio clamoroso in un Lazio-Milan del 2004: in un normale contrasto di gioco, Nesta piazzò una mano in faccia a Inzaghi, che rispose con un morso al dito ricevendo un mezzo schiaffo. «Sono cose che succedono in campo, l'importante è che poi non si porti rancore», disse Nesta alla fine della partita.

I NUMERI

6

I gol segnati da Frattesi in campionato con la maglia dell'Inter, tutti nella stagione scorsa. In questo 2024-25 Frattesi ha servito un assist a Thuram nel 2-2 del debutto col Genoa

7

I trofei vinti da De Vrij con la maglia dell'Inter: due scudetti e due Coppe Italia e tre Supercoppe Italiane

Terza stagione Kristjan Asllani, 22 anni, centrocampista albanese, è all'Inter dal 2022-23 GETTY

LE SCELTE

ECCO IL TURNOVER

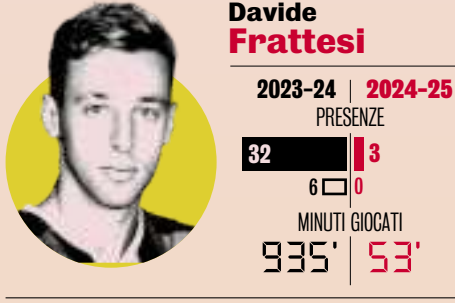
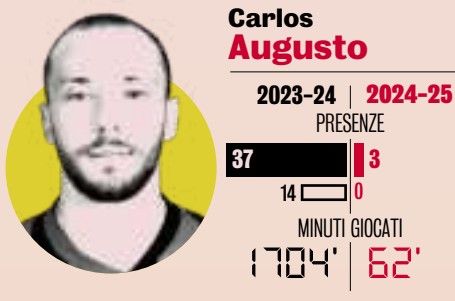
Calha riposa: c'è Asllani E Lautaro rimonta Taremi

Testa anche a City e Milan: Bastoni in panchina, in mezzo spazio pure a Frattesi

di **Davide Stoppini**
MILANO

Eccolo qui, il turnover. Ragionato però, non totale. Perché l'Inter vuole lanciarsi in campionato prima della doppietta Manchester-derby: fare sei punti tra stasera e la partita con il Milan vorrebbe dire automaticamente staccare la Juventus e portarsi a +8 su Fonseca. È per questo che Inzaghi ha raccomandato concentrazione ai suoi ieri, prima dell'allenamento di ieri pomeriggio. L'Inter cambia faccia. Non in attacco, almeno non dall'inizio stando alle indicazioni della rifinitura. Perché Taremi è rientrato un po' affaticato dagli impegni con l'Iran e Lautaro ha voglia di segnare il primo gol in campionato. Aggiungi che a questo Thuram, con la reattività e la qualità mostrata sotto porta nelle prime tre giornate, è difficile rinunciare. E allora ecco la ThuLa, ancora la ThuLa: al Toro e al francese, chissà, potrebbero essere risparmiati minuti a partita in corso, se le cose - come si au-

I numeri dei sostituti



gura Inzaghi - dovessero mettersi presto nel migliore dei modi.

Niente Calha Le rotazioni sono altrove. È destinato a cambiare il cuore dell'Inter. Barella, che ormai 13 giorni fa si è sottoposto a un intervento al setto nasale, lascerà il posto a Frattesi. Lui e non l'irrinunciabile Mkhitaryan, che a questo punto giocherà tutte le tre partite in otto giorni. Riposo previsto anche per Calhanoglu, ancora non al top della condizione: la regia sarà affidata ad Asllani. Per l'albanese vale il discorso di Frattesi, in generale applicabile a tutta la rosa, compreso lo stesso Zielinski che è segnalato in grande crescita: dalla capacità di Inzaghi di gestire l'organico, dal punto di vista fisico ma anche da quello mentale, tenendo tutti i giocatori in grande considerazione, passa di fatto la riuscita della stagione nerazzurra.

In difesa Tra i convocati ci sarà per la prima volta Palacios, ma l'argentino non è ancora pronto per giocare. Ecco perché, pur di fronte a un Bastoni che va gestito dopo il doppio impegno con la Nazionale, Inzaghi arretrerà Carlos Augusto. In mezzo De Vrij ha bisogno di minutaggio più di Acerbi, destinato quest'ultimo a rinnovare il duello con Haaland della finale di Istanbul. In Inghilterra, poi, mercoledì l'Inter avrà bisogno anche della fisicità di Dumfries: stasera a Monza ci sarà Darmian, con

Dimarco a sinistra. Questo ha raccontato l'avvicinamento a una trasferta atipica: l'Inter è infatti rimasta in ritiro ad Appiano e stamattina Inzaghi agguisterà le ultime cose dal punto di vista tattico, sciogliendo gli ultimi dubbi di formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

SI CAMBIA

Occasione per l'albanese Hakan non ancora al top
Anche Barella inizia fuori



FOCUS LE EURORIVALI

LIVERPOOL
NOTTINGHAM F.

(P.T. 0) 0-1 (P.T. 0)

MARCATORI: Hudson-Odoi al 27' s.t.

LIVERPOOL (4-2-3-1)
Alisson; Alexander-Arnold, Konaté (dal 30' s.t. Jones), Van Dijk, Robertson (dal 30' s.t. Tsimikas); Gravenberch, Mac Allister (dal 16' s.t. Bradley); Salah, Szoboszlai, Diaz (dal 16' s.t. Gakpo); D. Jota (dal 15' s.t. Núñez).
PANCHINA: Kelleher, Gomez, Quansah, Endo.
ALLENATORE: Slot
AMMONITI: Robertson, Gravenberch, Szoboszlai, Alexander-Arnold

NOTTINGHAM FOREST (4-4-1-1)
Sels; Aina, Milenkovic, Murillo, Alex Moreno (dal 35' s.t. Williams); Dominguez (dal 9' s.t. Hudson-Odoi), Yates, Ward-Prowse, Anderson (dal 16' s.t. Elanga); Gibbs-White (dal 36' s.t. Morato); Wood (dal 36' s.t. Jota Silva)
PANCHINA: Miguel, Omobamidele, Toffolo, Awoniyi
ALLENATORE: Espirito Santo
AMMONITI: Alex Moreno, Elanga, Yates e Sels.

ARBITRO Oliver 6,5
NOTE 60.344 spett. Tiri in porta 5-3. Tiri fuori 9-2. Ang. 7-2. Fuorigioco 0-5

di Davide Chinellato
INVIATO A LIVERPOOL

«Dobbiamo essere migliori di così». La luna di miele di Arne Slot col Liverpool finisce proprio alla vigilia del debutto in Champions a San Siro del Milan, alla prima di 7 partite in 22 giorni, quella persa 1-0 ad Anfield contro il Nottingham Forest. Una gara in cui i Reds non sono stati all'altezza della squadra che aveva vinto e convinto nelle prime tre partite. Una che Fonseca dovrà studiare con attenzione, perché il Liverpool ha messo in mostra punti deboli che il Milan vorrà sfruttare per fare il colpo nel suo primo impegno europeo. «A San Siro sarà una partita completamente diversa, in cui affronteremo una squadra con tanta qualità», dice Slot in una sorta di augurio, visto che il mo-



Alisson beffato
La rete di Callum Hudson-Odoi, 23 anni, che ha dato la vittoria in trasferta al Nottingham Forest contro il Liverpool

Il Liverpool cade
Prima sconfitta
Salah è isolato
Slot non ride più

Il Nottingham passa ad Anfield
Ma il nuovo allenatore rilancia:
«A San Siro sarà tutto diverso»

do in cui il Forest ha mandato in tilt il suo Liverpool è stato difendersi con ordine per tutto il primo tempo e poi colpire in contropiede.

Passo indietro Slot aveva lasciato i Reds sulla luna dopo il 3-0 in casa del Manchester United prima della sosta. Ha ritrovato una squadra con molte certezze in meno, una che non è riuscita a sfruttare l'enorme possesso palla concesso dal Forest, nonostante la spinta dei 60.344 di Anfield, nuovo record di presenze. «Non siamo stati abbastanza bravi e tanti

IL PIÙ IN FORMA

Freccia egiziana
Stavolta non ha segnato, ma tutte le azioni degne di nota dei Reds sono passate da Salah

PUNTO DEBOLE

La creatività
Tanto possesso palla, poche occasioni: i Reds hanno sbagliato spesso l'ultimo passaggio

giocatori non hanno reso secondo il loro standard - racconta Slot, senza nascondere l'evidente frustrazione -. Abbiamo avuto tanto possesso palla, ma abbiamo creato sì e no 3-4 occasioni, decisamente non abbastanza, e abbiamo perso troppi palloni in situazioni semplici. È frustrante come sono andate le cose».

Top/flop Il Liverpool ha poco tempo per capire cosa non ha funzionato. Slot andrà a Milano con la certezza Mo Salah, decisamente il più in forma: stavolta non ha segnato, ma tutte le cose migliori dei Reds sono nate da lui. Bene anche Luis Díaz, che ha colpito un palo nel primo tempo prima di spingersi alla distanza. Tra quelli che non hanno reso secondo i loro standard ci sono Diogo Jota e Alexis Mac Allister: il portoghese stavolta non si è trovato a suo agio nel ruolo di centravanti, sbagliando sempre i movimenti che permettono ai compagni di inserirsi; l'argentino era visibilmente stanco dopo gli impegni con la sua nazionale e ha fatto mancare la solita qualità in mezzo al campo. Sarebbe servita, perché il Liverpool ha sbandato proprio per mancanza di creatività, per l'incapacità di capire come aggirare il muro del Forest visto che quello che stava facendo non stava funzionando e servivano alternative. Slot non ne ha trovate nemmeno in panchina, con Darwin Núñez e Cody Gakpo ininfluenti: i giocatori di cui si fida ciecamente sono ancora pochi (tra loro non c'è Federico Chiesa, in inevitabile ritardo di condizione e in tribuna col Forest) e anche per questo cambiare per lui è ancora difficile. Martedì però c'è il Milan e al Liverpool serve una reazione: quello che si è spento alla distanza contro il Forest, finendo per perdere, non è la squadra che Slot vuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'37"



martedì
San Siro - ore 21
MILAN-LIVERPOOL

PSV EINDHOVEN
NEC NIJMEGEN

(P.T. 2) 2-0 (P.T. 0)

MARCATORI:
De Jong su rigore all'11', Til al 16' p.t.

PSV EINDHOVEN (4-3-3)
Benítez; Ledezma, Flamingo (dal 42' s.t. Nagalo), Boscagli, Dams; Til (dal 42' s.t. Land), Schouten (dal 22' s.t. Saibari), Veerman; Bakayoko, De Jong (dal 22' s.t. Pepi), Tillman (dal 22' s.t. Driouech)
PANCHINA Drommel, Schiks, Bresser
ALLENATORE Bosz
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno

NEC NIJMEGEN (4-2-3-1)
Van Gassel; Pereira, Sandler (dal 14' s.t. Marquez), Nuytinck, Verdonk; Proper, Sano; Onal (dal 15' s.t. Ouassa), Gonzalez (dal 15' s.t. Hansen), Ouwéjan (dal 31' s.t. Lyratzis); Ogawa (dal 13' p.t. Hoedemakers)
PANCHINA Janse, Darelas, Schone, Shioagai
ALLENATORE Meijer
ESPULSI Sano al 9' p.t.
AMMONITI Proper

ARBITRO Higler
NOTE
Tiri in porta 11-1. Tiri fuori 15-1. In fuorigioco 0-0. Angoli 15-3.

Schiacciasassi Psv:
5ª vittoria di fila
Occhio a Til e De Jong

di Matteo Nava

Tra Empoli e Torino qualche bianconero avrà sicuramente seguito il pomeriggio di calcio olandese e l'impressione è che il Psv Eindhoven di Peter Bosz in campionato sia una forza della natura. Certo, l'Eredivisie non presenta molte avversarie "sfidanti" per i biancorossi, ma ieri la capolista ha allungato la striscia di vittorie consecutive a cinque: 15 punti accumulati su 15 disponibili, 20 gol realizzati e soltanto tre incassati. Proprio nel 2-0 contro il Nec di Nijmegen, tra l'altro, il Psv ha riscritto un primato storico per il club: ben 55 partite consecutive di campionato con gol.

Tutto facile Alla Philips Arena c'è stato ben poco da sudare, così Bosz è riuscito a far andare il motore della sua squadra a giri ridotti in vista dell'esordio di martedì

IL PIÙ IN FORMA

L'uomo di classe
Til gioca trequartista, segna come un centravanti: terza rete di fila, dopo essersi guadagnato il rigore

PUNTO DEBOLE

Talento acerbo
Terzino del 2004, Dams ha brillato e in Olanda lo amano, ma è solo alla sesta partita in prima squadra



martedì
Juventus Stadium - ore 18.45
JUVENTUS-PSV EINDHOVEN

in Champions League in casa della Juve. Gran parte del merito è di Guus Til, in splendida forma da tempo. Gioca trequartista, ma ha già segnato quattro gol: uno nella Supercoppa d'Olanda contro il Feyenoord - unico dispiacere finora, vista la sconfitta ai rigori - e tre consecutivi in Eredivisie. Contro il Nec ha fatto di più: al 9' si è conquistato il rigore del vantaggio con tanto di espulsione di Kodai Sano, al 16' ha segnato il definitivo raddoppio. In un quarto d'ora la partita era finita, avanti di due reti e in superiorità

Biglietto da visita Il penalty lo ha trasformato Luuk De Jong, capitano al quarto centro stagionale, ma in generale è tutto il gruppo che sta funzionando. L'ex Napoli Hirving Lozano, partito benissimo, si è però infortunato in amichevole dieci giorni fa: questa è la peggior notizia per l'avversaria della Juventus. La catena di sinistra è quindi riarrangiata, con il terzino Matteo Dams in ascesa, ma solo alla sesta partita in squadra: Thiago Motta può spingere a destra per mettergli pressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'31"

Prima giornata 1ª

ORARIO INCONTRO

martedì	
18.45	YOUNG BOYS - ASTON VILLA
18.45	JUVENTUS - PSV EINDHOVEN
21	MILAN - LIVERPOOL
21	BAYERN MONACO - DINAMO ZAGABRIA
21	REAL MADRID - STOCCARDA
21	SPORTING - LILLA

mercoledì	
18.45	SPARTA PRAGA - SALISBURGO
18.45	BOLOGNA - SHAKHTAR
21	CELTIC - SLOVAN BRATISLAVA
21	BRUGES - BORUSSIA DORTMUND
21	MANCHESTER CITY - INTER
21	PSG - GIRONA

giovedì	
18.45	FEYENOORD - BAYER LEVERKUSEN
18.45	STELLA ROSSA - BENFICA
21	MONACO - BARCELLONA
21	ATALANTA - ARSENAL
21	ATLETICO MADRID - LIPSIA
21	BREST - STURM GRAZ



Le date Da martedì torna solamente la Champions League: l'Europa League partirà mercoledì 25 settembre, la Conference il 2-3 ottobre



Bomber
Da sinistra
Momo Salah,
32 anni, ed
Erling Haaland,
24 anni GETTY

mercoledì
Etihad Stadium - ore 21
MANCHESTER CITY-INTER



Un avvio da record
La seconda rete di Haaland al Brentford: nessuno aveva mai segnato 9 gol nelle prime 4 giornate di Premier League

Tornado Haaland: 9 reti in 4 partite Ma che sbandate nella difesa City

Un gol regalato al Brentford dopo 22" poi la doppietta super del norvegese E Pep fa turnover pensando all'Inter

di **Filippo Conticello**
MILANO

Mentre il City tritattuto si inceppava giusto un po', la Premier era solo un rumore distratto sulle tv di Appiano. La partita dell'Etihad, vinta 2-1 sul resistente Brentford dopo un inizio shock, verrà poi analizzata nel laboratorio di Inzaghi in vista del debutto in Champions di mercoledì. Così si passeranno al setaccio sia le buone che le cattive notizie: se da un lato la squadra di Pep ha un centravantone che butta giù

IL PIÙ IN FORMA

Il bisonte norvegese
Come fermare un bisonte in velocità? Acerbi, questo Haaland è perfino più forte del 2023

PUNTO DEBOLE

Buchi dietro
Un po' di leggerezza, un po' di presunzione e troppi azzardi: il grande City dietro è perforabile

pure le pareti dell'inferno, dall'altro la perfezione non appartiene a questo mondo e ci sono difetti difensivi da sfruttare. Zone d'ombra su cui accendere un faro. Il Brentford lo ha fatto per un tempo troppo breve, ma la squadra di Simone ha ben altra taglia e ha già dimostrato in passato di saper "umanizzare" gli alieni, o presunti tali, di Guardiola.

Inno all'eccellenza La macchina di Pep è in continua evoluzione. È un vortice di idee e nuove posizioni, si nutre del passato (il ritorno a casa di Gundogan) e reinventa il futuro (prosegue l'esplorazione di Savinho). Sulle svagatelle dei blu di Manchester, però, l'Inter può piantare qualche albero da frutto. Ad esempio, la frittata per troppa sicurezza in difesa è sempre possibile: dopo 22" secondi un'allegria collaborazione Eder-son-Stones ha regalato il gol più rapido mai subito dal City nella storia della Premier, lo ha infilato di testa il congolese Wissa. In realtà, in tutto il primo tempo il Brentford ha punzecchiato superando la pressione con qualità dal basso, sfruttando le transizioni e pure i calci piazzati. Al 45', però, il punteggio diceva tutt'altro: non solo niente raddoppio, ma ribaltone City. Qui sta la differenza capitale tra avere o meno in squadra Haaland: in 13" tra il 19" e il 32", il norvegese è stato un temporale di fine estate. Una rete di destro con girata rapace, un'altra di sinistro dopo aver disarcionato il povero marcatore su ennesimo lancione del portiere Ederson. Erling è arrivato a 9 centri in quattro giornate, mai nessuno a queste vette: Rooney, sull'altra sponda della città, si era fermato a 8 nel 2011-12. Ma siccome il biondino è pure testardo, voleva diventare il primo dal 1946 a fare un tris di triplette consecutive. C'è mancato poco in un secondo tempo in cui i campioni di Inghilterra sono tornati dilaganti. Ad esempio, in un minuto, l'80", ci ha provato tre volte, ma c'è sempre un

MANCHESTER CITY

BRENTFORD

2-1

(P.T. **2**) (P.T. **1**)

MARCATORI: Wissa al 1', Haaland al 19" e al 32" s.t.

MANCHESTER CITY (4-1-4-1)
Ederson; Walker, Stones (dal 39' s.t. Ruben Dias), Akanji, Lewis (dal 1's.t. Gvardiol); Kovacic (dal 1' s.t. Rodri); Savinho (dal 47' s.t. Nunes), Gundogan, De Bruyne, Grealish (dal 39' s.t. Bernardo Silva); Haaland. **PANCHINA:** Ortega, Doku, Foden, McAtee. **ALLENATORE:** Guardiola. **AMMONITI:** Stones, Kovacic, Savinho.

BRENTFORD (5-3-2)
Flekken; Ajer (dal 27' s.t. Roerslev), Van den Berg, Pinnock, Collins, Lewis-Potter; Damsgaard (dal 39' s.t. Yarmoliuk), Norgaard, Janelt (dal 27' s.t. Fabio Carvalho); Wissa (dal 46' p.t. Schade), Mbeumo. **PANCHINA:** Valdimarsson, Konak, Mee, Meghoma, Trevitt. **ALLENATORE:** Frank. **AMMONITI:** Collins.

ARBITRO Dean.
NOTE Tiri in porta 7-5. Tiri fuori 6-2. In fuorigioco 1-1. Angoli 12-3.

limite all'ingordigia: stavolta la palla non è entrata ancora. Nonostante occasioni copiose, Guardiola non ha sfondato, anzi ha pure tremato alla fine con una scorribanda di Yarmoliuk. Inzaghi avrà preso nota: mercoledì qualche occasione arriverà e in quei momenti servirà freddezza. Poi, certo, pure un Acerbi formato Istanbul (con aiuto dei compagni) per arginare il bisonte con lo chignon. In ogni caso, anche Pep aveva nella testa la sfida a Simone e per questo ha risparmiato Bernardo Silva, Ruben Dias e Foden, mentre Rodi ha giocato solo il secondo tempo. Ed è cambiato tutto: lo spagnolo apre le finestre, fa circolare aria nuova. In mezzo mercoledì lo aspetta Calha per uno dei tanti duelli in una partita che è già inno all'eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'42"**

in Champions

ARSENAL OGGI IN CAMPO

Arteta, guai in mezzo nel derby col Tottenham

L'Arsenal alle 15 comincia nel derby di Londra in casa del Tottenham una settimana che comprende anche la sfida di giovedì a Bergamo con l'Atalanta e il big match con il City, e il suo centrocampo è tutto da rifare. Con gli Spurs manca anche Rice, squalificato, oltre a Odegaard e Merino, nuovo acquisto in forse come Calafiori. Arteta potrebbe arretrare Havertz al posto di Odegaard, inserendo Jorginho in mediana e Gabriel Jesus in attacco, o passare a un 4-2-4 col tedesco e Trossard numeri 10. Con il Manchester City che vola, è vietato rallentare.



Mikel Arteta
42 anni, allena l'Arsenal dal 2019 EPA

giovedì
Gewiss Stadium - ore 21
ATALANTA-ARSENAL

Riecco lo Shakhtar Super Bondarenko: tripletta da urlo

di **Matteo Pierelli**

Come spesso accade, bisognerà vedere quale versione dello Shakhtar il Bologna si troverà di fronte. Perché quella ucraina non è certo una squadra regolare: è capace di tutto e del contrario. Nel bene e nel male. Ieri, a Leopoli, lo Shakhtar è stato travolgente, ha imposto fin da subito la propria superiorità, mettendo in mostra un Artem Bondarenko formato lusso: cambio di passo, grande visione di gioco e senso del gol. Anzi, dei gol visto che ne ha messi dentro tre: due nel primo tempo e uno nella ripresa. Protagonista assoluto. Certo, il Karpaty è una squadra che sta soffrendo parecchio (un solo punto nelle ultime quattro uscite), ma lo Shakhtar è apparso in grande ripresa, come se sentisse suonare già la musicchetta della

IL PIÙ IN FORMA

Stella ucraina
Oltre alla tripletta c'è di più: per Bondarenko proprietà di palleggio, dribbling, qualità

PUNTO DEBOLE

Muro fragile
Anche nelle giornate più luminose, lo Shakhtar regala sempre qualcosa dietro



mercoledì
Stadio Dall'Ara - ore 18.45
BOLOGNA-SHAKHTAR

Champions League.

Alti e bassi La squadra di Pulisic è entrata in campo subito concentrata e a fine primo tempo (4-1) aveva già chiuso la pratica e alla fine è arrivato un 5-2 che almeno in parte raddrizza una classifica che risente di un inizio di stagione tutt'altro che entusiasmante. Nel campionato ucraino comanda l'Oleksandriya un punto avanti alla Dinamo Kiev che è a punteggio pieno (12 punti) ma ha una partita in meno. Lo Shakhtar è in sesta posizione a 9 punti: ieri, sotto una pioggia battente, ha avuto vita facile. A fare la differenza è stata la catena di destra, dove Bondarenko è entrato da tutte le parti. In quelle zolle il Bologna dovrà stare molto attento: concedere troppi spazi può essere molto pericoloso. Ma è altrettanto vero che la fragilità difensiva dello Shakhtar e i cali di attenzione sono sempre dietro l'angolo, come dimostrano i gol (evitabili) presi con il Karpaty. E sarà qui che il Bologna dovrà approfittarne mercoledì, quando tornerà nella coppa più prestigiosa dopo sessant'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'29"**

SHAKHTAR

KARPATY

5 - 2

(P.T. **4**) (P.T. **1**)

MARCATORI: Zubkov (S) al 21, Pidlepets (K) al 25', Bondarenko (S) al 29' e 39', Sikan (S) al 42' p.t.; Bondarenko (S) al 20', Chachua (K) al 39' s.t.

SHAKHTAR (4-3-3)
Riznyk; Tobias, Bondar, Franjic, Pedro Henrique; Bondarenko, Kryskiv (dal 11' s.t. Stepanenko), Sudakov (dal 36 s.t. Marlon); Zubkov (dal 11' s.t. Pedrinho), Sikan (dal 22' s.t. L. Traore), Kevin (dal 22' s.t. Eguinaldo). **PANCHINA:** Fesun, Shved, Azarov, Ghran, Konoplia, Newerton, Faryna. **ALLENATORE:** Pulisic. **AMM.** Kryskiv, Pedrinho, Kevin.

KARPATY (4-3-3)
Kemkin; Miroshnichenko, Babohlo, Adamuk, Sakiv; Chachua (dal 43' s.t. Klymenko), Alvarez, Bruninho (dal 1' s.t. Shakh); Pidlepets (dal 11' s.t. Stenio), Ustyenko (dal 1' s.t. Neves), Kostenko (dal 30' s.t. Tlumak). **PANCHINA:** Kinareikin, Riabov, Kuzik, Vekliak, Polegenko, Shakh, Zhanetti, Jean Pedroso. **ALLENATORE** Lupashko. **AMMONITI** Miroshnichenko.

ARBITRO Kovalenko
NOTE Tiri in porta 6-3. Tiri fuori 8-3. In fuorigioco 1-0. Angoli 2-6.

SERIE A

4ª GIORNATA

LE PAGELLE

di M.D.V.

COMO

6,5

7,5 CUTRONE IL MIGLIORE



Il cross che diventa autogol di Casale. Il 2-0 regale. Leader e quasi tuttocampista. (BELOTTI 5)

6 AUDERO Prima tempo da spettatore. Sui gol non è colpevole.
6,5 IOVINE Se Odgaard combina poco il merito va alla sua attenzione. Sale anche con qualche idea.
7 DOSSENA Un tentativo offensivo e un muro difensivo che concede un solo tiro al Bologna. Esce e tutto si accartoccia.
5,5 GOLDANIGA Non impeccabile, anzi. E devia il colpo del 2-1.
6 KEMPF Attenzione e anticipo: primo tempo corposo, ripresa meno...
5,5 MORENO Un colpo di mano (ma con fallo subito) non da rigore. Lascia il sinistro a Iling: erroraccio da 2-2.
6,5 PERRONE Scudiero al fianco di Sergi: impara, soprattutto tempi e modi. Bravo.
7 SERGI ROBERTO Gli va addosso Aebischer: la gara è un "no contest". Semplicità disarmante. (S.V. MAZZITELLI)
6,5 STREFEZZA Punta sempre la zona più verticale, galleggia fra Miranda e Casale ma va anche sull'altro versante: assist, ma poi si mangia il 3-0 (SV BRAUNODER)
6,5 PAZ Elettrico, intenso, con corsa in ogni zona interna ma anche sveltezza e colpi da sottopunta: vivissimo.
6 FADERA Sale e scende, tampina e gioca: ultimo atto dei suoi sforzi un po' così, però non molla mezzo centimetro.
5,5 DA CUNHA Gamba e volontà, ma il Bologna prende campo.
ALL FABREGAS 6,5 Le idee ci sono. Anche la giusta semplicità nell'eseguirle. Il 4-2-3-1 ha senso e ingredienti interessanti.

BOLOGNA

5,5

7,5 CASTRO IL MIGLIORE



Il gol che riapre tutto. E la cattura, con protezione, della palla servita per il 2-2. Rabbioso e concreto.

6 SKORUPSKI Di stucco sull'autogol di Casale, il 2-0 è un bel gol, nel resto (uscitona compresa) tappa le falle.
5 POSCH Ha Fadera ed è un impegno costante e pieno di problemi.
5,5 BEUKEMA E' un continuo cercare di trovare la posizione giusta.
5 CASALE L'autogol ma almeno un doppio salvataggio su Cutrone: l'approccio sbagliato indirizza la gara. (SV LUCUMI)
5,5 MIRANDA È lui a venir mangiato da Cutrone nel 2-0: domanda, e gli altri dov'erano? Quando sale sa ferire.
5 AEBISCHER Cerca di stanare Sergi Roberto: gara persa.
5,5 FABBIAN Un'occasione: girata in area e tiro moscio. Eh, no.
5,5 FREULER Stanco e spesso in rincorsa anche perché le mezzali lasciano venti metri da coprire.
6 POBEGA Debutto. Va su Perrone, gamba ancora pesante. Colpisce il palo da il sussulto della rimonta.
5,5 ORSOLINI Nel primo tempo di nulla, l'unico a darsi una mossa.
7 ILING JR Debutto anche per lui. Italiano lo mette a destra: ha i razzi accesi, crea e infila un eurogol da brividi.
4,5 DALLINGA Ancora spaesato. Ancora tenero. Ancora acerbo. Ma italiano è convinto che arriverà.
6 ODGAARD Il rimpallo del 2-1 nasce dal suo tiro. Unica lucina. (SV NDOYE)
ALL. ITALIANO 5,5 Primo tempo da urlo di Munch. I cambi gli salvano giornata e pellaccia. C'è da lavorare: anche sulla testa e l'atteggiamento.

Iling salva il Bologna



Attesa e esultanza

Il gol di Cutrone e la sua esultanza alla convalida del Var, arrivata dopo sei minuti. A destra, la felicità di Iling Jr, che ha permesso al Bologna di trovare il pareggio e un po' di fiducia per la Champions L'APRESSE-GETTY



PARI DEI ROSSOBLÙ AL 91' IL COMO SPRECA TROPPO PRIMA VITTORIA RINVIATA

L'analisi

di Matteo Dalla Vite
INVIATO A COMO

I

lingol (scritto tutto attaccato...) è la scialuppa di salvataggio che Italiano si prende e si porta a casa in un pomeriggio da vento forte, lago agitatissimo e colpi alla schiena continui, di quelli che fanno male e che rischiano di piegarti. Però a restarci male è il Como: ha praticamente dominato per 60', sbagliando l'ineffabile, creando con semplicità ma efficacia, sfruttando la "mollezza" di un Bologna che anche nell'atteggiamento dovrà cambiare tanto, molto. Perché quando lo spirito è stato quello giusto, e i cambi impeccabili, Italiano ha ritrovato remi (palo di Pobega), scialuppa (gol di Castro) e riva salvifica con quel gol di Ilingjr che diventa non solo la sua prima rete al debutto ma anche un diamante reale dal quale ricominciare per pensare a fare calcio che brilli, a quattro giorni dal debutto in Champions.

Dov'era il Bologna? Sì, d'accordo: nessuno delle due vince ancora, primi tre punti da rimandare alla prossima gior-

Il vantaggio al 5' su autorete, poi raddoppio di Cutrone I cambi rianimano il Bologna

nata. Ma al Bologna sembra quasi una vittoria per come si era presentato - scoordinato, incapace di seguire uno spartito - nel primo tempo. Italiano ha messo a sedere Karlsson e ha scelto Odgaard a sinistra, poi ha deciso di far esordire Casale (deviazione da autogol per il vantaggio del Como), Pobega (palo: la spia della scossa) e Dallinga che pare ancora atterrato da Saturno. La differenza fra lui e Castro - l'argentino è entrato nel secondo gol dopo aver realizzato l'1-2 - è nei mesi trascorsi da queste parti: più dentro e combattivo Castro, basta vedere come ha agguantato protetto e servito la palla per Iling (al debutto assoluto) per il 2-2. E' stato un Bologna quasi nullo per un tempo: troppa distanza fra gli interni e Freuler, una vasta prateria che lasciava lo svizzero solo e a rincorrere le situazioni in cui il Como si infilava di continuo. Un Bologna diverso da un anno fa ma difficile da interpretare perché quasi rattrappito dalla paura

di sbagliare: la personalità è arrivata coi cambi - appunto - ma prima è stato un subire (reagendo male) le mareggiate di un Como che lavorava uomo su uomo e che spesso saltava la prima pressione per andare ad armarsi in contropiede rognosi e velenosi. Ed è su quegli attimi gestiti male che Italiano si arrabbierà coi suoi: manca la personalità per non far nascere queste punte che possono diventare devastanti, strozzare alla nascita la ripartenza degli altri anche con un fallo, un'astuzia, una gestione diversa. Il primo gol del Como è arrivato per una deviazione fortuita di Casale, il raddoppio con Cutrone che si mangia Miranda portato fuori posizione (il resto della difesa dov'era?) e le altre occasioni sono tutte nate per mollezza rossoblù, scarsa lettura, errori tecnici.

Cambi e telefono-gol E per fortuna di Italiano che Strefezza ma anche Belotti (due volte) non hanno ampliato la crepa del ri-

sultato. Fosse arrivato lo 0-3, staremmo a parlare di un Italiano in un mare di guai (con qualcuno che avrebbe visto la presenza di Ivan Juric in tribuna come un antipasto del futuro). Invece i cambi gli hanno cambiato la vita: soprattutto Iling e Castro, entrati come indiatolati, sodi e spiritati, ribaltando un atteggiamento che prima pareva alla deriva, rassegnato. Ecco: Italiano ha ricevuto un pasto caldo in una giornata di vento gelido dai cosiddetti cambi che cambiano; Fabregas (con un convincente 4-2-3-1) no, perché poi va detto che l'uscita di Dossena ha scombinato le certezze difensive davanti alle quali Sergi Roberto portava a scuola tutti in un primo tempo in cui cose lineari ma ben inculcate (e con un Paz da applausi) avevano reso il Como una squadra credibile. Perché credibile e tosta (anche per lo spirito) lo è davvero, compreso quel Cutrone che va ovunque, con anima da leader e colpi che spaccano (e l'ok del suo 2-0 arriva per telefono visto il Var fuori uso). E il Sinigaglia? A parte quel black-out del Var di sei minuti, ha incorniciato a suo modo il ritorno in A dopo 21 anni e 113 giorni: poteva essere una festa per Cesc, sembrava un gita in riva al lago, ma Castro e Ilingol hanno inviato un SOS a Italiano. Salvataggio reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

COMO

BOLOGNA

2-2

(P.T. 1) (P.T. 0)

MARCATORI: Casale (B) (aut) al 5' p.t.; Cutrone (C) al 10', Castro (B) al 31', Iling jr (B) al 46' s.t.



COMO (4-2-3-1)

Audero; Iovine, Kempf, Dossena (dal 21' s.t. Goldaniga), Moreno; S.Roberto (dal 42' s.t. Mazzitelli), Perrone; Strefezza (dal 42' s.t. Braunoder), Paz, Fadera (dal 32' s.t. Da Cunha); Cutrone (dal 32' s.t. Belotti).
PANCHINA Reina, Sala, Baselli, Gabrielloni, Cerri, Engelhardt, Van der Brempt, Verdi.
ALL. Fabregas. **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **ESPULSI** nessuno.
AMMONITI Moreno e Iovine per g.s. **BARICENTRO** 43.7M **MOLTO BASSO**
BOLOGNA (4-3-3)
Skorupski; Posch, Beukema, Casale (dal 35' s.t. Lucumi), Miranda; Aebischer (dal 1' s.t. Fabbian), Freuler, Pobega; Orsolini (dal 18' s.t. Iling jr), Dallinga (dal 18' s.t. Castro), Odgaard (dal 35' s.t. Ndoeye).
PANCHINA Reina, Sala, Baselli, Moro, Karlsson, Corazza, Lykogiannis, De Silvestri, Dominguez, Urbanski **ALL.** Italiano **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **ESPULSI** nessuno.
AMMONITI Pobega
BARICENTRO 53M **MEDIO**
ARBITRO
Piccinini di Forlì. VAR Marini
NOTE Spettatori e incasso non comunicati. Tiri in porta 4-4. Tiri fuori 6-5. In fuorigioco 2-4. Angoli 4-3. Recuperi 2' p.t., 9' s.t.

LA MOVIOLA



di m.d.v.

Il Var fermo per 6' L'ok al 2-0 Como arriva via telefono

Al 5', Como in vantaggio: il Bologna lamenta un fallo ad inizio azione ma il gol è regolare anche dopo segnalazione del Var. Giuste le ammonizioni per gioco scorretto fra primo e secondo tempo: il colpo di Moreno a Miranda (45' pt) è da giallo. Nel recupero del

primo tempo, sospetto fallo di mano di Moreno: Piccinini dà rigore ma Marini (Var) segnala che il colpo è fuori area e il difendente comasco ha pure ricevuto una spinta. L'ok del 2-0 arriva via telefono: Lissone chiama Como, il Var è stato in "off" per sei minuti.

GLI ARBITRI

6

PICCININI Ammonizioni giuste, contrasti ammessi. Frettoloso (unico errore) nel concedere il rigore per il mani fuori area di Moreno.
6 DIMONTE (Assistente)
6 D'ASCANIO (Assistente)



Cutrone e il gol «Dopo il rigore fallito a Udine non ho dormito, non vedevo l'ora di giocare questa partita. Ho scelto di ripartire da me e dalla mia città»



Il dopo partita

Italiano: «Lo spirito è giusto Fiducia per la Champions» Fabregas: «Manca il 3° gol»

Il tecnico del Bologna ringrazia Iling e Castro Cesc: «In campo 9 giocatori nuovi, ci serve tempo»

di **Lilliana Cavatorta**
COMO

Bicchiere mezzo pieno, pur con un po' di rammarico. Sia Vincenzo Italiano che Cesc Fabregas cercano di vederla così. Quel bicchiere bevuto a metà è però un po' più indigesto per l'allenatore del Como, che ha subito la rimonta rossoblù. «Siamo il Como, per vincere dobbiamo fare il doppio. Se arriviamo a giocare novanta minuti e non settantacinque, alla fine vinceremo. Purtroppo quando difendiamo, faticiamo ancora».

Rimonta Fatica finale che è valsa per il Bologna un pareggio importante, «un'iniezione di fiducia in vista della partita di

mercoledì», dice Italiano. I cui cambi sono stati fondamentali. «Mi tengo stretto lo spirito di chi è subentrato, Castro e Iling hanno dato quel qualcosa in più che è stato determinante. Vedo il bicchiere mezzo pieno, certo. Il nostro percorso è iniziato da poco. Gli errori ci sono stati, ma qualcosa di positivo si è certamente visto». Il tecnico rossoblù ha visto nel primo tempo «troppi errori in fase di palleggio e disimpegno. Le situazioni favorevoli al Como sono nate su nostri errori, anche se loro sono stati bravissimi a ribaltare il campo con giocatori di qualità. Ma noi è dall'inizio che regaliamo troppo senza percepire il pericolo. Prestiamo il fianco e ci facciamo male. La squadra deve crescere, con più verve si sarebbe anche potuta vincere. Ma è comunque stato importante essere riusciti ad aver cambiato marcia nel secondo tempo».

Difetti Anche Fabregas sottolinea qualche errore da parte dei suoi. «Siamo mancati nell'ultimo passaggio, è lì che dobbiamo migliorare. Devo essere io ad aiutare i giocatori a migliorare



Prima stagione
Per il tecnico del Como Cesc Fabregas, 37 anni, questa è la stagione dell'esordio in Serie A LAPRESSE

negli ultimi metri, a essere più cattivi quando si tratta di concludere. Abbiamo cambiato un po' il modulo, spesso la giocata è stata giusta, ma manca spesso quella decisiva sotto porta. Io sono esigente, tanti ragazzi sono giovani e stanno assorbendo velocemente quello che sto insegnando. Ma anche oggi c'erano nove giocatori nuovi in campo, ci vuole comunque un po' di tempo per arrivare dove vogliamo arrivare».

Emozioni Felici comunque i due attaccanti determinanti per questa partita, Cutrone da una parte e Iling dall'altra. «E' stata un'emozione incredibile per me - dice il bomber comasco -, dopo il rigore fallito a Udine non ho dormito, non vedevo l'ora di giocare questa partita. Ho scelto di ripartire da me e dalla mia città, sto trovando il riscatto che cercavo. Peccato, perché avevamo avuto l'occasione di portarci sul 3-0, potevamo vincere». Invece... «Tra i gol che ho segnato questo è sicuramente da podio - dice Iling -, per me è stata una grande emozione dopo un'estate difficile, quello che ci voleva per cominciare il nostro cammino in Champions League. Ora dobbiamo migliorare, serve maggiore cattiveria, la stagione è ancora molto lunga. Siamo solo all'inizio, non si può certamente ancora essere soddisfatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'17"



CHAMPIONS LEAGUE®



TV8 CHAMPIONS NIGHT

In diretta un top match tra i più prestigiosi club stranieri
e uno studio dedicato con i commenti, gli highlights e i gol

Mercoledì dalle 20.20

live su 

QUARTA GIORNATA

C'È ANCHE PAGLIUCA

Nuovo Gewiss, ecco il gioiello dei Percassi: ritorno da brividi



Gioiello Una visuale del nuovo Gewiss riqualificato dove oggi la Dea giocherà per la prima volta ATALANTA.IT

INVIATO A BERGAMO

Gli occhi di Antonio Percassi brilleranno per la commozione, quelli del co-presidente Steve Pagliuca, arrivato per l'occasione dagli Usa, per lo stupore. A 105 giorni dall'ultima volta (sempre Atalanta-Fiorentina, 2 giugno) e in fondo a un investimento da oltre 100 milioni e a un lavoro di anni con l'infaticabile coordinamento del direttore operativo Roberto Spagnolo, oggi l'Atalanta giocherà nella sua casa "definitiva", e mai così bella. Il nuovo Gewiss promette di essere un gioiello che ieri ha fatto venire a Gian Piero Gasperini qualche brivido, già prima della rifinitura del pomeriggio, e il desiderio di un tributo non banale al suo presidente: «Struttura fantastica, tornarci sarà una festa: il senso di appartenenza è la forza dell'Atalanta e non va persa. Va dato merito ad Antonio Percassi, che lo ha voluto fortemente e rimarrà l'uomo più importante nella storia del club: sta regalando una cosa straordinaria. E' un gesto di grande amore verso la città, i tifosi, la società: al di là dei ritorni commerciali, questo stadio è stato fatto soprattutto per regalare una casa. E domani la gente capirà quanto è stato grande, e anche difficile, questo gesto di grande generosità. Sarà un fiore all'occhiello per l'Atalanta».

Sold out E sarà praticamente sold out già oggi: su una capienza di circa 24.000 spettatori, ieri sera erano 22.393 i biglietti già venduti, compresi i 1.102 tifosi che arriveranno da Firenze: restano solo pochi tagliandi nelle tre tribune (Rinascimento, Ovest e Onore).

a.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'9"

HA DETTO

“Faremo le prove giocando: vanno assemblate le qualità dei giocatori nuovi e bisogna farlo presto, già domani

“Candidato al Pallone d'oro? Risultato enorme, un premio non solo per l'Europa League, ma per tutti questi anni

Gian Piero Gasperini

Ricominciano da 3

di **Andrea Elefante**
INVIATO A BERGAMO

icominciano da tre, che per Massimo Troisi era un modo per non cestinare il buono che c'era e per Gian Piero Gasperini e Raffaele Palladino è più che altro un dover prendere atto, per ripartire. Sterzare. Perché tre sono i punti di Atalanta e Fiorentina dopo tre partite, e sono pochi tre punti per due squadre che hanno certe ambizioni. E devono accelerare, come hanno spiegato i due tecnici ieri. Gasperini: «Bisogna assemblare le caratteristiche dei giocatori nuovi e fare presto: già da domani, cercando di vincere». Palladino, al canale ufficiale del club: «Vogliamo mettere in difficoltà l'Atalanta con un'identità di squadra, dunque veniamo da giorni di lavoro importanti anche per integrare i nuovi».

Il trio sicurezza
Anche Kola e Djim

Ma Gasperini e Palladino ricominciano da tre anche perché hanno comunque certezze, o aspiranti tali, che si augurano possano rendere più solide, affidabili, imprevedibili, pericolose le rispettive squadre. E se parliamo di solidità, ieri il Gasp ha verificato che le speranze del giorno prima non erano infondate: Kolasinac e soprattutto Djimsiti recuperati a tempo di record dai rispettivi infortuni, dunque convocati. «E chi c'è per me può sempre giocare titolare». Dunque la linea difensiva dovrebbe recitare così: Djimsiti-Hien-Kolasinac, a meno che il possibile ricorso di Palladino ad un centrocampista in più non convinca il Gasp a giocare con due soli centrali di ruolo puri. Comunque un reparto più robusto rispetto a quello in emergenza delle ultime due partite: in più ci sarà anche

IL MAESTRO

La Dea ritrova il terzetto difensivo titolare, così De Roon può tornare in mezzo. La tentazione Cuadrado ala



GASP-PALLADINO SFIDA A QUOTA TRE CHI LA SPUNTA SI RILANCIA

Kossounou, in meno oltre a Godfrey (lombalgia) anche Tolo, di nuovo fermo per uno stiramento al bicipite femorale.

Certezza Moise
E poi 3-4-2-1 o 3-5-2

Probabile che tocchi a Hien prendere in consegna Moise Kean, la certezza offensiva di Palladino, il centravanti (finora) da quattro gare stagionali su cinque da titolare, in gol in campionato,

L'Atalanta arriva da due sconfitte di fila, la Fiorentina non ha mai vinto: devono sbloccarsi. Ecco le sei mosse dei due tecnici

Conference League e anche Nazionale. Meno certo è come il tecnico sceglierà di "accompagnarlo": se con i classici due trequartisti del 3-4-2-1 usato finora o con un solo partner, scegliendo un più compatto 3-5-2. Nel primo caso in corsa Sottit, Colpani e Ikoné; nel secondo il francese sarebbe in ballottaggio con Colpani, e i tre di centrocampo dovrebbero essere Mandragora, Cataldi e Bove.

Riecco la diga
Con De Roon in mezzo

Un terzetto che si specchierà nella diga nerazzurra più collaudata, quella che Gasp finora non ha mai potuto riedificare: De Roon dopo tre partite da centrale di-

141

Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!

La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di **MASCHERA NERA**, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più. È la prima vera operascritta da **Max Bunker**, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal. **Un'occasione unica** per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.

Ogni mercoledì un nuovo volume in edicola

ACQUISTA ONLINE SU **STORIA**

1A

Prenota la tua copia su **PrimaEdicola.it/gazzetta** e ritirala in edicola!

MAX BUNKER
MASCHERA NERA
È TORNATO IN CITTÀ!



Opera in 51 uscite. Ogni volume a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6578.6511 o email linea.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



Il nuovo store Il Gewiss da oggi ospiterà il secondo Atalanta Store della città e sarà operativo anche il nuovo ticketing point, per acquistare biglietti per le gare della Dea



Le certezze Mateo Retegui, 25 anni, 1ª stagione all'Atalanta e già tre reti ANSA e Robin Gosens, 30 anni, esordio e gol con la Viola LAPRESSE A sinistra Gian Piero Gasperini, 66 anni e Raffaele Palladino, 40 anni GETTY

OCCHIOA...



Gudmundsson esordio rinviato Lavora a Firenze

Esordio ancora rimandato per Gudmundsson: la stanchezza dopo il rientro dal processo in Islanda ha probabilmente pesato sulla scelta di Palladino che lo ha escluso dai convocati. Ieri Gud ha svolto comunque la rifinitura in gruppo e oggi continua a lavorare a Firenze per essere al meglio nelle prossime gare.



Fantasia islandese
Albert Gudmundsson, 27 anni

HA DETTO

“Veniamo da giorni di lavoro importanti anche per integrare i nuovi acquisti e per creare un'identità di squadra



La speranza è vedere una Viola in crescita, ma serve pazienza. Intanto grazie ai mille tifosi che saranno a Bergamo

Raffaele Palladino

GIUNTO DAGLI USA

Commisso ieri al Viola Park Ma oggi tiferà davanti alla tv



Il primo incontro L'abbraccio di ieri fra Rocco Commisso, 74 anni e Raffaele Palladino, 40 ACF FIORENTINA

di Ilaria Masini
FIRENZE

Vedrà la partita in tv da Firenze: il presidente Rocco Commisso è arrivato dagli Usa ieri in tarda mattina e, come ha spiegato direttamente ai giocatori, stavolta sosterrà la squadra da casa: sarà al Franchi per Fiorentina-Lazio, domenica prossima. Non sarà però uno schermo a evitargli i ricordi del dolore di Bergamo, legato alla successiva scomparsa del “suo” Joe Barone, amico e dirigente sempre nei pensieri. Dici Atalanta-Fiorentina e pensi a quel 17 marzo di sei mesi fa: gara rinviata per il malore al d.g. viola, in hotel, poche ore prima del fischio d'inizio. Due giorni dopo la sua scomparsa e Commisso si precipitò in Italia dagli Usa per l'ultimo saluto e stare vicino alla famiglia.

L'energia Ieri al “Viola Park” Commisso ha conosciuto molti giocatori appena acquistati, così come ha salutato per le prime volte di persona Raffaele Palladino che ha raccontato: «E' stata un'emozione abbracciare il presidente e sua moglie. Ci ha dato tanta energia positiva. Il suo carisma e le sue parole sono entrati nel nostro cuore e nella testa. Per noi è stata una bella carica positiva che ci ha motivato. Cercheremo di regalarli delle soddisfazioni perché ha fatto tanto per noi e per Firenze». Nei prossimi giorni il numero uno viola avrà anche diversi impegni istituzionali, a cominciare dall'incontro con la sindaca Sara Funaro, ma oggi aspetta soltanto di vedere una Fiorentina ad alti livelli e determinata per dare una svolta al campionato. Sempre in onore di Joe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'12"

fensivo dovrebbe tornare in mezzo, dove dà il meglio, accanto a Ederson, che è reduce da due settimane di lavoro a Zingonia, utile per riportarlo vicino ai livelli top di condizione.

L'asse mancino Biraghi dietro Gosens

Un asse orizzontale per Gasperini e uno verticale per Palladino: sulla fascia sinistra, dove Robin Gosens proverà a sfrecciare nel ricordo delle scorribande, sullo stesso prato, in maglia nerazzurra. Per l'ex tedesco un ritorno “romantico” a Bergamo e produttivo in Italia, prevede il Gasp, «in un ambiente che vuole crescere, l'ideale per lui». Alle sue spalle è probabile ci sarà ancora Biraghi, ormai stabilmente adattato come centrale difensivo. E proprio nella transizione dalla linea a quattro a quella a tre Palladino confida di vedere progressi, anche se ieri ha ribadito che «serve pazienza per perfezionare certi automatismi».

La suggestione Cuadrado “alto”

Cuadrado può essere il grimaldello perfetto per smascherarne la fragilità e metterli in crisi. La suggestione del Gasp, dunque: il colombiano non da “quarto”, ma davanti a Bellanova (o Zappacosta) come esterno alto: imprevedibilità, uno contro uno e cross per la testa di Retegui.

Il monumento De Gea italiano

Il portiere della Viola avrà lavoro e oggi può iniziare una nuova storia: De Gea titolare in campionato, in un passaggio di consegne con Terracciano. La storia parla per il monumento, che ha voluto Firenze per rilanciarsi e che Palladino dovrebbe scegliere per proteggere - come già in Europa - una porta a rischio scottature.

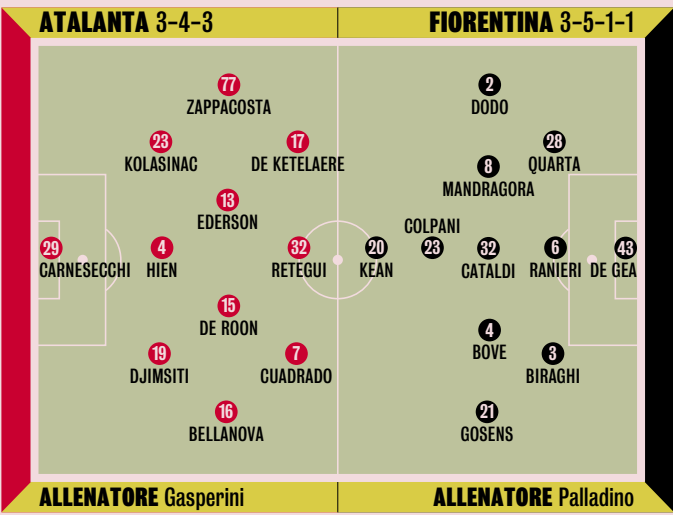
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'13"

L'ALLIEVO

La Viola lancia De Gea in campionato e conferma l'asse Biraghi-Gosens. Due soluzioni per sostenere Kean

Così al Gewiss Stadium, ore 15



PANCHINA 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 40 Comi, 3 Kossounou, 22 Ruggeri, 27 Palestra, 6 Sulemana, 24 Samardzic, 44 Brescianini, 8 Pasalic, 10 Zaniolo, 11 Lookman. **BALLOTTAGGI** Zappacosta-Ruggeri 55-45%, Cuadrado-Brescianini 55-45%. **SQUAL.** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Scalvini (60 giorni), Scamacca (140 giorni), Godfrey (8 giorni), Toloi (20 giorni)

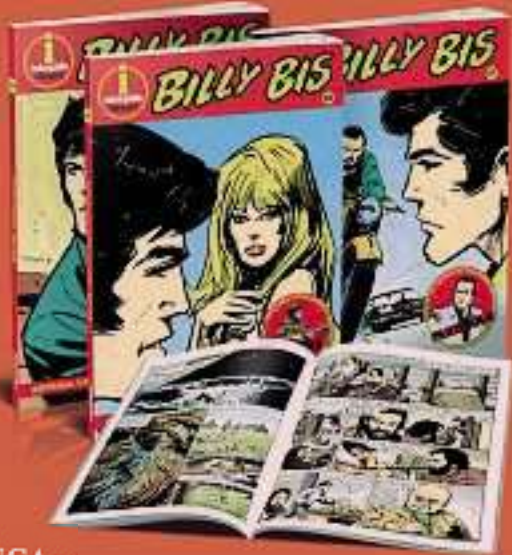
PANCHINA 1 Terracciano, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 33 Kayode, 5 Pongracic, 65 Parisi, 29 Adli, 24 Richardson, 7 Sottit, 99 Kouame, 9 Beltran, 11 Ikoné. **BALLOTTAGGI** Colpani-Ikoné 55-45%, Bove-Adli 60%-40%. **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Gudmundsson (una settimana)

ARBITRO Sacchi di Macerata **ASSISTENTI** Costanzo e Passeri **IV UOMO** Prontera **VAR** Doveri **AVAR** Meraviglia **TV** Dazn **INTERNET** www.gazzetta.it

Gazzetta.it

1-43

Intrepido. © Edizioni Del Duca



EDIZIONI DELDUCA S.r.l.

BILLY BIS

è ancora più intrepido!

AL SUO FIANCO TORNANO I GRANDI PERSONAGGI DI INTREPIDO.

Le avventure di Billy Bis proseguono con le storie di altri protagonisti, in altre epoche: nel vecchio west con **Western Family**, in un futuro distopico con **Iber** e sui passi del musicista Christian con **California**. Non mancano i racconti gialli, come **Paris Jour**, **Sorrow** e **Alta Società**. Infine, le adrenaliniche vicende di **Mister Kappa**. Tutto questo, solo con Billy Bis!

In collaborazione con **CORRIERE DELLA SERA**

Ogni mercoledì in edicola*

ACQUISTI ONLINE SU **DELIDUCA**

TA

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

*Quota in 30 copie. Ogni uscita al prezzo di €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgetevi al Servizio Clienti FCS al numero 02.8578.8581 o email info.fcs@fcs.it

4ª GIORNATA



Carica Vanoli

di Mario Pagliara
INVIATO A TORINO

A

un certo punto, avrà chiuso gli occhi per un attimo. E avrà immaginato le atmosfere, le sensazioni, forse anche i rumori di uno stadio Grande Torino che, tra qualche ora, si trasformerà in una bolgia per riempire i sogni di un Toro che guarda in alto con fiducia. Paolo Vanoli conta i minuti, se non addirittura i secondi, che lo separano dalla sfida contro il Lecce. Intorno a lui c'è un'elettricità contagiosa, oggi ci sarà il primo pienone della stagione per lanciare alla carica un Toro uscito in formato capolista dai blocchi della prima sosta del campionato. Sta per arrivare il Lecce di Gotti e Vanoli fa vibrare le corde dell'entusiasmo, tocca i tasti delle motivazioni, punta anche sull'emotività di un momento che può mettere le ali ai piedi del Toro. «Adesso godiamocela», racconta alla vigilia. Dopo quindici giorni di sosta e quindi anche di silenzio, le pa-

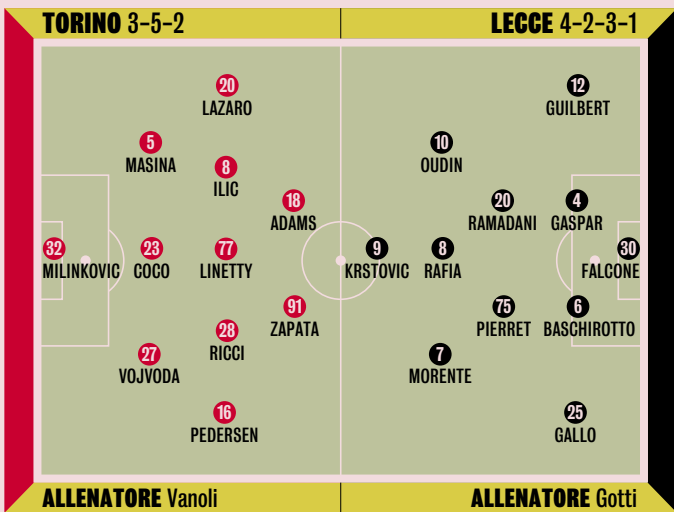
IL TORINO ALL'ASSALTO «LO STADIO PIENO CI SPINGE SOGNIAMO E GODIAMOCELA»

role sono tornate a riempire il fine settimana. E stavolta l'attesa è un po' diversa dalle altre.

Fortuna e spinta Il messaggio spedito sedici giorni fa da Venezia è rimasto dentro i cuori della gente del Toro. Dicevamo, oggi è atteso il pienone: per le strade della città si comincia a parlare del Toro rivelazione dell'estate, sui social cresce l'attesa. Vanoli si aggancia al momento, percepisce che l'occasione può già essere di quelle importanti nonostante il calendario dica che si è appena all'inizio del cammino. «Abbiamo la fortuna di giocare in casa, abbiamo la fortuna di giocare nel nostro stadio davanti alla nostra meravigliosa tifoseria e di questo ne dobbiamo approfittare», suona la carica Vanoli. Che poi un messaggio lo lancia ai suoi calciatori: «Mi aspetto che i ragazzi si godano questo momento e che sfruttino l'entusiasmo e la

Arriva il Lecce, spalti gremiti
Il tecnico granata punta a difendere il primo posto:
«Le partite che si giocano dopo la sosta sono le più delicate»

Così al Grande Torino, ore 15



PANCHINA 1 Paleari, 17 Donnarumma, 61 Tameze, 7 Karamoh, 21 Dembele, 9 Sanabria, 24 Sosa, 81 Ciampaglicchella, 80 Balcot, 92 Njie, 66 Gineitis, 13 Maripan, 4 Walukiewicz
SQUALIFICATI E DIFF. nessuno
INDISP. Ilkhan (6 mesi), Schuurs e Savva (2 mesi), Vlasic (5 giorni)
BALLOTTAGGI Vojvoda-Walukiewicz 60-40%

PANCHINA 1 Fruchtl, 40 Samojca, 98 Borbei, 2 Pelmar, 19 Jean, 21 Bonifazi, 5 Berisha, 29 Coulibaly, 27 McJannet, 36 Marchwinski, 3 Rebic, 50 Pierotti, 40 Hasa.
SQUALIFICATI Dorgu (1)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Banda, Kaba, Sansone
BALLOTTAGGI Rafia-Marchwinski 60-40%

ARBITRO Colombo di Como **ASSISTENTI** Mastrodonato-Di Giacinto
IV° UOMO Rutella **VAR** Guida **AVAR** Paganessi **TV** Dazn e Zona Dazn (215 Sky)

Gazzetta.it

importanti. Troveremo un Lecce insidioso: è una squadra che ha un'idea di gioco, un bravo tecnico e un direttore (Corvino, ndr) che scopre sempre talenti».

Mercato e valori Ovviamente, la campagna acquisti è già un ricordo lontano, ma oggi per la prima volta in Serie A il Toro gioca con il mercato chiuso. Vanoli ne approfitta per tracciare un bilancio di ciò che è stato fatto durante l'estate e plaude al lavoro compiuto dalla società in sede di rafforzamento della rosa. «È stata brava la società, è stato bravo il direttore (Davide Vagnati, ndr), perché mi hanno fatto

avere i giocatori giusti. Quelli che mi servivano - sottolinea -. Adesso ho una rosa più completa». Sui volti nuovi aggiunge: «Sono tutti pronti». Ma prima di tuffarsi nel clima della gara, per il suo Toro ha una richiesta precisa: «Noi siamo ancora in una fase di crescita e abbiamo tanto da migliorare.

Stavolta a livello di gioco mi aspetto di più rispetto a quello che abbiamo fatto a Venezia. Dobbiamo continuare a crescere, perché la mentalità si acquisisce curando tutti i giorni tutti i dettagli. Dobbiamo sapere che il risultato si può ottenere attraverso il bel gioco, ma anche mettendo in campo l'anima e lo spirito giusto, rispettando il dna del club». Il Toro va alla carica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIOA...

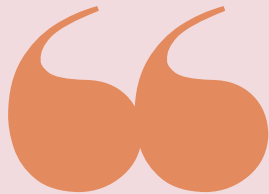


Dubbi sulle fasce: Pedersen in pole Lazaro a sinistra

Il Toro ha qualche dubbio sulle fasce. Lo racconta apertamente Paolo Vanoli nell'incontro con i cronisti. Il tecnico parla della stanchezza accumulata in questa sosta da Borna Sosa,

che potrebbe partire dalla panchina. Vanoli è chiaro: «Negli ultimi 10 giorni Sosa ha fatto 3 partite tra Venezia con noi e le 2 con la Croazia, ora sta a me stare attento nel valutare la sua base atletica». Pedersen balza in pole per la destra, «sta bene, è pronto», con il ritorno di Lazaro a sinistra. Gineitis è tra i convocati, «è recuperato pienamente», mentre Vlasic tornerà a Verona. Ilkhan a breve si opererà al ginocchio, prima convocazione per Maripan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bravi la società e il dt Vagnati sul mercato: ho una rosa più completa

Il risultato si può ottenere col gioco, ma anche mettendo in campo l'anima

TEMPO DI LETTURA 3'45"



A caccia della 5ª Il Toro ha vinto senza subire gol ciascuna delle ultime 4 partite di A contro il Lecce (contro il Brescia tra il 1967 e il 1970 i granata erano arrivati a 6)



Gruppo granata
L'allenatore del Torino Paolo Vanoli, 52 anni, in mezzo a un gruppo di granata L'ESPRESSO

IL CAPITANO

ZAPATA

Duvan si scalda, il Lecce lo esalta Con Adams forma la super coppia

Per il colombiano 6 gol e un assist in 348 minuti contro i salentini
E adesso appare in grande forma

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

L'appuntamento è fisso, la frequenza è ben raccontata dalle statistiche: incrocia il Lecce? Duvan allora indossa i panni del cecchino e schizzano verso l'alto le probabilità che partecipi a una rete. In Serie A Zapata è diventato il castigatore dei salentini: in media, nella sua carriera, è stato coinvolto in una rete ogni cinquanta minuti contro i giallorossi. Il bilancio parla di sei gol e di un assist in 348 minuti giocati: tra le avversarie che ha affrontato più di due volte in Serie A, è la squa-

dra contro la quale vanta il miglior rapporto tra le partecipazioni ai gol e i minuti giocati.

L'ultima volta... All'appello non poteva mancare anche un bersaglio ai salentini con la maglia del Torino. Campionato precedente, è il sedici febbraio: sul finire della sfida, proprio allo stadio Olimpico Grande Torino, il centravantone colombiano mostra l'argenteria di famiglia. Svelta nel cuore dell'area giallorossa più alto di tutti e piazza il definitivo due a zero. Tra qualche ora, la storia potrebbe ricominciare e i numeri potrebbero essere riscritti: se lo augura fortemente Vanoli, non vedono



Sosta preziosa
Il capitano ha svolto durante le ultime due settimane un piano di lavoro personalizzato

l'ora i tifosi torinisti. In questo inizio di stagione, Zapata nella sua nuova versione da capitano, è stato l'anima del Toro brillando come uomo squadra: in campionato, finora, ha segnato a San Siro al debutto contro il Milan. Il gol casalingo lo ha già piazzato in Coppa Italia al Cosenza, ma ora vuole fare centro davanti al suo pubblico in campionato.

IL LECCE



L'avviso di Gotti
«Noi affamati, abbiamo bisogno di fare punti»

LECCE – In vista dell'esame con il Toro, Luca Gotti (nella foto) incoraggia il suo Lecce, privo delle ali Dorgu e Banda. I candidati principali a sostituirli sono Oudin a destra e Morente a sinistra. «Non ho intenzione di cambiare il sistema di gioco – ha detto il tecnico del Lecce –. Le caratteristiche dei giocatori determineranno gli equilibri». Sull'avversario, l'allenatore di Porto Viro è stato schietto: «Affronteremo una squadra con grande autostima, verremo aggrediti dal Torino. Conosco un po' tutti i giocatori granata. Secondo me è una buona squadra. Stanno proponendo una idea di gioco messa in campo con efficacia». Venerdì il tecnico ha compiuto 57 anni ed ai suoi calciatori sa che cosa chiedere come regalo: «I punti. Alla quarta giornata andiamo alla ricerca di un'identità... Ma è chiaro che vorremmo fare punti».

Pasquale Marzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACADEMY
BUSINESS SCHOOL

FUTURE AT WORK

PROMO 1.000€
Solo fino al 10/10

ACADEMY SPORT

6 MESI AULA
0 IN LIVE
STREAMING

+

PROJECT
WORK

+

6 MESI
STAGE

=

DIPLOMA

Master Post Laurea

SPORT DIGITAL MARKETING & COMMUNICATION

Oltre **1.300 diplomati** in RCS Academy già al lavoro
6 borse di studio

8ª ed. dal 25 novembre 2024

IN COLLABORAZIONE CON

La Gazzetta dello Sport
Tutti i colori della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Giro d'Italia
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

RCS
Sport & Events

MARCA

Sportweek

BORSE DI STUDIO E STAGE

Automobile Club d'Italia

PLAY

Servizio clienti: Tel. +39 02 8966 3838 info@rcsacademy.it rcsacademy.it/sport-marketing

Tirato a lucido L'ultima sosta è stata per lui molto importante: Zapata è rimasto al Filadelfia durante tutto il periodo e su di lui lo staff tecnico di Vanoli ha potuto "impostare" un prezioso lavoro atletico. Fisico possente, muscolatura pesante, Duvan è uno di quei calciatori che ha bisogno di una cura particolare per poter essere sempre al meglio della condizione. L'avvio di campionato lo ha presentato già brillante, la pausa gli è servita per smaltire un po' di fatica e rifare un pieno di energie. Oggi è annunciato tirato a lucido, pronto insomma ad incarnare il ruolo cucitogli addosso nel nuovo corso dei granata: quello di leader, fuori e dentro il campo.

La coppia dei sogni La buona notizia per il Toro è che sta per ricomporsi la coppia dei sogni, ovvero il tandem d'attacco composto da Zapata più Che Adams. L'attaccante scozzese è dovuto rimanere a Torino durante le ultime due settimane per smaltire un sovraccarico muscolare emerso nell'ultima partita, a Venezia. Nei primi dieci giorni della sosta ha svolto terapie e personalizzato, da qualche giorno è rientrato perfettamente in gruppo. E ieri Vanoli ha sciolto definitivamente il rebus: «Adams? Tutto bene, tutto benissimo», così il tecnico. Recuperato, dunque. A partita in corso, il Toro potrà sfruttare anche la carta Sanabria, rientrato però soltanto venerdì dal doppio impegno in Sudamerica e con nelle gambe un lunghissimo viaggio. A proposito di risorse da impiegare durante la sfida, Vanoli confida molto sull'eclettismo di Karamoh. E poi occhio al talento del diciannovenne Njie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

De Rossi punta su Koné e Hermoso

Forze fresche per domare il Genoa

Un'altra ROMA

HA DETTO

“Paredes, Cristante e Pellegrini vengono rispettati meno di quanto dovrebbero in città. Ci vuole più rispetto

Il Genoa ha messo in seria difficoltà l'Inter, ha giocatori rapidi in mezzo e attaccanti molto insidiosi

De Rossi
Tecnico Roma

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Due allenatori emergenti, ma anche due campioni del mondo del 2006. Daniele De Rossi e Alberto Gilardino: colleghi-rivali oggi, compagni e amici qualche anno fa in azzurro. Dopo l'abbraccio di rito, si sfideranno all'ora di pranzo in una partita da 5 continenti considerata la presenza, in entrambe le squadre, di calciatori provenienti da ogni angolo del globo. Un crash-test senza confini ambientato al Ferraris, dove DDR segnò (contro la Samp) il suo ultimo gol da calciatore in maglia giallorossa. Per lui e per alcuni uomini simbolo, come Paulo Dybala e Artem Dovbyk, quello di oggi a Genova vuole essere, però, soprattutto un nuovo inizio esaltante per un'altra Roma: quella in versione 3-5-2.

Volti nuovi E se saranno poi i tanti "nazionali" o "internazionali" in rosa a decidere il match, tanto meglio. Perché dopo quella che assomiglia tanto a una falsa

partenza (due pareggi e una sconfitta), il tecnico giallorosso chiede ai suoi una prestazione "mondiale", questo sì, per spostare l'inerzia e portare a casa i tre punti. Potendo contare, peraltro, sull'energia fresca di Mario Hermoso e Manu Koné, gli ultimi acquisti sicuri e subito titolari: il primo al centro della difesa a tre, il secondo a centrocampo, campione di regolarità. E la curiosità del popolo giallorosso si concentrerà d'altraparte proprio sulla coppia Dybala-Dovbyk, appunto, chiamata a trascinare la squadra verso il primo acuto stagionale. La Joya, tornata a Roma giovedì con Paredes e Soulé, è in

ascesa dopo aver segnato in nazionale al Cile con la maglia numero 10 di Messi nelle qualificazioni mondiali. E il centravanti ucraino non vede l'ora di sbloccarsi, ricordando l'avvio in salita della scorsa stagione al Girona, quando segnò un solo gol all'esordio per poi restare a secco per 5 giornate di fila: dalla sesta in poi iniziò a carburare fino a vincere la classifica cannonieri della Liga. «Artem è pronto per giocare e giocherà, è importantissimo

L'AMMISSIONE DELL'ALLENATORE

Zalewski fuori rosa a tempo

«Se rinnova torna in gruppo»

ROMA Da titolare ritrovato a separato in casa. Nicola Zalewski assisterà al match di Marassi col Genoa dal divano di casa. La decisione della Roma di escluderlo dal progetto tecnico non cambia e non è dettata dal doppio no a Psv e Galatasaray, ma dalla riluttanza del giocatore a proseguire il suo rapporto con il club giallorosso. Di fronte alla riapertura di una trattativa per il rinnovo, infatti, la situazione potrebbe cambiare come ha spiegato ieri De Rossi: «Non credo sia una scelta definitiva. La decisione l'ha presa la società e io l'ho saputo qualche giorno fa. Se troveranno un accordo per rinnovare il contratto verrà

inserito di nuovo in rosa. Ma non dovete chiedere a me». Al momento, però, tra Zalewski e la Roma è guerra aperta come dimostra anche la nota della GP Soccer and Management, l'agenzia che cura gli interessi del giocatore: «Si ritiene assolutamente insindacabile la libertà di un calciatore di definire o meno ogni trattativa relativa alla sua attività professionale, senza condizionamenti e né tanto meno costrizioni, anche quella del proprio club di appartenenza, per un eventuale rinnovo».

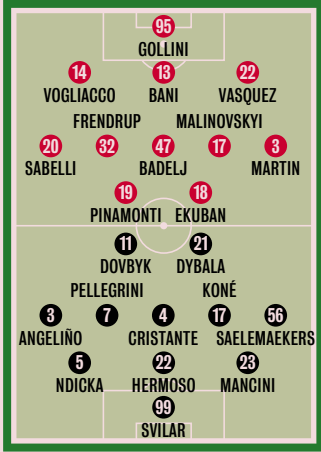
Francesco Balzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA

ROMA

OGGI Ore 12.30 **ARBITRO** Giua **ASSISTENTI** Cecconi-Zingarelli **IV Massimi** **VAR** Gariglio **AVAR** Di Paolo **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn) **ONLINE** gazzetta.it **PREZZI** 35-100 euro



GENOA 3-5-2

PANCHINA 16 Leali, 39 Sommariva, 4 De Winter, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 21 Ekhator, 27 Marcandalli, 33 Matturro, 9 Vitinha, 55 Accornero, 69 Ahanor, 73 Masini, 9 Vitinha **ALLENATORE** Gilardino **BALL.** Ekuban-Vitinha 55-45% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Norton-Cuffy (da valutare), Miretti (20 giorni), Zanoli (10 giorni), Messias (10 giorni), Ankeye (5 giorni)

ROMA 3-5-2

PANCHINA 98 Ryan, 89 Marin, 17 Celik, 15 Hummels, 26 Dahl, 12 Abdulhamid, 72 Nardin, 16 Paredes, 61 Pisilli, 35 Baldanzi, 92 El Shaarawy, 14 Shomurodov, 18 Soulé **ALLENATORE** De Rossi **BALLOTTAGGI** Pellegrini-Baldanzi 55-45%, Dybala-Soulé 70-30% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Le Fée (da val.)

17

PARTITE SENZA KO

Per la Roma nelle ultime 18 sfide contro il Genoa in A (13 vinte, 4 pari), registrando 4 clean sheet nelle 5 gare più recenti; l'unico successo del Grifone nel periodo è arrivato il 28 settembre 2023 in casa (4-1)

Il tecnico cerca la prima vittoria

«Così abbiamo più possibilità»

per noi – ha detto ieri DDR –. Noi dobbiamo aiutarlo a essere meno “attenzionato” dai giocatori e quando si sarà sbloccato non si fermerà più».

Esperti E per una partita difficile come quella di oggi, un “mezzogiorno di fuoco” pieno di pericoli, De Rossi si affida pure ai muscoli e all'esperienza. Non solo quelli di Koné, Hermoso e Hummels, ma anche quelli di Pellegrini, per il quale ieri ha chiesto più rispetto. «La presenza di Mario e Mats ci dà possibilità in più, delle varianti a livello di modulo tattico e aumenta la nostra esperienza. Koné ha giocato sia da mezzala destra sia sinistra, può fare anche il mediano. Uno così permette anche agli altri di giocare più liberi. Senza Koné comunque abbiamo vinto tante partite, non dimentichiamolo. Paredes, Cristante e Pellegrini vengono rispettati meno di quanto dovrebbero in questa città, por-

tiamo rispetto a chi ha tirato la carretta per tanti anni».

Possesso palla E contro il Genoa dell'amico Gilardino, De Rossi si affiderà anche agli esterni Angeleño e Saelemaekers per allargare il gioco. Con un principio base: per vincere la Roma dovrà possedere il pallone il più possibile. Anche per curare il mal di trasferta (una sola vittoria nelle ultime 7 gare con DDR). «Il Genoa ha messo in seria difficoltà l'In-

I singoli

«Koné può essere usato in ruoli diversi, così permette anche agli altri di giocare più liberi»

ter e ha centrocampisti molto rapidi oltre a giocatori insidiosi come Vitinha e Pinamonti – ha concluso il tecnico –. Sappiamo che loro non sono ossessionati dal possesso palla come lo siamo noi. Se noi pensiamo di dover essere più pungenti in fase offensiva lo possiamo fare avendo di più la palla, non meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54"

ANCHE TSITSIPAS IN TRIBUNA

Gilardino: «In partite così ci possiamo esaltare»

GENOVA (fi.gri.) Alberto Gilardino l'ha detto senza troppi giri di parole: «Restiamo umili e sempre disposti al sacrificio, ben sapendo però che in questo genere di partite possiamo esaltarci». Con un'avvertenza doverosa: «Dimentichiamoci velocemente quanto accaduto nella stagione passata». Messaggio chiaro, quello del tecnico, alle prese anche oggi con un'infinita emergenza (out Miretti, Zanoli, Ankeye, Messias e Norton-Cuffy), anche se Bani sembra pronto a poter partire dall'inizio, probabilmente con Vogliacco e Vasquez al suo fianco nel terzetto difensivo. Il tecnico ha provato anche

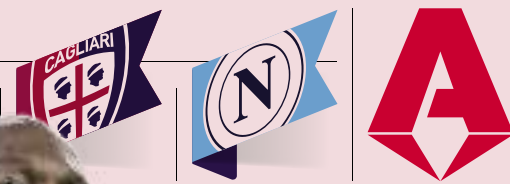
Ekuban al fianco di Pinamonti in attacco (fuori Vitinha dall'undici titolare), ma valuterà sino all'ultimo questa possibilità. Gilardino ha parlato di «resilienza silenziosa», sottintendendo con ciò la necessità che la squadra cambi profondamente registro rispetto alla stagione che si è chiusa a maggio con l'undicesimo posto. Stavolta ci sarà da remare controcorrente sino a fine stagione: «Mai dovremo pensare di sentirci superiori». Oggi, intanto, fra i 31 mila del Ferraris, anche un super tifoso speciale del Grifone: il tennista Stefanos Tsitsipas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A

4ª GIORNATA



LUKAKU

È lui il NUOVO NAPOLI

Big Rom accelera A Cagliari dall'inizio per lanciare Conte

di **Antonio Giordano**
NAPOLI

Non si spendono trenta milioni per un trentunenne, dopo aver aspettato due mesi per liberarsi di un venticinquenne da (ipotetici) centotrenta milioni d'euro, se non si è intenzionati a dargli le chiavi di casa, forse pure l'appartamento. E non si «rinnega» (quasi) se stesso, venti anni ad inseguire la meglio gioventù, andando ad acquistare un uomo fatto e finito che in realtà ha praticamente l'età che aveva Benzena quando gli venne dato del vecchio. Non si rimane inchiodati alle proprie idee, quando c'è il sospetto di doverle adeguare o semmai rivedere, e ora che si ricomincia, che l'iter fisico-atletico è stato completato, il Napoli allarga le braccia e si concede per intero a Romelu Lukaku: meglio farlo subito, sin dal fischio d'inizio, anche perché a Cagliari - sarà l'aria, chi può dirlo - al belga piace andarci come se dovesse concedersi un vacanza, tre partite e quattro gol, che come si sa fanno la differenza.

Indispensabile Romelu Lukaku è stato una specie di Godot che ce l'ha fatta ad arrivare, dopo varie peripezie, una sessantina di giorni con le valigie dietro la porta e un'estate a faticare a Cobham, fingendo di essere a Castel Volturno: poi, quando è arrivato, e ha trovato il Maradona sottosopra, frullato dal Parma, in mezz'ora si è presentato e ha spiegato in sintesi perché fosse lì. «Conte mi ha cambiato la vita». E lui, dopo tutto quello che hanno fatto all'Inter, gli ha ribaltato l'umore in una serata emotivamente turbolenta, ma sino ad un certo punto: poi è andata come volevano e Sua Maestà s'è insediato sul trono che idealmente gli è stato attribuito. «È venuto ad allenarsi anche nei giorni liberi». Cagliari-Napoli diventa il Big-day, è scritto nelle carte di una partita

L'attaccante, che arriva in Sardegna con 2 settimane di super lavoro sulle spalle, ha segnato quattro gol in tre gare sul campo dei sardi

imprevedibile, nella quale Conte si affaccia a modo suo (3-4-2-1), cambia poco quasi niente - Spinazzola a sinistra in vantaggio su Olivera - e concede a Lukaku il palcoscenico sin dal fischio d'inizio: là davanti serve un centravanti dotato di senso del gol, amabilmente cinico, diabolicamente possente, un ariete, un toro, un altro leader insomma, da potersi presentare con un coro a più voci. Lukaku più Kvara è la somma che può spingere a fare la differenza in quest'avvio in cui i tabù, uno alla volta, sono cominciati a cadere: vincere senza subire reti pareva fosse impossibile e invece è successo con il Bologna; e spingere il Maradona all'estasi sapeva di miracolo irrealizzabile e pure è capitato. «Ma adesso bisogna lavorare», ha sussurrato Lukaku come uno qualsiasi dopo aver preso a spallate il Parma, che invece s'avvicina a questa sfida come una star, «ricco» di due settimane attraversate da stakanovista.



Gazzetta.it
Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale sul nostro sito www.gazzetta.it

La rabbia Cagliari-Napoli gli appartiene, maledizione, pure perché il passato a volte torna e l'eco dei «buuu» del 1° settembre 2019, in una gara chiaramente sigillata da lui, sta lì, tra le righe di quelle lettera social che Lukaku scrisse affinché quei cori non si perdessero nella retorica: «Molti giocatori hanno subito insulti razzisti. È successo anche a me. Il calcio è un gioco amato da tutti e non dovremmo accettare alcuna forma di discriminazione. Spero che le federazioni di tutto il mondo reagiscano. Se ne parla da anni ma non si è ancora fatto nulla. È il 2019, invece di andare avanti stiamo andando indietro».

L'orgoglio Lukaku è pronto, s'è caricato le responsabilità dentro il suo metro e 91, s'è già infilato il Napoli nel proprio curriculum con i suoi 387 gol che rappresentano una ubriacante certezza. E però in una domenica comunque eccezionale, per Lukaku questa è semplicemente la normalità: nella sua vita, come sottolineato, ha «sempre segnato al debutto», e dunque non dev'essersi neanche stupito di se stesso, e poi, come dicono gli almanacchi, nella sua carriera non c'è stata una sola volta in cui non sia andato in doppia cifra. Lukaku va sempre di fretta. Ma anche Conte. Sono fatti l'uno per l'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nazionale belga

Romelu Lukaku, 31 anni, attaccante del Napoli, ha già segnato una rete alla prima partita in azzurro INSIDE

CAGLIARI

NAPOLI

OGGI Ore 18 **ARBITRO** La Penna
ASSISTENTI Baccini-Rossi
IV Rapuano **VAR** Paterna
AVAR Massa **TV** Dazn, Sky, Now
ONLINE gazzetta.it
PREZZI da 120 a 200 euro



CAGLIARI 3-5-2

PANCHINA 71 Sherri, 1 Ciocci, 80 Kingstone, 33 Obert, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 8 Adopo, 24 Palomino, 97 Felici, 23 Wieteska, 10 Viola, 21 Jankto, 19 Zortea, 29 Makombou
ALLENATORE Nicola
BALLOTTAGGI Mina-Palomino 60-40%, Azzi-Zortea 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Prati (15 giorni)

NAPOLI 3-4-2-1

PANCHINA 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 17 Olivera, 90 Folorunsho, 8 McTominay, 6 Gilmour, 7 Neres, 18 Simeone, 26 Ngonge, 81 Raspadori.
ALLENATORE Conte
BALLOTTAGGI Politano-Neres 60-40%, Spinazzola-Olivera 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

HA DETTO

“Sono soddisfatto di questi miei primi cento giorni, ma ora a Cagliari troveremo un tecnico per me sotto valutato

“Veniamo inseriti fra le migliori, questa è una pressione che non mi spaventa e alla quale non mi sottraggo



Antonio Conte
Tecnico Napoli

I DUE PORTIERI AMICI E RIVALI

Scuffet, che sfida con Meret Il meglio della scuola friulana

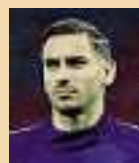
Uno accanto all'altro e poi uno di fronte all'altro a difendere le loro porte. Sperando di essere eroi. Simone Scuffet a guardia della porta del Cagliari, Alex Meret coi piedi piantati davanti a quella del Napoli. Hanno vite parallele. Da buoni friulani, conoscono la cultura del lavoro. Scuffet di Remanzacco, alle porte di Udine, Meret di Flambruzzo nella bassa. Il primo è nato nel 1996, il secondo nel '97. Hanno entrambi un passato in quella buona scuola udinese che è la Donatello (club di Totò Di Natale Simone Ronco), ma soprattutto sono stati all'Udinese crescendo sotto le direttive di Alex Brunner, oggi al Watford, che ha allenato tutti e

due. Totò Di Natale si esercitava nei suoi straordinari calci da fermo con Simone e Alex che hanno anche fatto tutta la trafila delle Nazionali giovanili. Alex poi è arrivato in A è ed è diventato campione d'Europa. Simone è l'uomo del rifiuto all'Atletico Madrid. Ha fatto giri immensi poi è tornato da protagonista in A facendo bene a Cagliari dove si trova come nel suo Friuli. Alex attende ancora una proposta di rinnovo, ma è già diventato papà. Oggi si abbracceranno. I due interpreti di una scuola, quella friulana, che vede protagonisti anche Vicario, Provedel, Perisan e ora pure Pizzignacco.

Francesco Velluzzi



Cagliari
Simone Scuffet, 28 anni



Napoli
Alex Meret, 27 anni, è anche azzurro

59

TIRI DEL NAPOLI

La squadra di Conte è quella che ha tentato più conclusioni in questo campionato (59), confermando lo stesso trend della scorsa Serie A, chiusa come formazione con più tiri effettuati (648).

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	8	4	2	2	0	6	0
INTER	7	3	2	1	0	8	2
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	6	4	1	3	0	3	2
MILAN	5	4	1	2	1	9	6
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIorentina	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
BOLOGNA	3	4	0	3	1	4	7
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
COMO	2	4	0	2	2	3	7
VENEZIA	1	4	0	1	3	1	8

CHAMPIONS E LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

IERI	
COMO-BOLOGNA	2-2
EMPOLI-JUVENTUS	0-0
MILAN-VENEZIA	4-0
OGGI	
GENOA-ROMA	ore 12.30
ATALANTA-FIORENTINA	ore 15
TORINO-LECCE	ore 15
CAGLIARI-NAPOLI	ore 18
MONZA-INTER	ore 20.45
DOMANI	
PARMA-UDINESE	ore 18.30
LAZIO-VERONA	ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE	
CAGLIARI-EMPOLI	ore 18.30
VERONA-TORINO	ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE	
VENEZIA-GENOA	ore 15
JUVENTUS-NAPOLI	ore 18
LECCE-PARMA	ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE	
FIORENTINA-LAZIO	ore 12.30
MONZA-BOLOGNA	ore 15
ROMA-UDINESE	ore 18
INTER-MILAN	ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE	
ATALANTA-COMO	ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Cutrone (Como) Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juve, 1), Castellanos (Lazio), Pulisic (1), (Milan) Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Fabbian, Orsolini, Castro, Iling (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Colombo (Empoli, 1), Biraghi, Gosens, Kean (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Barella, Çalhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Savona Mbangula, Weah (Juve), Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Krstovic (Lecce), Abraham (1) Fofana, Morata, Okafor, Pavlovic, Leao, Theo Hernandez (Milan), Djuric, Maldini (Monza), Anguissa, Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku, Simeone (Napoli), Bonny (1), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Coco, Ilic, Zapata (Torino), Brenner, Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento, Tchatchoua, Tengstedt (Verona, 1)

Quanti incroci per i biancocelesti

Baroni, serata da ex

La sfida al passato accende l'Olimpico

Il tecnico, Zaccagni e Noslin domani contro il Verona che li ha lanciati nel calcio che conta



di **Stefano Cieri**

ROMA

L'incrocio col passato arriva subito. Quasi un segno del destino per Marco Baroni. Che dopo appena tre panchine ufficiali con la Lazio si ritrova ad affrontare quel Verona con cui nella scorsa stagione compì un miracolo sportivo. Senza il quale non sarebbe arrivata per lui la chiamata di un club importante come la Lazio.

Segno del destino Si fa fatica a definirlo diversamente. Sì,

perché l'avventura di Baroni sulla panchina biancocelesti, di fatto, comincia con il match di domani contro la sua ex squadra. È vero, ci sono già state tre partite (una vittoria, un pari e una sconfitta per la Lazio), ma tra mercato ancora aperto, situazioni varie da aggiustare e lo scotto dei vari debuttanti da pagare, è stato una sorta di prologo. Adesso, invece, si fa sul serio. Domani il Verona, poi le complicate trasferte con Fiorentina e Torino, in mezzo l'Eurppa League con la Dinamo Kiev, e poi - prima della prossima sosta - l'Empoli all'Olimpico. Un ciclo al termine del quale si capirà di che pasta è fatta la Lazio di Baroni e quali potranno essere le sue prospettive stagionali.

Impresa-bis Che sia il Verona

a tenere a battesimo l'inizio «vero» della sua avventura laziale, può aiutare Baroni a credere di andare lontano. Sì, perché il lavoro che ha appena cominciato a fare nella Lazio è, fatte le debite proporzioni, molto simile a quello realizzato a Verona l'anno scorso. A Roma deve aprire un ciclo, con tanti giocatori nuovi, cercando di rendere subito competitiva la squadra, sia in campionato sia in coppa. A Verona, nella scorsa stagione, ha dato ampia dimostrazione di saperlo fare. A gennaio gli fu letteralmente smontata la squadra. Andarono via 16 giocatori, di cui 7 titolari (per un incasso di 46 milioni). Arrivarono 10 nuovi giocatori (per un esborso complessivo di circa 8 milioni). Dopo una simile rivoluzione nessuno avrebbe scommesso un

euro sulla salvezza dei veneti. Che invece arrivò, addirittura con una giornata di anticipo. E, a detta di tutti, l'artefice principale fu Marco Baroni, bravo a creare un gruppo vincente in pochissimo tempo.

Zac e Noslin Di quel gruppo faceva parte anche Tijjani Noslin, uno dei dieci acquisti di gennaio. La partita col Verona avrà un sapore particolare pure per lui. Perché i sei mesi vissuti in gialloblù sono stati la svolta della sua carriera. Domani dovrebbe partire dalla panchina, pronto però a scendere in campo. Sarà invece titolare Mattia Zaccagni, altro ex della partita. Lui, in realtà, da Verona è andato via già da tre anni, ma la formazione veneta è stata comunque il trampolino di lancio della sua carriera, motivo per cui è rimasto legato ai colori gialloblù. Ciò, peraltro, non gli ha impedito di trattare la sua ex squadra come un qualsiasi avversario. E infatti l'ha già punita con due gol da quando l'affronta con la Lazio. Domani andrà a caccia del tris, anche per dimenticare la delusione patita con la Nazionale. Il cambio di modulo di Spalletti lo ha infatti relegato in panchina e il c.t. non gli ha concesso neppure un minuto contro Francia e Israele. Tenterà il riscatto in biancocelesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'55"**



Suzuki è squalificato

Torna Chichizola

In B era il numero 1 Ora nuovo esame



di **Andrea Schianchi**

PARMA

La vita è bella perché non c'è nulla di impossibile: si può arrivare al traguardo di una carriera, al momento più alto e più atteso, anche a trentaquattro anni, cioè quando ormai si comincia a intravedere il tramonto. E' quello che capiterà domani, al Tardini, a Leandro Chichizola. Il titolare Zion Suzuki è squalificato e allora il Parma di Fabio Pecchia si mette nelle mani dell'esperto portiere argentino che ha contribuito (e non poco) alla promozione in Serie A. Non cambia nulla nei meccanismi della difesa emiliana, anche perché è l'unico reparto che non è stato toccato dai movimenti di mercato (a parte l'acquisto del giovane Leoni): Chichizola conosce perfettamente i suoi compagni ed è abituato a guidarli, e pure a lanciarli.

Con i piedi Già, perché una delle caratteristiche del portiere argentino è l'abilità nel gioco con i piedi: tocchi precisi, a volte da far trattenere il fiato agli spettatori, improvvise aperture sulle

fascie a innescare la velocità delle ali, oppure fiondate verticali che vanno a pescare il centravanti. Chichizola è stato, nel campionato di Serie B, un giocatore di movimento aggiunto: su questo nessun dubbio. Adesso si tratta di capire se queste caratteristiche possono essere funzionali anche in Serie A.

In quattro Davanti a lui la solita linea a quattro: Pecchia non deroga dai suoi principi tattici. Possono cambiare, di partita in partita, gli interpreti, ma il modo di difendere resta il medesimo: aggressività, compattezza, movimenti collettivi. Mancherà Valeri per infortunio e si dovranno valutare con attenzioni le condizioni fisiche di coloro che sono rientrati dagli impegni con le nazionali. Il primo a tornare è stato l'ungherese Balogh, titolare nelle prime tre sfide di campionato. Osorio ha viaggiato dal Sudamerica all'Italia, e si è stancato parecchio. Circati, impegnato con l'Australia, è tornato con un giorno di anticipo. Pecchia sceglierà in base alle risposte che riceverà dall'ultimo allenamento di oggi. Possibile che la linea difensiva sia così composta: Delprato a destra, Balogh e Circati centrali, e Coulibaly spostato a sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'14"**



Avversari 1 Leandro Chichizola, 34 anni, portiere del Parma, domani torna titolare. **2** Kosta Runjaic, 53, tedesco, da questa stagione è alla guida dell'Udinese che è ancora imbattuta in questo campionato

LAPRESSE/ANSA

L'allenatore dei friulani

Runjaic insiste

«Ottimo momento Non fermiamoci»



di **Nicola Angeli**

UDINE

«Sette punti sono un ottimo risultato, ma noi vogliamo continuare a migliorarci. Abbiamo un piano. Dobbiamo giocare bene e fare il possibile per vincere». L'aria di alta classifica piace a Kosta Runjaic. Per questo si dichiara intenzionato a fare bottino pieno al Tardini, contro un Parma che per l'allenatore tedesco «è una grande squadra, coesa, che è cresciuta nel tempo con elementi che giocano da anni assieme. Le prime tre partite hanno fatto grandi cose».

Sosta Come si è comportata l'Udinese durante la pausa nazionali? «Questo periodo ci ha fatto molto bene - spiega Runjaic -. C'erano alcuni assenti che erano in nazionale e sono contento di averli di nuovo qui, come per esempio Kristensen, che si è comportato come si deve con la Danimarca under 21. È stato fatto un buon lavoro, siamo felici di tornare a giocare». È probabile che il danese si guadagnerà la prima maglia da titolare dopo un inizio sofferto a causa

del recupero da un fastidioso muscolare alla coscia, prendendosi il posto che contro il Como è stato di Kabasele. L'altro dubbio di Kosta, più difficile da risolvere, è quello relativo al partner dell'inamovibile Karlstrom in mezzo: Payero o Lovric? «Non so ancora chi sceglierò. Bisogna valutare ogni singola partita e comprendere che cosa richiede l'avversario per decidere chi mettere in campo». Il favorito sembra comunque l'argentino, forte della presenza costante in Friuli nelle ultime due settimane, al contrario del compagno impegnato con la Slovenia.

I nuovissimi La pausa è servita anche per integrare gli ultimi arrivati - Touré, Sava, Rui Modesto e Atta - che saranno presentati in blocco mercoledì. Possono essere già pronti per la sfida di lunedì? «Hanno dimostrato che possono giocare. Ora bisogna conoscersi meglio. C'è bisogno di tempo, ma loro si stanno allenando nel modo giusto. Touré ha grande talento e in futuro può fare grandi cose, Modesto si dovrà adattare alla squadra, al modulo, all'intensità, ma tutti e tre (Sava farà il secondo portiere) sono in grado di stare in campo. Quanto e quando lo vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'14"**



L'emozione di Noslin «A Verona ho vissuto mesi bellissimi e conquistato una salvezza indimenticabile. Non vedo l'ora di affrontare i miei ex compagni»



Allenatore e capitano
Marco Baroni e Mattia Zaccagni. Sia il tecnico sia il capitano sono ex del Verona
ANSA

I NUMERI

54

I precedenti
in A tra Lazio e Verona tra gare di andata e ritorno. Il bilancio è di 21 vittorie della Lazio, 20 pareggi e 13 successi del Verona

4

I giocatori
della Lazio in gol nelle prime tre di A: Castellanos (2), Zaccagni, Dia e Isaksen. A favore dei biancocelesti pure l'autorete di Altare (Venezia)

Il segreto dei gialloblù

Belahyane e non solo Zanetti punta tutto sulla forza dei giovani



di **Matteo Fontana**
VERONA

Hellas giovane, Hellas che si prepara alla partita con la Lazio, domani all'Olimpico, con la fiducia nei tanti ragazzi che Paolo Zanetti sta facendo crescere. Se il nome che si è conquistato le maggiori attenzioni è quello di Reda Belahyane, protagonista in avvio di campionato, sono molti gli emergenti in gialloblù. E Zanetti se li «coccola», pronto a dare loro, se dimostreranno una volta di più di meritarselo, ulteriore spazio.

Largo ai giovani Belahyane e gli altri, dunque. Con il tecnico del Verona che spiega quanto per lui sia motivo di soddisfazione personale migliorare la cosiddetta «Generazione Z» dell'Hellas: «A me piace lanciare i



giovani. Mi gasa mandarli in campo. È una delle parti più belle del mio lavoro, quella di costruire dei ragazzi e contribuire alla loro crescita. Questa è la mia idea. Poi esiste anche la gestione dei giocatori più esperti, e io devo sempre schierare la squadra migliore per fare risultato, ma se ci devono essere in campo undici giovani io li metto tutti», dice

Gioiellino
Reda Belahyane, 20 anni, centrocampista francese. Il Verona lo ha acquistato dal Nizza lo scorso gennaio L'ESPRESSO

Zanetti. C'è una linea precisa seguita dal club, che investe da tempo sui talenti usciti dal vivaio (Diego Coppola, per esempio, è al Verona fin da bambino) come pure su quelli «scoperti» da Sean Sogliano, direttore sportivo specialista - grazie a una rodata rete di scouting - nello scovare profili di qualità a costi contenuti, ma con un potenziale preciso.

Quanti talenti E se Belahyane - arrivato in inverno dal Nizza per 500 mila euro più una percentuale sulla futura rivendita - si è già preso la ribalta (da confermare subito, comunque, perché la fiducia di Zanetti viene sempre da quanto l'allenatore vede ogni giorno in allenamento), ci sono altri nomi da considerare. Ed è lo stesso Zanetti a ribadirlo: «Sì, più di un nome. Non voglio creare troppe aspettative. Però, per esempio, Cisse alla lunga farà vedere quello che sa fare. Sono arrivati ragazzi molto interessanti come Lamourde e come Sishuba (entrambi a titolo definitivo, ndr), anche se il primo lo vedo più pronto in questo momento. Poi c'è Ghilardi, titolare dell'Italia Under 21. Potrei fare una lunga lista. Io credo che il club e il direttore abbiamo costruito un'ottima squadra». Squadra, il Verona, che è tra le più giovani del campionato per età media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

I NUMERI

5

I gol segnati
in queste prime tre giornate dal Verona. Nessun italiano è andato a bersaglio, i marcatori sono Mosquera, due, Livramento, Tchatchoua e Tengstedt. Le vittorie sono due: col Napoli e a Genova.

3

I gol subiti
dall'Hellas. Tutti in una partita contro la Juventus. Contro Napoli e Genoa la porta di Montipò è rimasta inviolata.

SOLO AL CINEMA
DAL 19 AL 25 SETTEMBRE



IL FILM EVENTO CHE CELEBRA
IL VENTESIMO SCUDETTO DEL CLUB

★ INTER ★ DUE STELLE SUL CUORE

FILMMASTER E FC INTERNAZIONALE MILANO PRESENTANO INTER DUE STELLE SUL CUORE UNA PRODUZIONE FILMMASTER PRODUCTIONS CON LA COLLABORAZIONE DI REDJOINT FILM E INTER MEDIA HOUSE SCRITTO DA MARCO CURTI CON LA SUPERVISIONE EDITORIALE DI PAOLO VARI
FOTOGRAFIA DI GIUSEPPE CERAVOLO MONTAGGIO DI GUIDO NOTARI EXECUTIVE PRODUCER FABRIZIO RAZZA UN FILM DI CARLO A. SIGON PRODOTTO DA ANTONIO ABETE ED EMANUELE TULLI

Filmmaster



Media partner

La Gazzetta dello Sport

Radio partner



COMING SOON

INFO SU INTERDUESTELLESULCUORE.IT



TRENTINO

Al lago di Molveno torna lo spettacolo dell'Xterra World Championship, la finale mondiale del circuito di cross triathlon più famoso al mondo!

Dal 26 al 29 settembre tutti i campioni del cross triathlon si ritroveranno in Trentino per contendersi il titolo più importante della stagione. Sulle rive del "lago più bello d'Italia" e ai piedi delle Dolomiti di Brenta nominate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, arriveranno in oltre 800 da 52 Paesi diversi per nuotare, pedalare e correre sui percorsi tra Andalo e Molveno, nelle cinque gare in programma tra le quali l'adrenalinico Short Track, l'estenuante Full Distance, le tre distanze Sprint, Super Sprint e Sprint Open individuale. Occhi puntati sugli italiani Marta Menditto e Michele Bonacina, neocampioni del mondo ITU, che proveranno a sfidare il predominio francese di Solenne Billouin e Arthur Serrières, vincitori delle due edizioni del mondiale disputate a Molveno. Sulla ribalta internazionale anche gli atleti più giovani, con la finale del primo Youth Tour. Saranno quattro giorni di grande sport per uno degli eventi di cross più attesi dell'anno.

DOLOMITI PAGANELLA XTERRA WORLD CHAMPIONSHIP 26 - 29.09.2024

IL PROGRAMMA

Village aperto da giovedì a domenica con shop, attività e food truck

Giovedì 26 settembre

- Short Track Triathlon

Sabato 28 settembre

- Triathlon su distanza completa
Campionato del Mondo
- After Party

Domenica 29 settembre

- Triathlon Sprint
Campionati del Mondo Giovanili
- Triathlon Sprint Aperto
Individuale
- Triathlon Super Sprint
Campionati del Mondo Giovanili

Le gare saranno trasmesse in diretta su [xterraplanet.com](https://www.xterraplanet.com) e sul canale **YouTube XTERRA**



Per maggiori info

www.xterraplanet.com

“Gareggiare a Molveno è sempre una grande emozione: ci sono così tante persone che mi conoscono a farmi il tifo e che mi fermano per parlare. Il luogo e il percorso poi sono magici, soprattutto se fangosi. Ormai per me è veramente come gareggiare a casa”

”

Marta Menditto, neocampionessa del mondo di triathlon cross



paradisehall.com



Dolomiti Paganella in Trentino, un ambiente di rara bellezza e ricchezza di paesaggi. Con 22 trail e 400 km di itinerari bike, sentieri per gli amanti del trekking, 40 parchi giochi, fattorie didattiche, sentieri tematici e 50 km di piste da sci ampie e soleggiate, questo territorio permette di praticare sport outdoor tutto l'anno, trasformando la diversità delle esperienze in realtà. Il tutto incastonato tra le **Dolomiti di Brenta**, le acque cristalline dei **laghi di Molveno e Nembia**, il massiccio della **Paganella** ed il giardino vitato della **Piana Rotaliana**.

Scopri di più su www.visitdolomitipaganella.it





THE BEEF

© Getty Leonardo Cendamo / Collaboratore

Alessandro Barbero

TUTTA UN'ALTRA Storia



Su licenza degli Editori Laterza.

I grandi saggi di Alessandro Barbero.

Da Carlo Magno a Caporetto, da Dante a Lepanto, i best seller dello storico che ha appassionato i lettori italiani. Una collana unica che ripercorre alcuni degli eventi e dei periodi più importanti della nostra storia dal Medioevo al Novecento, trattati con lo stile inconfondibile, chiaro ed emozionante di Alessandro Barbero.

Il terzo volume **Carlo Magno** è in edicola*

* Collana composta da 16 uscite, ognuna al prezzo di 10,90€ oltre il quotidiano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

paradiso4all.com



A TU PER TU CON

Stefano Tacconi

IDENTIKIT



Stefano Tacconi

Un portiere grandi titoli con la Signora



Stefano Tacconi è nato a Perugia il 13 maggio 1957. È stato il portiere della Juve dal 1983 al 1992 e ha chiuso la carriera nel 1994 al Genoa. Con la Juve ha vinto due scudetti, una coppa Italia e ha ottenuto vari successi internazionali: una coppa delle Coppe, una Supercoppa europea, poi coppa Campioni, Intercontinentale e coppa Uefa.

«Ho ancora paura ma per Juve-Napoli tornerò allo stadio»

L'ex portiere ha scritto un libro sulla sua malattia «Mi manca l'adrenalina di un tempo, odio la noia»

di Filippo Cornacchia

S

Stefano Tacconi prepara un'uscita delle sue: sabato sarà all'Allianz Stadium con la moglie Laura e i figli Andrea e Alberto per il big match tra la Juve e il Napoli di Conte, suo compagno a Torino. Sarà il grande ritorno dell'ex portiere allo stadio dopo l'aneurisma cerebrale dell'aprile 2022, la paura e la riabilitazione. Una partita dura che Tacconi sta disputando con lo spirito di sempre e che ha raccontato in un libro: *L'arte di parare. Trovare il coraggio per fronteggiare i tiri della vita*.

► **Tacconi, ripensa a quanto le è capitato dall'aprile 2022 a oggi?**

«Mi sento fortunato perché posso raccontarlo. Non mi ricordo tutto, ma so di aver fatto passare un bello spavento alla mia famiglia. E ho scoperto il significato della parola paura, sensazione mai provata. Sinceramente non mi è ancora passata del tutto. Le cose vanno meglio e sono in ripresa, ma ho visto persone che hanno avuto il mio problema incorrere in ricadute. Per questo ho capito che non posso fare più il fighetto come una volta... (risata). Mi hanno tolto il fumo e il bere, il mangiare lo decido ancora io. E mi cucino tutto da solo».

► **I suoi piatti preferiti?**

«Carbonara e amatriciana. Sono diventati famosi come portiere, ma io sono cresciuto alla scuola alberghiera di Spoleto da ragazzo. E adesso ho rispolverato la mia vecchia passione per i fornelli».

► **La cucina è il suo passatempo preferito?**

«Il primo resta il calcio. Quando non sono alle

prese con la riabilitazione o non cammino per Milano con mia moglie Laura, sono in poltrona davanti alla tv. Seguo tutto, ho scoperto anche la vela... Ma il primo amore resta il pallone: guardo un sacco di partite, soprattutto quelle della Juventus. Ma sabato prossimo finalmente torno allo stadio: potrò riabbracciare i tifosi della Juventus che tanto mi hanno sostenuto in questo periodo duro. Spero di incrociare anche Conte, ma io starò in tribuna e non scenderò negli spogliatoi. Ricordo come fosse adesso quando Antonio arrivò a Torino da ragazzino e Trapattoni se lo mise sotto la sua ala».

► **Ricorda ancora tutto della sua carriera?**

«Le immagini del passato sono più nitide di quelle del presente. Sono orgoglioso di tutte le vittorie e di ogni trofeo. Ma niente è come l'Intercontinentale vinta nel 1985. Sul tetto del mondo, da protagonista e dopo un gran percorso. E un tempo il club che conquistava l'Intercontinentale era davvero la squadra più forte del pianeta, non come adesso con il numero delle partecipanti allargato».

► **Si sente cambiato dopo quello che le è successo?**

«Sono sempre io. Infatti a darmi noia è la... noia. Mi manca l'adrenalina che mi ha sempre accompagnato in tutta la vita».

► **Tornasse indietro, che cosa non rifarebbe?**

«Quando ho smesso di giocare non ho più messo piede in palestra. Tornassi indietro, non staccherei del tutto. L'ho capito in questi mesi di riabilitazione: se negli ultimi anni avessi praticato più sport, adesso faticherei di meno».

► **Con chi è in contatto delle sue Juventus?**

«Bonini e Tardelli mi chiamano spesso. Ma c'è anche gente che ho cancellato dalla rubrica del telefono. Nel momento di difficoltà, sono spariti. Ma non fatemi fare i nomi, sono un signore».

► **Se potesse salire sulla macchina del tempo...**



Un errore che ho fatto è stato smettere con lo sport dopo il ritiro

Mi piacerebbe con la macchina del tempo tornare a giocare Juve-Inter



Ricordo quando Conte arrivò a Torino e Trap se lo mise sotto l'ala

«Mi ritrovarei in campo a giocare uno Juventus-Inter del passato. Il derby d'Italia è una partita unica, di gran lunga la mia preferita».

► **C'era un attaccante che le toglieva il sonno?**
«Ho affrontato Maradona e Zico. Diego è Diego, però il mio incubo è sempre stato Altobelli».

► **Quale campione delle sue Juventus farebbe più comodo a Thiago Motta?**

«A parte Platini, il più forte di tutti, vedrei bene uno come Tardelli: gli attributi di Marco sarebbero un valore aggiunto per questa Juve».

► **Thiago Motta che impressione le sta facendo?**

«Mi piace e la sensazione è che sia così anche per i giocatori, che sembrano seguirlo in tutto. Thiago è diverso da Trapattoni, ma trasmette la sensazione di essere decisionista come lui».

► **Più sorpreso dall'addio al calcio di Szczesny o dal fatto che la Juventus abbia deciso di puntare su Di Gregorio tra i pali?**

«Szczesny mi ha stupito, con le sue qualità avrebbe potuto giocare ancora qualche anno ad alto livello. Di Gregorio mi piace, mi ricorda un po' Peruzzi fisicamente: dopo l'eccellente campionato con il Monza, anche alla Juventus ha cominciato molto bene. Ma le partite di Champions saranno i veri esami, anche in ottica Nazionale».

► **Lei ha giocato con Platini e Baggio: che consiglio darebbe a Yildiz, il nuovo 10 della Juventus?**

«Di pensare a giocare e non al numero di maglia e ai suoi predecessori. È un ragazzo di talento».

► **Pronostico scudetto?**

«L'Inter resta favorita, ma i bianconeri, grazie a Koopmeiners e agli altri colpi, si sono avvicinati. Il valore della Juve sarà più chiaro dopo la sfida con il Napoli, che sulla carta sarà un'altra pretendente per il titolo: Conte è un vincente, lo dice la sua storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leader

Stefano Tacconi alza la coppa Uefa vinta contro la Fiorentina nel 1990 GETTY

I NUMERI

2

i campionati vinti da Tacconi con la Juventus: nella stagione 1983-84 e nella stagione 1985-86.

5

i titoli internazionali in bianconero Tacconi ha vinto tutto.

7

le presenze in azzurro L'esordio nel 1987, con Vicini in panchina.

377

le partite giocate con la Juventus.

OCCHIOA...



Il libro di Tacconi sarà presentato al nostro Festival

Il libro di Stefano Tacconi «L'arte di parare. Trovare il coraggio per fronteggiare i tiri della vita» (Rizzoli) sarà presentato venerdì 11 ottobre alle ore 15 a Trento al Festival dello Sport organizzato dalla Gazzetta dello Sport. L'appuntamento in piazza Duomo dove il Festival organizza uno spazio per la

presentazione dei libri sportivi. Tacconi non sarà l'unico grande sportivo che potrete seguire in questa sezione. Ci saranno anche i libri di Michele Padovano, Evaristo Beccalossi, Deborah Compagnoni e Riccardo Patrese, Gustavo Spector, Dan Peterson e Manuel Bortuzzo.



Turchia Osimhen debutta: 90' col Galatasaray

● Subito titolare, in campo per novanta minuti e mezzo gol. Victor Osimhen ha debuttato al centro dell'attacco del Galatasaray che ha demolito il Rizespor (5-0). Il nigeriano è stato decisivo sul 2-0 con un colpo di testa, ma l'ultimo tocco di Bardakci gli ha "tolto" l'assegnazione della rete.

Il Real va solo di rigore

Fortuna

La traversa colpita da Sheraldo Becker, 29 anni, attaccante della Real Sociedad, con il portiere Thibaut Courtois ormai fuori causa. È stato uno dei tre legni colpiti dalla squadra basca contro il Real Madrid L'ESPRESSO



REAL SOCIEDAD	0
REAL MADRID	2

(PRIMO TEMPO) ► 0-0

MARCATORI Vinicius su rig. al 13', Mbappé su rig. al 30' s.t.

REAL SOCIEDAD (4-3-3) Remiro; Aramburu, Zubeldia, Aguerd (dal 30' s.t. Pacheco), Javi López (dal 33' s.t. Aihen Muñoz); Susic (dal 30' s.t. Turrientes), Zubimendi, Sergio Gómez; Kubo, Sadiq (dal 18' s.t. Oskarsson), Becker (dal 18' s.t. Barrenetxea) PANCHINA Unai Marrero, Elustondo, Jon Martín, Odriozola, Olasagasti, Pablo Marín, Oyarzabal ALLENATORE Imanol ESPULSI nessuno AMMONITI Sadiq e Pacheco gioco scorretto, Barrenetxea per proteste

REAL MADRID (4-2-3-1) Courtois; Carvajal, Militao, Rüdiger, Mendy; Valverde, Modric; Brahim (dal 24' p.t. Rodrygo), Arda Güler (dal 32' s.t. Lucas Vázquez), Vinicius; Mbappé (dal 45' s.t. Endrick) PANCHINA Lunin, Mestre, Fran García, Vallejo, Chema ALLENATORE Ancelotti ESPULSI nessuno AMMONITI Modric gioco scorretto

ARBITRO Martínez Munuera NOTE Spettatori 37.370. Tiri in porta 5-7. Tiri fuori 3-1. Angoli 5-6. In fuorigioco 2-2. Recupero: 3' p.t., 4' s.t.

Modric e Valverde dietro a Brahim, Arda Güler e Vinicius, con Mbappé ancora in posizione centrale. Questo sulla carta, perché sul prato i 6 giocatori impegnati tra il centrocampo e l'attacco avevano tutti posizioni molto fluide, con ampia libertà di movimento. Il Madrid attaccava con 4 uomini, con Brahim e Valverde chiamati al maggior sacrificio podistico. A complicare ulteriormente le cose per Ancelotti è arrivato l'infortunio muscolare dell'ex milanista che al 24' ha lasciato il posto a Rodrygo, moscio.

Pali Mbappé decisamente più vivo, Vinicius sempre poco intonato, Real Sociedad sottomessa, condizionata in attacco dalla macchiniosissima serata dell'ex romanista Sadiq, ma capace di colpire un palo con Susic e una traversa con Becker. Real Madrid fortunato e fermato da Remiro autore di una parata miracolosa su un colpo di testa di Rüdiger su punizione di Modric. Materiale più che sufficiente per definire spettacolare il primo tempo.

Rigori E ripresa che inizia col



terzo palo della Real, il secondo di Susic, sinistro da 8 metri su assist del redento Sadiq. E la prosecuzione della storia è quasi ovvia: sinistro dal limite di Arda Güler, Sergi Gómez si difende dal missile allargando istintivamente la mano, rigore trasformato da Vinicius che poi non perde l'occasione di festeggiare innervosendo il pubblico locale. Baschi frustrati, in campo e in tribuna. E ancor di più quando dal Var segnalano a Martinez

di Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID



osi, così, così vince il Madrid> canta Anoeta. I tifosi della Real Sociedad sfogano verbalmente la propria frustrazione per una sconfitta difficile da digerire: tre pali per i padroni di casa, due rigori per gli ospiti con il Real Madrid che vince 2-0 e dorme a -1 dal Barcellona, in campo oggi pomeriggio a Girona, delicatissimo derby catalano tra due squadre di Champions. Con una buona dose di fortuna e la freddezza dal dischetto di Vinicius e Mbappé, Ancelotti alla vigilia del debutto europeo torna a Madrid con una vittoria tanto fatidica quanto fondamentale dopo i pareggi rimediati alle Baleari e alle Canarie nelle prime due trasferte.

Maglie particolari Il Madrid in arancione, la Real Sociedad con una "camiseta" speciale de-

VINICIUS-MBAPPÉ SPINGONO ANCELOTTI LA REAL SOCIEDAD FERMATA DAI PALI

dicata al grande artista Eduardo Chillida nel centenario della nascita. Lo scultore di San Sebastian faceva il portiere e a 18 anni, il 27 settembre 1942, debuttò con la prima squadra della Real Sociedad. Giocò solo 15 partite perché un infortunio al ginocchio lo costrinse al ritiro. Ieri prima della sfida pasillo delle due squadre al figlio di Chillida, Luis, che ha dato il calcio d'inizio dell'incontro.

Il Madrid perde Brahim Diaz per infortunio ma sale a -1 dal Barça che gioca oggi il derby catalano con il Girona

Madrid fluido Tre cambi per Ancelotti con l'ingresso di Modric, secondo madridista a scendere in campo a 39 anni dopo Ferenc Puskas, poi Brahim e Arda Güler. Rodrygo fuori a sorpresa e una panchina davvero cortissima per le assenze di Alaba, Camavinga, Tchouameni, Ceballos e Bellingham. Ancelotti sta cercando di dare una fisionomia alla sua collezione di stelle, e gli infortuni ovviamente non aiutano. Ieri Carlo ha usato

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
MANCHESTER CITY	12	4	4	0	0	11	3	
LIVERPOOL	9	4	3	0	1	7	7	
ASTON VILLA	9	4	3	0	1	7	6	
BRIGHTON	8	4	2	2	0	6	2	
NOTTINGHAM F.	8	4	2	2	0	4	2	
ARSENAL	7	3	2	1	0	5	1	
CHELSEA	7	4	2	1	1	8	5	
NEWCASTLE	7	3	2	1	0	4	2	
BRENTFORD	6	4	2	0	2	6	6	
MAN. UNITED	6	4	2	0	2	5	5	
BOURNEMOUTH	5	4	1	2	1	5	5	
FULHAM	5	4	1	2	1	4	4	
TOTTENHAM	4	3	1	1	1	6	3	
WEST HAM	4	4	1	1	2	5	6	
LEICESTER	2	4	0	2	2	5	7	
CRYSTAL PALACE	2	4	0	2	2	4	7	
IPSWICH	2	4	0	2	2	2	7	
WOLVERHAMPTON	1	3	0	1	2	3	9	
SOUTHAMPTON	0	4	0	0	4	1	8	
EVERTON	0	4	0	0	4	4	13	

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

Southampton - Man. United 0-3
de Ligt (M) 35', Rashford (M) 41' pt, Garnacho (M) 51' st.
Brighton - Ipswich 0-0
Crystal Palace - Leicester 2-2
Vardy (L) 21' pt, Mavididi (L) 1', Mateta (C) 2', Mateta (C) rig. 47' st.
Fulham - West Ham 1-1
Jiménez (F) 24' pt, Ings (W) 50' st.
Liverpool - Nottingham F. 0-1
Hudson-Odoi (N) 27' st.
Manchester City - Brentford 2-1
Wissa (B) 1', Haaland (M) 19', Haaland (M) 32' pt
Aston Villa - Everton 3-2
McNeill (E) 16', Calvert-Lewin (E) 27', Watkins (A) 36' pt, Watkins (A) 13', Durán (A) 31' st.
Bournemouth - Chelsea 0-1
Nkunku (C) 41' st.
Tottenham - Arsenal oggi ore 15.00
Wolverhampton - Newcastle oggi ore 17.30

PROSSIMO TURNO

WEST HAM-CHELSEA	21/9 ORE 13.30
ASTON VILLA-WOLVERHAMPTON	21/9 ORE 16.00
FULHAM-NEWCASTLE	
LEICESTER-EVERTON	
LIVERPOOL-BOURNEMOUTH	
SOUTHAMPTON-IPSWICH	
TOTTENHAM-BRENTFORD	
CRYSTAL PALACE-MAN. UNITED	21/9 ORE 18.30
BRIGHTON-NOTTINGHAM F.	22/9 ORE 15.00
MANCHESTER CITY-ARSENAL	22/9 ORE 17.30

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
BARCELONA	12	4	4	0	0	13	3	
REAL MADRID	11	5	3	2	0	9	2	
VILLARREAL	11	5	3	2	0	11	8	
ATLETICO	8	4	2	2	0	6	2	
GIRONA	7	4	2	1	1	7	4	
ALAVES	7	5	2	1	2	7	6	
ESPANYOL	7	5	2	1	2	5	5	
OSASUNA	7	4	2	1	1	5	7	
CELTA	6	4	2	0	2	10	9	
BETIS	5	4	1	2	1	3	3	
MAIORCA	5	5	1	2	2	3	4	
SIVIGLIA	5	5	1	2	2	4	6	
LEGANES	5	5	1	2	2	3	5	
RAYO V.	4	4	1	1	2	4	5	
ATHLETIC	4	4	1	1	2	3	4	
REAL SOCIEDAD	4	5	1	1	3	3	6	
VALLADOLID	4	4	1	1	2	1	10	
GETAFE	3	4	0	3	1	1	2	
LAS PALMAS	2	4	0	2	2	4	7	
VALENCIA	1	4	0	1	3	3	7	

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

5ª GIORNATA

Betis - Leganes 2-0
Ezzalzouli (B) 29', Vitor Roque (B) 41' st.
Malorca - Villarreal 1-2
Logan Costa (V) 27' pt, Albiol aut. (M) 12', Pérez (V) 49' st.
Espanyol - Alaves 3-2
Puado (E) 21', Conechny (A) 35' pt, Puado (E) 11', Puado (E) rig. 18', Tenaglia (A) 23' st.
Siviglia - Getafe 1-0
Navas (S) 23' pt
Real Sociedad - Real Madrid 0-2
Vinicius Júnior (RM) rig. 13', Mbappé (RM) rig. 30' st.
Celta - Valladolid oggi ore 14.00
Girona - Barcellona oggi ore 16.15
Las Palmas - Athletic oggi ore 18.30
Athletic - Valencia oggi ore 21.00
Rayo V. - Osasuna domani ore 21.00

PROSSIMO TURNO

ALAVES-SIVIGLIA	20/9 ORE 21.00
VALLADOLID-REAL SOCIEDAD	21/9 ORE 14.00
OSASUNA-LAS PALMAS	21/9 ORE 16.15
VALENCIA-GIRONA	21/9 ORE 18.30
REAL MADRID-ESPANYOL	21/9 ORE 21.00
GETAFE-LEGANES	22/9 ORE 14.00
ATHLETIC-CELTA	22/9 ORE 16.15
VILLARREAL-BARCELONA	22/9 ORE 18.30
RAYO V.-ATHLETIC	22/9 ORE 21.00
BETIS-MAIORCA	23/9 ORE 21.00

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
BAYERN	9	3	3	0	0	11	3	
BORUSSIA D.	7	3	2	1	0	6	2	
LIPSIYA	7	3	2	1	0	4	2	
HEIDENHEIM	6	3	2	0	1	8	4	
B. LEVERKUSEN	6	3	2	0	1	9	6	
EINTRACHT	6	3	2	0	1	5	4	
FRIBURGO	6	3	2	0	1	5	4	
UNION BERLINO	5	3	1	2	0	2	1	
STOCCARDA	4	3	1	1	1	7	7	
WOLFSBURG	3	3	1	0	2	5	5	
BORUSSIA M.	3	3	1	0	2	5	6	
HOFFENHEIM	3	3	1	0	2	5	9	
MAINZ	2	2	0	2	0	4	4	
WERDER	2	2	0	2	0	2	2	
AUGSBURG	1	2	0	1	1	2	6	
ST. PAULI	0	2	0	0	2	0	3	
BOCHUM	0	3	0	0	3	1	5	
HOLSTEIN KIEL	0	3	0	0	3	3	11	

CHAMPIONS EUROPA L. PLAYOFF CONFERENCE L. RETROCESSIONE

3ª GIORNATA

Borussia D. - Heidenheim 4-2
Lipsia - Union Berlino 0-0
Hoffenheim - B. Leverkusen 1-4
Terrier (B) 17', Boniface (B) 30', Berisha (H) 37' pt, Wirtz (B) rig. 27', Boniface (B) 30' st.
Friburgo - Bochum 2-1
Boadu (B) 45' pt, Adamu (F) 13', Adamu (F) 16' st.
Wolfsburg - Eintracht 1-2
Omar Marmoush (E) 30' pt, Baku (W) 31', Omar Marmoush (E) rig. 37' st.
Borussia M. - Stoccarda 1-3
Undav (S) 21', Pléa (B) 27' pt, Demirovic (S) 12', Demirovic (S) 16' st.
Holstein Kiel - Bayern 1-6
Musiala (B) 1', Kane (B) 7', Remberg aut. (B) 13', Kane (B) 43' pt, Olise (B) 20', Gigovic (H) 37', Kane (B) rig. 46' st.
Augsburg - St. Pauli oggi ore 15.30
Mainz - Werder oggi ore 17.30

PROSSIMO TURNO

AUGSBURG-MAINZ	20/9 ORE 20.30
HEIDENHEIM-FRIBURGO	21/9 ORE 15.30
WERDER-BAYERN	
UNION BERLINO-HOFFENHEIM	
BOCHUM-HOLSTEIN KIEL	
EINTRACHT-BORUSSIA M.	21/9 ORE 18.30
B. LEVERKUSEN-BORUSSIA D.	22/9 ORE 15.30
STOCCARDA-WOLFSBURG	22/9 ORE 17.30
ST. PAULI-LIPSIA	22/9 ORE 19.30

Malta Esonerato il ct Marcolini

● Michele Marcolini non è più il c.t. di Malta. Il tecnico italiano, che era subentrato a Devis Mangia nel dicembre 2022, è stato esonerato per colpa della sconfitta in Nations League contro la Moldavia a Chisinau (2-0), che allontana l'obiettivo della promozione in Lega A, malgrado la successiva vittoria con Andorra



Probabilmente non meritavamo di vincere, perché la Real Sociedad ha spinto molto, ma noi abbiamo saputo resistere e soffrire

Carlo Ancelotti Allenatore del Real Madrid



Che coppia Vinicius Junior, 24 anni, e Kylian Mbappé, 25
GETTY IMAGES

IL NUMERO

4

i rigori
Il Real Madrid ha segnato 4 rigori nelle prime 5 partite di Liga, terza squadra a riuscirci nel 21° secolo dopo il Rayo Vallecano nel 2002-03 e l'Atletico Madrid nel 2012-13

Munuera, arbitro vittima questa settimana di un nuovo durissimo attacco via video da parte di Real Madrid Television, un pestone di Aramburu su Vinicius quando il brasiliano aveva già passato la palla. Mbappé trasforma per la terza rete stagionale, il pubblico s'infuria, la partita finisce, il Madrid respira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'37"

Francia

Il Psg continua a correre ma De Zerbi tiene il passo

Tris in rimonta al Brest: Luis Enrique ancora a punteggio pieno. Il Marsiglia del tecnico italiano batte il Nizza e resta a -2

PARIS SG	3
BREST	1
(PRIMO TEMPO) ▶ 1-1	

MARCATORI Del Castillo (B) su rig. al 29', Dembélé (P) al 42' p.t.; Ruiz (P) al 28', Dembélé (P) al 29' s.t.

PARIS SG (4-3-3)
Donnarumma; Hakimi, Skriniar, Beraldo, Mendes (dal 18' s.t. Pachó); Lee, Ruiz, Neves (dal 35' s.t. Mayulu); Dembélé (dal 35' s.t. Mbaye), Asensio (dal 26' s.t. Kolo Muani), Barcola (dal 18' s.t. Doué)
PANCHINA Sofonov, Marquinhos, Zague, El Hannach
ALLENATORE Luis Enrique
ESPULSI nessuno
AMMONITI Beraldo, Mendes per gioco scorretto

BREST (4-3-3)
Bizot; Lala, Chardonnet, Le Cardinal, Haidara; Camara (dal 35' s.t. Martin), Fernandes (dal 35' s.t. Salah), Magnetti; Del Castillo (dal 23' s.t. Doumbia), Ajorque (dal 23' s.t. Baldé), Sima (dal 12' s.t. Pereira Lage)
PANCHINA Coudert, Coulibaly, Ndiaye, Amavi
ALLENATORE Roy
ESPULSI nessuno
AMMONITI Camara, Ajorque, Chardonnet per gioco scorretto

ARBITRO Turpin.
NOTE Spettatori 48mila circa. Tiri in porta 9-3. Tiri fuori 5-0. Angoli 9-1. In fuorigioco 3-1. Recuperi: p.t. 2', s.t. 3'.

di Alessandro Grandesso

PARIGI

L'effetto post Mbappé continua per il Psg, nel senso positivo del termine. E se nelle prime tre giornate a beneficiarne era stato l'emergente Barcola, ieri a cancellare un po' di più l'ombra del fuoriclasse passato al Real Madrid è stato l'amico e altro collega di nazionale Dembélé. Che tra l'altro l'aveva detto lunedì, dopo il sigillo del 2-0 al Belgio, che la sua sarebbe stata una stagione più personalista. Intesa in termini di gol. Dalle parole, l'ex del Barcellona è passato ai fatti con una doppietta al Brest, ribaltando anche con il sigillo di Fabian Ruiz l'inatteso vantaggio di Del Castillo, su rigore. Così il Psg si gode il primato in solitaria a punteggio pieno in classifica, con un paio di punti in più sul Monaco, ma soprattutto sul Marsiglia di De Zerbi, secondo e convincente nel successo sul Nizza.

Picchi Il vantaggio dei bretoni è stato un regalo, perché fino al 29' del primo tempo, il Psg stava amministrando a suo piacimento la gara, mettendoci intensità, creatività e un possesso con picchi all'80%. Insomma un dominio totale per preparare al meglio la sfida Champions di mercoledì con gli altri esordienti nella competizione del Girona. Solo che a stonare la sinfonia è stato Mendes tirando banalmente la maglia di Ajorque in area: rigore ineccepibile trasformato da Del Castillo. Il Psg però non si è lasciato perturbare, continuando a produrre occasioni, senza concretizzarle: sprecone Asensio (15' e 37'), più insidioso Dembélé, chiuso sempre dall'attento Bizot (7' e 34'). I due però hanno corretto il tiro al 42' confezionando il pareggio: cross da sinistra dello spagnolo, testa a schiacciare del francese. Con il contributo di Barcola, poco coinvolto dai compagni fino a quel momento.



Gol Fabian Ruiz, 28 anni, e Ousmane Dembélé, 27, autori dei gol parigini AFP

LA NASCITA



Donnarumma è diventato papà del piccolo Leo

PARIGI (a.g.) Gianluigi Donnarumma aveva saltato l'allenamento di venerdì, causa forza maggiore: ha infatti assistito alla nascita del suo primogenito, chiamato Leo. Il capitano azzurro così è rimasto accanto alla compagna Alessia Elefante. Ieri Luis Enrique però l'ha schierato lo stesso titolare e il Psg gli sta preparando il rinnovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

Germania

La fredda vendetta del Bayern
Sei reti al Kiel che lo umiliò

di Pierfrancesco Archetti

I miracoli raramente si ripetono e quando avvengono contro il Bayern, a Monaco non dimenticano e si organizzano per la vendetta. Nel gennaio del 2021 i bavaresi in versione sei titoli in un'annata non presero sul serio un secondo turno di Coppa di Germania sul campo dell'Holstein Kiel. I padroni di casa, allora in seconda divisione, eliminarono i detentori del trofeo, ai rigori: 8-7. E si fecero conoscere anche al di fuori della Germania. Nella

primavera scorsa, il club più a nord del Paese è stato promosso per la prima volta in Bundesliga: ieri la storica "prima" in campionato contro i primatisti di titoli. Dopo 13' si era già 3-0 per gli ospiti, che non si sono né inteneriti, né risparmiati (6-1). D'altronde il campionato si decide anche per la differenza reti, e poi c'era quel precedente a ronzare in testa alle stelle di Monaco.

Triplo Kane Dopo 14 secondi il Bayern era già avanti con un prodigio di Jamal Musiala, il quale al 13' inventa anche un'altra magia delle sue e costringe all'autorete



Tripletta Harry Kane, 31 anni AFP

Remberg. Partita chiusa subito, ma va rilevata la tripletta di Harry Kane, che in 35 partite in Bundesliga è stato coinvolto in 50 gol, tra marcature dirette e assist. Primo centro in campionato anche per Michael Olise, neoacquisto di talento.

In testa Il Bayern così è in vetta da solo dopo tre gare a punteggio pieno e il commento di Manuel Neuer è un avviso ai naviganti: «Abbiamo ritrovato la nostra mentalità vincente». Dopo una stagione a zero titoli, è una buona notizia per i tifosi, anche se Leverkusen e Dortmund, con quattro gol a testa a Hoffenheim e Heidenheim, dimostrano di voler combattere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'12"

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
PSG	12	4	4	0	0	16	3
MARSIGLIA	10	4	3	1	0	12	4
MONACO	10	4	3	1	0	7	1
NANTES	7	3	2	1	0	5	1
LENS	7	3	2	1	0	4	1
LE HAVRE	6	3	2	0	1	6	5
LILLE	6	4	2	0	2	5	4
STRASBURGO	4	3	1	1	1	7	6
NIZZA	4	4	1	1	2	6	6
REIMS	4	3	1	1	1	4	5
RENNES	3	3	1	0	2	5	5
BREST	3	4	1	0	3	6	10
LIONE	3	3	1	0	2	4	8
AUXERRE	3	4	1	0	3	3	9
ST ETIENNE	3	4	1	0	3	1	7
TOLOSA	2	3	0	2	1	2	4
MONTPELLIER	1	3	0	1	2	2	10
ANGERS	0	3	0	0	3	1	7
CHAMPIONS	PREL. CHAMPIONS L.	EUROPA L.					
PLAYOFF CONFERENCE L.	PLAYOUT	RETROCESSIONE					

4ª GIORNATA

St Etienne - Lille 1-0
Cafaro (S) 6' pt
Marsiglia - Nizza 2-0
Maupay (M) 40' pt, Luis Henrique (M) 8' st.
Auxerre - Monaco 0-3
Kehrer (M) 8', Vanderson (M) 25' pt, Zakaria (M) 44' st.
PSG - Brest 3-1
Del Castillo (B) rig. 29', Dembélé (P) 42' pt, Ruiz (P) 28', Dembélé (P) 29' st.
Rennes - Montpellier oggi ore 15.00
Nantes - Reims oggi ore 17.00
Tolosa - Le Havre oggi ore 17.00
Strasburgo - Angers oggi ore 17.00
Lens - Lione oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Nizza-ST ETIENNE 20/9 ORE 20.45
LILLE-STRASBURGO 21/9 ORE 17.00
RENNES-LENS 21/9 ORE 19.00
REIMS-PSG2 1/9 ORE 21.00
MONACO-LE HAVRE 22/9 ORE 15.00
BREST-TOLOSA 22/9 ORE 17.00
ANGERS-NANTES
MONTPELLIER-AUXERRE
LIONE-MARSIGLIA 22/9 ORE 20.45



Prestazione totale... È iniziato il vero campionato: da adesso si fa a cazzotti e noi ne abbiamo dati subito quattro

Rolando Maran Allenatore Brescia

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
Brescia	9	5	3	0	2	7	4	4
Spezia	9	5	2	3	0	7	5	5
Pisa	8	4	2	2	0	7	4	4
Juve Stabia	8	5	2	2	1	5	4	4
Cittadella	8	5	2	2	1	4	3	3
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4	4
Cremonese	7	5	2	1	2	6	4	4
Cesena	7	5	2	1	2	8	7	7
Palermo	7	5	2	1	2	5	5	5
Mantova	7	5	2	1	2	6	7	7
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7	7
Südtirol	6	4	2	0	2	6	7	7
Catanzaro	6	5	1	3	1	4	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7	7
Modena	5	5	1	2	2	6	7	7
Bari	5	5	1	2	2	5	6	6
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6	6
Frosinone	3	5	0	3	2	4	9	9
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6	6
Cosenza (-4)	1	4	1	2	1	4	4	4

Serie A Playoff Playout Serie C

5ª GIORNATA

VENERDÌ	
Cesena-Modena	2-2
IERI	
Bari-Mantova	2-0
Brescia-Frosinone	4-0
Cittadella-Catanzaro	0-0
Cremonese-Spezia	1-1
Juve Stabia-Palermo	1-3
OGGI	
Carrarese-Sassuolo	ore 15
Cosenza-Sampdoria	
Reggiana-Südtirol	
Salernitana-Pisa	

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20	
Catanzaro-Cremonese	ore 20.30
SABATO 21	
Cosenza-Sassuolo	ore 15
Palermo-Cesena	
Pisa-Brescia	
Reggiana-Salernitana	
Sampdoria-Südtirol	
Modena-Juve Stabia	ore 18
DOMENICA 22	
Frosinone-Bari	ore 15
Mantova-Cittadella	
Spezia-Carrarese	

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27	
Cittadella-Frosinone	ore 20.30
SABATO 28	
Bari-Cosenza	ore 15
Carrarese-Reggiana	
Sassuolo-Spezia	
DOMENICA 29	
Cesena-Mantova	ore 15
Juve Stabia-Pisa	
Modena-Sampdoria	
Salernitana-Catanzaro	
LUNEDÌ 30	
Südtirol-Palermo	ore 19.30
Brescia-Cremonese	ore 20.30

MARCATORI

3 RETI Shpendi (2, Cesena)
2 RETI Adorni e Juric (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Fumagalli (Cosenza); Colloco (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes (Modena); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)
1 RETE Lasagna, Lella, Mantovani, Novakovich e Ricci (Bari); Corrado, Moncini (1) e Olzer (Brescia); Bouah e Finotto (Carrarese); Biasci e Iemmello (Catanzaro); Adamo, Bastoni, Berti, Curto e Kargbo (Cesena); Carissoni, Rabbi, Ravasio e Vita (Cittadella); D'Orazio e Pinna (Cosenza); Johnsen, Nasti, Sernicola e Vázquez (1, Cremonese); Ambrosino e Çuni (Frosinone); Adorante, Artistico, Bellich, Folino e Piscopo (Juve Stabia); Fiori, Galuppini e Solini (Mantova); Bozhanaj, Defrel, Palumbo (1) e Zaro (Modena); Brunori (1), Di Mariano, Henry, Insigne e Segre (Palermo); Arena, Canestrelli, Mattéo Tramoni e Touré (Pisa); Maggio, Portanova, Reinhart e Sersanti (Reggiana); Daniliuc, Simy, Tongya e Valencia (Salernitana); Tutino e Venuti (Sampdoria); Antiste, Moro (1), Mulattieri, F. Russo e Thorstvedt (Sassuolo); Aurelio, P. Esposito, Hristov, S. Esposito (1) e Soleri (Spezia); Casiraghi (1), Mallamo, Molina e Odogwu (1, Südtirol).

Brescia Poker e Vetta

Capolavoro Maran con la sorpresa Juric Frosinone crisi nera

di Gian Paolo Laffranchi

Brescia

N

essuno alla vigilia avrebbe pronosticato un simile divario. Se sulla carta Brescia e Frosinone fanno lo stesso tipo di campionato con le stesse ambizioni (e lo sguardo rivolto verso l'alto), in questo primo incrocio stagionale al Rigamonti non c'è confronto. I biancazzurri vincono in scioltezza, con «una prestazione totale»: così l'ha definita il loro tecnico Maran. Irriconoscibile invece la formazione laziale, che in questo torneo non ha ancora vinto e fin dall'inizio dà l'impressione netta di non avere la forza di tenere testa agli avversari.

Assalto Per il Brescia la strada è

Biancazzurri
primi insieme
allo Spezia grazie
a una doppietta
del croato
e ai gol di Olzer
e Moncini
I laziali, ancora
senza vittoria,
finiscono in 10

Top

8 Juric
Il protagonista che non ti aspetti: ne segna due, lavora per quattro. Indemoniato



tutta in discesa fin dall'inizio. Frosinone subito alle corde, troppo sotto ritmo per reggere l'urto di una squadra che era si reduce da un successo esterno prima della pausa-nazionali (aveva espugnato Bolzano), ma l'ultima volta a Mompiano aveva perso l'unica gara casalinga di questo anno solare (merito del Cittadella). Un motivo in più per andare all'assalto, cosa che Bisoli e compagni fanno immediatamente. È un monologo: nel primo tempo il Brescia segna 2 gol con i primi 2 tiri in porta, inquadra lo specchio 5 volte su 5 mentre il Frosinone a malapena scalda i guanti di Lezzerini che può andare sempre serenamente in presa. Maran indovina tutto: torna alla difesa a 4 dopo aver battuto il Südtirol giocando a 3, sceglie di dare fiducia a Juric al centro dell'attacco nonostante il recupero dei big convalescenti Borrelli e Moncini e il 2002 croato si rivela l'uomo-chiave: pressa come un ossesso, timbra sfruttando un tentativo a rete di

Brescia
Frosinone
(P.T. 3) 4-0 (P.T. 0)
MARCATORI Juric (B) al 7' e al 19', Olzer (B) al 35' p.t., Moncini (B) su rigore al 38' s.t.
Brescia (4-3-2-1) Lezzerini 6; Jallow 6,5, Cistana 6,5, Adorni 6,5, Corrado 7 (dal 14' s.t. Dickmann 6); Bisoli 7, Verreth 7, Besaggio 6,5 (dal 14' s.t. Bertagnoli 6,5); Galazzi 8 (dal 33' s.t. Nuamah 6); Olzer 7,5 (dal 39' s.t. Fogliata s.v.); Juric 8 (dal 33' s.t. Moncini 7).
PANCHINA Andrenacci, Paghera, Calvani, Bjarnason, Bianchi, Borrelli, Papetti.
ALLENATORE Maran 8

Frosinone (3-4-2-1) Sorrentino 5; Biraschi 5 (dal 18' s.t. Begic 5,5), Monterisi 4,5, Bracaglia 4,5 (dal 33' s.t. Kalaj 5,5); Anthony Oyono 5, Gelli 5, Darboe 4, Marchizza 5,5; Partipilo 5 (dal 18' s.t. Vural 5,5), Distefano 5 (dal 1' s.t. Ambrosino 5,5); Tsadjout 5 (dal 24' s.t. Pecorino 5,5).
PANCHINA Frattali, Zaknic, Garritano, Kvernadze, Jeremy Oyono, Machin, Sene.
ALLENATORE Vivarini 4

ARBITRO Ghersini di Genova 6,5.
ASSISTENTI Fontani 6,5-Arace 6,5.
ESPULSI Darboe (F) al 12' per gioco scorretto.
AMMONITI Besaggio (B) e Gelli (F) per gioco scorretto.
NOTE 2.115 paganti, incasso non comunicato; abbonati 3.600, quota non comunicata. Tiri in porta 8 (con un palo)-3. Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 4-0. Angoli 6-2. Recuperi: p.t. 1', s.t. 2'



Bisoli, raddoppia su corner di Verreth, poi si sacrifica nei ripiegamenti. Funziona anche il doppio trequartista: i due mancini costruiscono il tris con uno schema su punizione, calciata da Galazzi (immarcabile con i suoi cambi di gioco) e trasformata da Olzer (girandosi da distanza ravvicinata).

Disastro Sull'altro fronte, il Frosinone esalta la giornata super del Brescia con una prova disastrosa. Non c'è pressione, non c'è ritmo, nemmeno rabbia. L'unico elemento a dare un po' di nerbo, tentando il tiro e rincorrendo gli avversari, è Darboe. Peccato che esageri e perda la testa, dopo essersi fatto ammonire a inizio ripresa per un fallo su Besaggio: lascia i compagni in dieci rifilando un pugno senza senso a

Una rete per tempo

Lella e Mantovani decisivi Il nuovo Bari si è acceso

Primo successo in campionato per i biancorossi
Il Mantova si spegne con l'uscita di Mensah

di Franco Cirici

Bari

H a aspettato il quinto turno per centrare la prima vittoria in campionato, ma il Bari lo ha fatto nel modo più convincente. Sciornando certezze, acquisite anche in virtù degli innesti dei nuovi: su tutti Cesar Falletti, Nunzio Lella e Valerio Mantovani. In realtà tutti hanno risposto all'appello di Moreno Longo che, alla vigilia, aveva chiesto una prova intrisa di coraggio e personalità. In quanto al Mantova, forse, ha pagato a caro prezzo il forfait dell'ultim'ora di Burrai, prezioso cervello nel vivo della manovra. Ma è pur vero che Possanzini stia plasmando una bella creatura, solo bisognosa di crescere tra le onde minacciose della Serie B.



Gol nuovi Bari con il lutto al braccio, in memoria del tecnico Gaetano Salvemini (ex calciatore del Mantova), scomparso nei giorni scorsi. È piaciuta la pressione alta dei padroni di casa, abili a sfruttare ogni indecisione dei rivali. Non a caso in apertura il signor Pezzuto ha ravvisato gli estremi per un calcio di rigore (mani di Brignani su botta ravvicinata di Falletti), ma il Var ha cancellato la decisione arbitrale. L'episodio avrebbe potuto in-

Prima gioia
Nunzio Lella, 24enne di Santeramo in Colle, esulta per l'1-0: l'ex Venezia è alla prima rete con il Bari LAPRESSE

Top

7 Mantovani
Chiude il match firmando il raddoppio. In difesa non sbaglia un colpo



fiacchire il Bari che, invece, ha continuato a rendersi pericoloso con Lasagna. A infiammare il San Nicola ci ha pensato un barese purosangue, Lella, lesto a bruciare i centrali mantovani e a far breccia di testa, su angolo di Falletti. «Ho realizzato un sogno – ha confidato il centrocampista – che avevo fin da bambino». Mantova rassegnato al peggio? Per nulla. Idee ed organizzazione non difettano a Fiori e compagni: a cavallo dei due tempi, prima lo stesso Fiori poi Mensah sono andati a un passo dal pari. Ma proprio dopo aver fallito il bersaglio grosso, la punta centrale del Mantova ha dovuto alzare bandiera bianca per un intoppo muscolare. È stato un momento topico del match, da allora c'è stato soprattutto il Bari. Il generoso Dorval ha fallito la ghiottissima chance del raddoppio, quindi le cose si sono ancora più complicate per la compagna di Possanzini: Trimboli ha rimediato un rosso, contestatissimo dagli ospiti, per un'entrata dura su Benali. E tre minuti di Var non hanno fatto cambiare idea al direttore di gara. E così, a chiudere i conti sui titoli di coda, ci ha pensato Mantovani con un delizioso tocco al volo su angolo di Sgarbi. Un premio più che meritato per il difensore romano, al quarto gol tra i professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'58"**

Bari
Mantova
(P.T. 1) 2-0 (P.T. 0)
MARCATORI Lella al 31' p.t.; Mantovani al 44' s.t.
Bari (3-5-2) Radunovic 6; Pucino 6, Vicari 6,5 (dal 7' s.t. Obaretin 6), Mantovani 7; Oliveri 7, Lella 7 (dal 31' s.t. Saco 6) Benali 7, Maita 6,5, Dorval 6 (dal 31' s.t. Favasuli 6); Falletti 6,5 (dal 22' s.t. Sgarbi 6), Lasagna 6 (dal 7' s.t. Novakovich 6).
PANCHINA Pissardo, De Lucci, Matino, Tripaldelli, Manzari, Bellomo, Favilli.
ALLENATORE Longo 7

Mantova (4-2-3-1) Festa 6; Radaelli 6 (dal 34' s.t. Debenedetti s.v.), Brignani 5, Solini 5,5, Bani 6; Trimboli 5, Artiole 6; Galuppini 5,5 (dal 27' s.t. Bragantini 5,5), Aramu 5 (dal 27' s.t. Ruocco 5,5), Fiori 6,5 (dal 28' s.t. Wieser 5,5); Mensah 6 (dal 14' s.t. Mancuso 5,5).
PANCHINA Sonzogni, Cella, Muroli, Maggioni, Fedel, Panizzi, De Maio.
ALLENATORE Possanzini 5,5

ARBITRO Pezzuto di Lecce 5,5.
ASSISTENTI Bahri 6 - Ricciardi 6.
ESPULSO Trimboli (M) al 36' s.t. per gioco scorretto.
AMMONITI Lella (B), Pucino (B) Vicari (B), Solini (M) per gioco scorretto, Galuppini (M) per proteste.
NOTE paganti 6.849, incasso non comunicato; abbonati 7.154, quota non comunicata. Tiri in porta 3-0. Tiri fuori 5-4. In fuorigioco 0-1. Angoli 5-5. Recuperi: p.t. 4', s.t. 9'.

Reggiana Donelli che paura, poi si riprende

● Paura per Matteo Donelli, 18enne portiere della Primavera 2 della Reggiana, che ha perso conoscenza per una ginocchiata alla testa nella gara col Südtirol. Ricoverato in osservazione a Montecchio, si è ripreso, ma dovrà rinunciare alla convocazione di Viali (nella foto) dopo il forfait di Motta per un virus intestinale.



Cesena Berti, sospiro di sollievo: non è frattura

● (l.a.m.) Sospiro di sollievo per Tommaso Berti (foto), uscito dal derby di venerdì col Modena dopo un durissimo intervento di Caldara. La radiografia ha escluso fratture a gamba e caviglia destra, ma nei prossimi giorni si sottoporrà ad esami per chiarire l'eventuale presenza di lesioni legamentose alla caviglia.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**



Doppietta

Ante Matej Juric, 21 anni, attaccante croato, segna il secondo gol personale, quello del 2-0 L'APRESSE

Verreth al 12' del secondo tempo. Rosso diretto inevitabile e partita chiusa. Ma anche a questo punto colpisce la mancanza di reazione della squadra di Vivarini, rassegnato di fronte al Brescia che peraltro fa tutto alla perfezione: fa girare palla, va ripetutamente al tiro, colpisce un palo con Verreth, si vede annullare un altro gol di Juric (fallo in attacco), infine cala il poker con il rientrante Moncini, che spiazzava Sorrentino dal dischetto dopo il rigore concesso per intervento di Gelli su Olzer.

Atteggiamento «È sembrato tutto facile, ma non lo è stato - as-

sicura Maran -. Abbiamo avuto il giusto atteggiamento dal primo minuto e quando tiriamo fuori quest'anima possiamo fare grandi cose. È iniziato il vero campionato, prima erano solo scararmucce: da adesso si fa a cazzotti e noi ne abbiamo dati subito quattro». A zero, al di là di quello rifilato da Darboe a Verreth. Vivarini, dal canto suo, deve capire perché il Frosinone si è lasciato travolgere così: «Poco da dire sotto l'aspetto tattico, abbiamo giocato con sufficienza e senza la giusta cattiveria. Siamo stati troppo leggeri, abbiamo preso gol evitabili. Con una determinazione maggiore sarebbe stata un'altra partita. Non siamo questi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

CHE NUMERO

9

I gol subiti dal Frosinone, 2 in più che in A

Nelle prime cinque partite, in cui non ha ancora trovato i tre punti, il Frosinone ha incassato 9 reti; la passata stagione, nello stesso arco temporale in Serie A, Di Francesco ne aveva subiti 7

Secondo colpo in trasferta per i rosanero



Felicità Jacopo Segre, 27 anni, esulta tra i compagni dopo la rete del provvisorio 1 a 0 con la Juve Stabia L'APRESSE

Palermo troppo forte per una Juve Stabia che spreca tanto

Segre, Henry e Brunori rovinano il debutto al Menti dei campani. Inutile il gol di Adorante

di **Gianpaolo Esposito**
CASTELLAMMARE DI STABIA

Un Palermo solido e concreto ha rovinato la grande festa del debutto stagionale al Romeo Menti ad una Juve Stabia che non è riuscita a capitalizzare le occasioni create. La seconda vittoria esterna dei rosanero (7 punti nelle ultime 3 partite) è griffata da capitano Segre (all'esordio dal primo minuto), Henry e Brunori dal dischetto con l'intermezzo della rete gialloblù di Adorante, tornato titolare dal primo minuto con Candellone inizialmente in panchina sacrificato sull'altare del 3-4-2-1.

Scelte Alessio Dionisi le ha indovinate tutte con l'inserimento di Henry al centro dell'attacco e l'innesto nella ripresa di uno scalpitante Brunori, proprio nel momento in cui i padroni di casa stavano cercando la clamorosa rimonta. Pomeriggio meno felice per Pagliuca che (a dispetto delle assenze in retroguardia dello squalificato Folino e degli acciaccati Andreoni e Varnier) ha privilegiato ancora la difesa a tre con il giovane Baldi incapace di far fronte alle sortite offensive di Di Francesco, poi sostituito nel secondo tempo. Le recriminazioni della Juve Stabia, troppo sprecona in fase realizzativa, sono cominciate all'11' con un lancio millimetrico di Bellich per Floriani, fermato in uscita da Desplanches. Più cinico il Palermo che al 18' è passato in vantaggio grazie ad un inserimento in area di Segre. Anche la sfortuna ci ha messo lo zampino con un palo esterno di Floriani, una traversa di Rocchetti e un rasoterra di poco a lato di Adorante a portiere battuto. Opportunità che, sul finale di tempo, hanno fatto da preludio al raddoppio ospite con

JUVE STABIA

PALERMO

1-3

(P.T. 0) (P.T. 2)

MARCATORI: Segre (P) al 18', Henry (P) al 43' p.t.; Adorante (JS) al 16', Brunori (P) su rigore al 34' s.t.

JUVE STABIA (3-4-2-1)
Thiam 6; Baldi 5, Ruggero 5,5, Bellich 6; Floriani 6, Buglio 6, Leone 5,5 (dal 40' s.t. Di Marco s.v.), Rocchetti 5,5 (dal 1' s.t. Candellone 6,5); Piscopo 5,5 (dal 35' s.t. Maestro 5,5), Mosti 6 (dal 40' s.t. Piovanello s.v.); Adorante 6,5 (dal 40' s.t. Artistico s.v.).
PANCHINA Matosevic, Zuccon, Pierobon, Meli, Varnier, Gerbo, Fortini
ALLENATORE Pagliuca 5,5

PALERMO (4-3-3)
Desplanches 6,5; Diakité 6,5, Ceccaroni 6, Nikolau 6,5, Pierozzi 6,5 (dal 27' s.t. Lund 6); Segre 7, Gomes 6, Blin 6,5 (dal 28' p.t. Ranocchia 6); Insigne 6 (dal 12' s.t. Le Douarin 5,5), Henry 6,5 (dal 27' s.t. Brunori 6,5), Di Francesco 7 (dal 12' s.t. Di Mariano 6).
PANCHINA Nespola, Sirigu, Vasic, Nedelcearu, Buttaro, Peda, Saric
ALLENATORE Dionisi 7

ARBITRO Sozza di Seregno 6,5
ASSISTENTI Massara 6 - Galimberti 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Leone (JS), Pierozzi (P), Floriani (JS) per gioco scorretto, Insigne (P) e Desplanches (P) per comportamento non regolamentare.
NOTE paganti 4809, abbonati 1684 per un incasso totale di 74456 euro. Tiri in porta 14 (con un palo e una traversa)-8. Tiri fuori 5-6. In fuorigioco 1-0. Angoli 6-2. Recupero: p.t 3' s.t. 5'

Top

7 Di Francesco
Un'autentica iradiddio, semina il panico sulla fascia destra avversaria



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'38"

Il pareggio senza reti

Il Cittadella ci prova ma in casa non punge Catanzaro senza idee

di **Enrico Leo**
CITTADELLA

Zero reti, zero emozioni. Tra Cittadella e Catanzaro è finita in parità. Gara grigia come il cielo padovano, dominata dal grande tatticismo e dalle tante, troppe, imprecisioni tecniche. Al Cittadella, tutto sommato, il punto fa anche comodo dopo il blitz pre-sosta con il Modena, discorso diverso per il Catanzaro. L'assenza di idee offensive, soprattutto nel primo tempo al netto dei guizzi di Compagnon, è un campanello d'allarme da non sottovalutare. La riproposizione del 4-2-3-1 ha tolto certezze difensive, valorizzando poco anche gli esterni d'attacco, con lemmello meno mobile del solito e poco supportato da Biasci. Per la porta inviolata c'è da ringraziare Pigliacelli, decisivo sulla spizzata di Amatuucci al 22'.

Ripresa Meglio nella ripresa gli uomini di Caserta. Con l'ex Pittarello in campo la manovra offensiva è migliorata, liberando lemmello a tutto campo. Peccato

i soliti bisticci con la mira del numero 90, anche se la rete l'aveva anche infilata all'89', ma Feliciani ha annullato per un suo fallo su Pavan. Tornando in casa Gorini, il tabù Tombolato rimane un tema di stretta attualità: 311 giorni senza vincere tra le mura amiche sono tanti. Troppi, anche in una piazza come Cittadella. Il secondo pari interno di fila, il sesto contando l'anno scorso, è la nota stonata del magic moment dei veneti. Poker di risultati utili consecutivi dopo Salerno, tre clean sheet nelle ultime quattro, due successi preziosi di corto muso a Brescia e Modena sono il biglietto da visita di un Cittadella pronto a stupire tutti per l'ennesima volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'22"

Top

6,5 Angeli
Centralmente non passa nulla e si fa apprezzare anche in fase di costruzione



CITTADELLA

CATANZARO

0-0

CITTADELLA (4-3-1-2)
Maniero 6; Carisisoni 6,5, Pavan 6, Angeli 6,5, Masciangeli 6 (dal 41' s.t. Salvi s.v.); Amatuucci 6 (dal 41' s.t. Tessitore s.v.); Casolari 6 (dal 17' s.t. Desogus 5,5), Branca 6,5; Vita 5,5; Rabbi 5 (dal 17' s.t. Pandolfi 5,5), Ravasio 5,5 (dal 33' s.t. Cassano 6)
PANCHINA Scquizzato, Rizza, Piccinini, Cecchetto, D'Alessio, Djibril, Magrassi
ALLENATORE Gorini 6

CATANZARO (4-2-3-1)
Pigliacelli 6,5; Situm 6, Brighenti 6, Antonini 5, Bonini 6; Pompetti 6, Petriccione 5,5; Compagnon 6,5 (dal 18' s.t. Seck 5,5), Biasci 5 (dal 17' s.t. Pittarello 6), Buso 5,5 (dal 1' s.t. D'Alessandro 6); lemmello 6 (dal 40' s.t. Coulibaly s.v.)
PANCHINA Sini, Turicchia, Scognamiglio, Ceresoli, Cassandro, Koutsoupias, Pagano, La Mantia
ALLENATORE Caserta 6

ARBITRO Feliciani di Teramo 6
ASSISTENTI Di Gioia 6 - Pascarella 6
AMMONITI Pompetti (Ca), Amatuucci (Ci), Angeli (Ci) per gioco scorretto; Petriccione (Ca) per protesta
NOTE paganti 2.269, incasso di 21.645,60 euro; abbonati 1.603, quota di 7.675,71 euro. Tiri in porta 4-1. Tiri fuori 5-3. In fuorigioco 5-0. Angoli 6-2. Recupero: p.t. 0', s.t. 3'

GIOCA E IMPARA CON IL METODO

MONTESSORI

a cura di Grazia Honegger Fresco

“
I GENITORI
NON SONO
I COSTRUTTORI
DEL BAMBINO,
MA I SUOI
CUSTODI.”
MARIA MONTESSORI



UN'OPERA DI RIFERIMENTO, RIVOLTA A GENITORI, EDUCATORI E INSEGNANTI. PER IMPARARE A CRESCERE INSIEME AI NOSTRI BAMBINI.

L'indipendenza e la libertà di scelta sono le basi su cui Maria Montessori ha elaborato le sue idee innovative, ancora oggi attuali, sull'educazione. In ogni volume i principi teorici, le situazioni quotidiane e i laboratori con attività che portano il bambino allo sviluppo delle sue infinite potenzialità e dei talenti di cui è naturalmente dotato.

OGNI SABATO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

STUDIO D'AMORE

Copie in 30 uscite. Tutta la serie a € 6,90, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02 6379 6211 o online su www.rcs.it

paradiso4all.com

Cremonese... a metà

Stroppa dura solo un tempo Spezia, rimonta e primato

Lombardi in gol con Collocolo, nella ripresa meglio D'Angelo, che merita il pari di Hristov

di Nicola Binda
INVIATO A CREMONA

Più che i segnali di crescita della Cremonese, è stato un pareggio che ha confermato i valori dello Spezia. La salvezza soffertissima della scorsa stagione è stata lo slancio per questa ottima partenza (10 gare utili di fila contando le ultime del 2023-24) che vede D'Angelo in perfetta media inglese (3 pari su 3 fuori, 2 vittorie su 2 in casa) ancora in vetta, adesso appaiato al Brescia, in attesa di Pisa e Reggiana. Al contrario Stroppa sembra ripartito dal via, non dalla finale playoff persa col Venezia: nonostante i rinforzi la sua squadra stenta ancora e sembra non guarire mai dai soliti limiti.

Difetti Cremonese Non è un caso che, dopo le soste, la



Vantaggio Michele Collocolo, 24 anni, porta in vantaggio la Cremonese al 33' p.t. con un destro dal limite LAPRESSE

Cremonese riparta senza vincere. Non è un caso che non sappia conquistare due successi di fila da marzo: il roboante 4-1 col Sassuolo è già evaporato. Non è un caso che giochi più di un tempo di alto livello, ma partorisca soltanto il topolino di un gol e poi si sfilacci rendendosi vulnerabile, tradita anche dai cambi. Contro lo Spezia è andata così, andando al riposo in vantaggio dopo aver palleggiato in faccia all'avversario nella

metà campo ligure, con un ritmo notevole, arrivando prima sui recuperi palla e negando ogni ripartenza. Almeno fino al gol, meritato. Era il 33' quando Collocolo ha ricevuto da Majer al limite e ha scaricato un destro nell'angolino, letto in ritardo da Gori (al debutto) perché passato in mezzo a diversi giocatori. Il gol sarebbe potuto arrivare anche al 20', quando Nasti di testa ha costretto il portiere alla super parata, ma le occa-

sioni sono state tutte lì. Troppi cross sbagliati, bassi o corti, nessun assist vincente. Nella ripresa va segnalata solo un'altra botta di Collocolo, respinta a fatica da Gori: ogni altro pallone buttato verso l'area erano caramelle per gli armadi di D'Angelo.

Lo Spezia rimedia Certo, c'è voluto lo svantaggio per vedere lo Spezia. Subito dopo l'1-0 Fulignati ha fatto la prima gran-

de parata sulla girata di testa di Soleri da due passi. Era comprensibile dover soffrire qui ma i danni sono stati limitati; i tentativi di mettere la testa fuori dalla tana con lunghi lanci verso le punte sono serviti a poco, perché i centrocampisti non riuscivano ad accorciare. No, solo dopo il gol s'è visto il vero Spezia. Soprattutto nel secondo tempo, quando la Cremonese ha perso Ceccherini per una contrattura (terzo difensore infortunato dopo Ravanelli e Lo-choshvili) facendo pari con lo stiramento capitato ad Aurelio dopo 25'. La squadra di D'Angelo ha preso campo e il pareggio è stato sacrosanto, anche per il preludio. Minuto 9: cross di Reca, testa di Di Serio, parata di Fuligati e palla sul palo. Minuto 15: palla riconquistata e lanciata in verticale, Di Serio tutto solo ha superato Fulignati calciando fuori e andando a sbattere sul portiere; Perenzoni ha dato rigore e giallo al portiere, poi s'è reso conto al monitor che non era fallo e ha revocato tutto. Lo Spezia non s'è demoralizzato e 5' dopo ha pareggiato con la sua specialità: il sesto gol su palla inattiva è stato di testa di Hristov dopo punizione e precedente colpo di testa del solito Di Serio. Gli equilibri si sono a quel punto rovesciati e, nel lungo recupero, un'altra paratona di Fulignati su botta di Vignali e una girata di testa a lato di Colak hanno negato i 3 punti a D'Angelo. E quindi, attenzione allo Spezia...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'52"

CREMONESE

SPEZIA

1-1

(P.T. 1) (P.T. 0)

MARCATORI: Collocolo (C) al 33' p.t.; Hristov (S) al 20' s.t.

CREMONESE (3-5-2)
Fulignati 7; Antov 6,5, Ceccherini 6 (dal 1' s.t. Moretti 6), Bianchetti 6; Zanimacchia 5,5, Vazquez 6,5 (dal 19' s.t. Pickel 5), Majer 5,5, Collocolo 6,5, Quagliata 6 (dal 30' s.t. Sernicola 6); Bonazzoli 5,5 (dal 19' s.t. Johnsen 6), Nasti 6 (dal 40' s.t. De Luca s.v.)

PANCHINA Saro, Jungdal, Barbieri, Castagnetti, Triacca, Vandeputte, Milanese

ALLENATORE Stroppa 6

SPEZIA (3-5-2)
Gori 6; Mateju 6,5, Hristov 7, Bertola 6,5; Vignali 6, Cassata 6 (dal 38' s.t. Nagy s.v.), S. Esposito 6, Bandinelli 6,5 (dal 30' s.t. Degli Innocenti 5,5), Aurelio 6 (dal 27' p.t. Reca 6); Di Serio 7 (dal 38' s.t. Colak s.v.), Soleri 6 (dal 30' s.t. Falcinelli 6)

PANCHINA Mascardi, Wisniewski, P. Esposito, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi, Djankpata

ALLENATORE D'Angelo 7

ARBITRO Perenzoni di Rovereto 5,5
ASSISTENTI Pagliardini 6-Politi 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Majer (C), Bandinelli (S), Degli Innocenti (S), Bertola (S) e Nagy (S) per gioco scorretto
NOTE paganti 2.690, incasso n.c.; abbonati 6.313, quota n.c.
Tiri in porta 3-5 (con un palo). Tiri fuori 0-3. In fuorigioco 1-0. Angoli 2-3.

Top

7 Fulignati
Lo salva la Var e lui salva la Cremonese con almeno tre grandi parate

Le partite di oggi

Missione Inzaghi nella “sua” Salerno: lanciare il Pisa

di Guerriero-Carli

È solo l'inizio stagione ma c'è l'attesa dei momenti importanti perché la sfida con il Pisa dell'ex Pippo Inzaghi rappresenta già un banco di prova importante per la rivoluzionata Salernitana. Oltre quindicimila tifosi sono annunciati a all'Arechi dove la Salernitana ha vinto le due partite giocate. «Voglio in campo lo stesso agonismo visto fin qui», ha detto alla vigilia l'allenatore Martusciello che conferma il 4-3-3 ma con possibili novità in tutti i reparti. Tra queste anche la presenza di un altro atteso ex, l'attaccante Ernesto Torregrossa fino a poche settimane fa con i toscani.

Qui Pisa È carica di attesa la vigilia di Inzaghi, che avrà il supporto di quasi 600 tifosi: «Sono molto emozionato. Al di là di com'è andata la mia breve esperienza, a Salerno ho ricevuto tanto affetto e non lo dimenticherò mai». Ma non è solo per questo che il tecnico del Pisa non vede l'ora che inizi la partita: «La squadra si è allenata bene e i nazionali sono tornati in forma, siamo pronti per quel che considero un bel banco di prova. L'Arechi ha una cornice



Al timone Pippo Inzaghi, 51 anni, alla prima stagione al Pisa LAPRESSE

da Serie A e la Salernitana in casa ha sempre vinto». Il forfait dell'ex Vignato per un fastidio muscolare riduce le alternative per i due ruoli di trequartista e la fascia destra, dopo il grave infortunio di Leris (che si aggiunge a quello di Esteves e alla lungodegenza di Mourutan): «Ma non prenderemo svincolati, abbiamo una rosa che può sopperire alle assenze». Rispetto al successo con la Reggiana, torna capitano Caracciolo dopo il turnover ed è ballottaggio per un posto in mediana tra Abildgaard, Piccinini e Hojholt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"

CARRARESE

SASSUOLO

OGGI ore 15 STADIO Dei Marmi
ARBITRO Mariani
ASSISTENTI Bindoni-Tegoni
4° UOMO Vingo
VAR Volpi AVAR Fourneau
TV Dazn PREZZI 13-25 euro

CARRARESE (3-4-2-1)
PANCHINA 22 Mazzini, 66 Hermannsson, 72 Zanon, 6 Ollana, 17 Zuelli, 82 Capezzi, 7 Grassini, 80 Muharemovic, 14 Obiang, 77 Belloni, 8 Palmieri, 9 Cherubini, 90 Cerri, 28 Capello
ALLENATORE Calabro
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Falco e Cavion

SASSUOLO (4-3-1-2)
PANCHINA 31 Moldovan, 17 Paz, 15 Pieragnolo, 20 Lovato, 44 Miranda, 80 Muharemovic, 14 Obiang, 40 Iannoni, 35 Lipani, 28 Antiste, 45 Lauriente, 77 Pierini, 24 Moro
ALLENATORE Grosso
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Berardi, Volpato, Ghion, Bruno, D'Andrea, Consigli, A. Russo

COSENZA

SAMPDORIA

OGGI ore 15 STADIO San Vito-Marulla
ARBITRO Collu
ASSISTENTI Lombardo-Pressato
4° UOMO Luongo
VAR Dionisi AVAR Minelli
TV Dazn PREZZI 19-77 euro

COSENZA (3-4-1-2)
PANCHINA 22 Vettorel, 55 Hristov, 15 Dalle Mura, 2 Cimino, 4 Martino, 16 Ricciardi, 24 Mauri, 39 Kourfalidis, 31 Ricci, 20 Rizzo Pinna, 9 Sankoh, 32 Strizzolo
ALLENATORE Alvini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sgarbi, Gyamfi, Novello

SAMPDORIA (3-4-1-2)
PANCHINA 1 Vismara, 30 Ravaglia, 21 Giordano, 23 Depaoli, 80 Benedetti, 14 Kasami, 17 Meulenstein, 4 Vieira, 20 La Gumina, 5 Riccio, 16 Borini
ALLENATORE Sottit
SQUALIFICATI Vukic
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Ghidotti, Pedrola, Tutino, Romagnoli, Ricci, Girelli

REGGIANA

SÜDTIROL

OGGI ore 15 STADIO Città del Tricolore
ARBITRO Crezzini
ASSISTENTI Barone-Miniutti
4° UOMO Gandino
VAR Manganiello AVAR Longo
TV Dazn PREZZI 20-54 euro

REGGIANA (4-3-2-1)
PANCHINA 99 Sposito, 17 Libutti, 39 Cavallini, 87 Nahounou, 14 Fiamozzi, 8 Cigarini, 16 Reinhart, 25 Ignacchiti, 29 Urso, 80 Girma, 10 Vido, 18 Okwonkwo
ALLENATORE Viali
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Donelli, Lucchesi, Marras, Motta

SÜDTIROL (3-4-2-1)
PANCHINA 12 Drago, 6 Martini, 14 F.Davi, 30 Giorgini, 99 Praszelik, 8 Mallamo, 7 Rover, 33 Merkaj, 9 Crespi, 2 El Khaouakibi, 19 Pietrangeli
ALLENATORE Valente
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Zedadka, Masiello, Mallamo

SALERNITANA

PISA

OGGI ore 15 STADIO Arechi
ARBITRO Bonacina
ASSISTENTI Prenna-Regattieri
4° UOMO Gavini
VAR Gualtieri AVAR Marini
TV Dazn PREZZI 12-45 euro

SALERNITANA (4-3-3)
PANCHINA 1 Fiorillo, 12 Corriere, 4 Velthuis, 13 Ruggieri, 29 Ghiglione, 44 Jaroszynski, 8 Hrusic, 70 Tello, 77 Sfait, 9 Simy, 20 Włodarczyk, 23 Dalmonte
ALLENATORE Martusciello
SQUALIFICATI Kallon
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Reine-Adelaide, Soriano

PISA (3-4-2-1)
PANCHINA 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 17 Rus, 33 Calabresi, 8 Hojholt, 36 Piccinini, 70 Leoncini, 74 Jevsenak, 7 Mlakar, 30 Arena, 45 Lind
ALLENATORE Inzaghi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Vignato, Leris, Esteves, Morutan

Il Padova avanti a forza quattro Varas su rigore stoppa l'Alcione



Quarta vittoria consecutiva per i veneti, in vetta col Renate. Tante occasioni e pochi rischi

PADOVA
ALCIONE

(P.T. **1**) **1-0** (P.T. **0**)

MARCATORE Varas su rigore al 27' p.t.

PADOVA (3-4-2-1) Fortin 6; Belli 6 (dal 35' s.t. Faedo s.v.), Delli Carri 6,5, Perrotta 6,5; Capelli 7, Fusi 6,5, **Crisetig 7,5**, Favale 6,5 (dal 25' s.t. Villa 6); Liguori 6,5 (dal 25' s.t. Valente 6), Varas 6,5 (dal 35' s.t. Bianchi s.v.); Spagnoli 6 (dal 17' s.t. Bortolussi 6). (Voltan, Bensi, Russini, Cretella, Crescenzi, Granata, Kirwan, Broh, Beccaro)
All. Andreolotti 8

ALCIONE (4-3-1-2) Bacchin 7; Chierichetti 5,5, Miculi 5,5, Pirola 6, Dimarco 6; Bagatti 6, Palma 6 (dal 14' s.t. Bertoni 6), Bonaiti 6; Invernizzi 5,5 (dal 25' s.t. Bright 6); Palombi 5,5, Marconi 5,5 (dal 14' s.t. Samele 6). (Agazzi, Piccinocchi, Mazzola, Foglio, Lanzi, Caremoli, Stabile, Pessolani, Bertolotti)
All. Cusatis 6

ARBITRO Restaldo di Ivrea 6
NOTE paganti 793, incasso 4.915,80 euro; abbonati 1.199, quota non comunicata. Ammoniti Marconi, Dimarco, Bonaiti. Angoli 8-3

di **Renato Avossa**
PADOVA

Il Padova continua a volare: quattro partite e quattro vittorie nette, frutto di un gioco offensivo e piacevole. Primo posto in classifica, 10 gol realizzati, uno subito. L'impronta di Andreolotti è sempre più evidente, sia per il gioco espresso (la squadra si muove a memoria) che per il carattere. Per oltre un'ora si è visto un Padova aggressivo, che tentava di arrivare per primo anche sulle palle più difficili. L'Alcione si è confermata squadra organizzata, che si difende con ordine e cerca sempre di ripartire. Di fronte a un Padova così era però molto difficile ottenere di più, anzi il risultato è stretto per i padovani che avrebbero meritato di chiudere con almeno due o tre gol di vantaggio. Ottimo l'approccio con un vero tiro al bersaglio e poi una serie di grandi occasioni. Il gol arriva solo al 27': Liguori atterrato in area, rigore netto trasformato con freddezza da Varas. Il Padova non cambia atteggiamento e continua a cercare il gol della sicurezza.

La ripresa Il secondo tempo inizia allo stesso modo, con i padroni di casa sempre all'attacco. Fioccano le occasioni: tra le tante citiamo solo una bellissima traversa di Liguori a Bacchin ormai battuto. Solo negli ultimi 20-25 minuti il Padova abbassa



Tre punti
Kevin Varas, 31enne centrocampista ecuadoriano (a destra), festeggia il gol della vittoria contro l'Alcione
BOGGIAN

il ritmo. L'Alcione prova a portarsi in avanti senza però farsi veramente pericoloso. Per il Padova la paura della beffa sussiste comunque fino al 95'. È ancora presto per esaltarsi, meglio aspettare i confronti con avversarie di maggior spessore. Fondamentale tenere i piedi ben saldi per terra: il recente passato insegna che spesso il Padova ha avuto ottime partenze che poi non si sono concretizzate nel raggiungimento della promozione. Andreolotti continua a predicare umiltà e tanto lavoro:

«Abbiamo giocato un'ottima partita, ma la cosa che mi dà maggior soddisfazione è che chiunque io scelga scende in campo dando il cento per cento senza risparmiarsi. La società mi ha dato una rosa di alto valore; lo sapevo ma sinceramente non mi aspettavo una qualità così elevata. Mi dispiace solo dover lasciare fuori tanti che meriterebbero di giocare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'42"

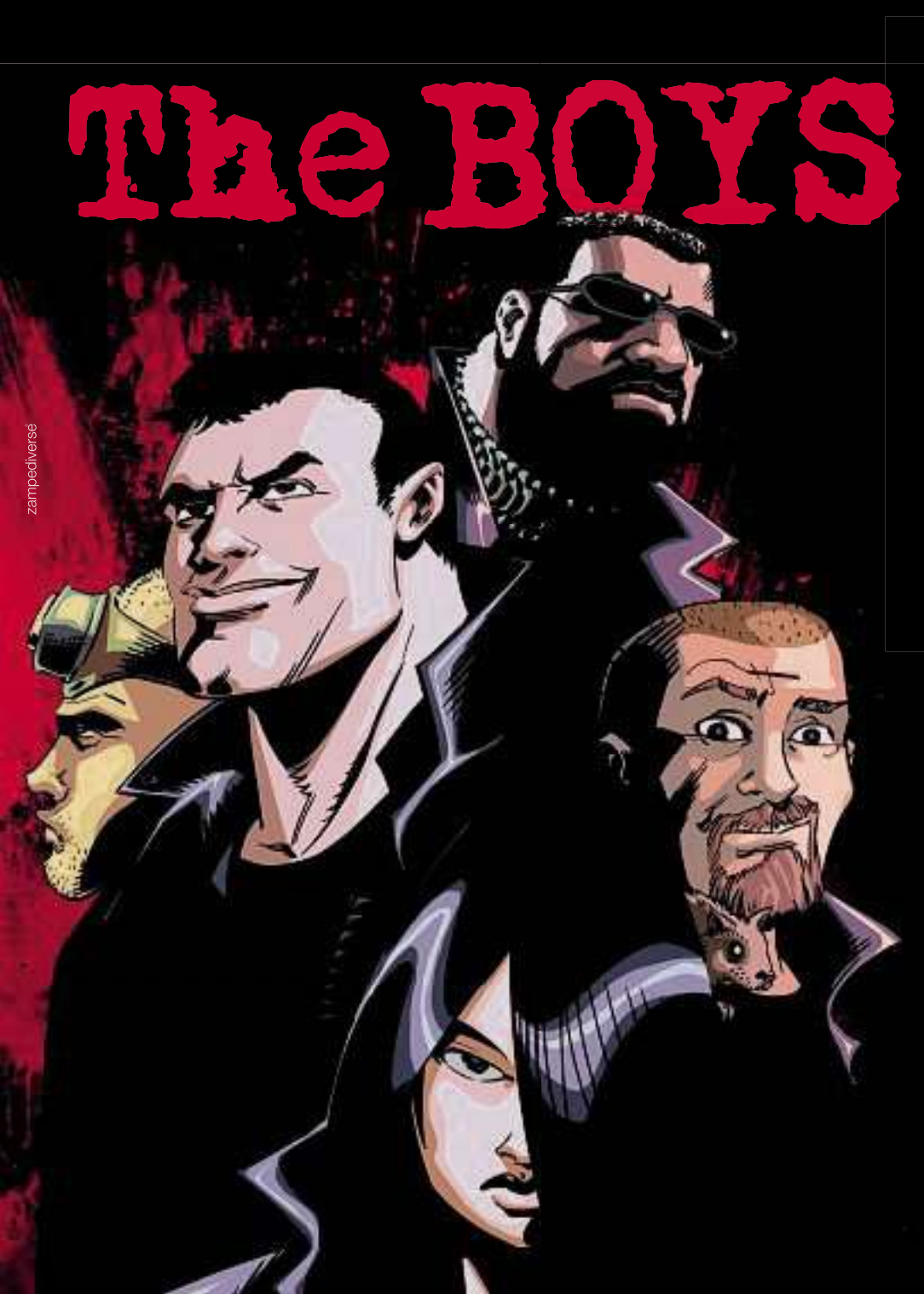
LE PARTITE DI OGGI



Biancorossi I difensori Fausto Rossi e Maxime Leverbe

Vicenza attende la Pro Patria
Gubbio a Perugia con 1000 tifosi

(p.s.) Dieci le partite nel programma domenicale della quarta giornata, con diverse big chiamate a una risposta. Nel girone A occhi puntati sul Vicenza che – contro la Pro Patria – cerca il primo successo interno, con l'obiettivo di non perdere contatto da chi corre in vetta. Nel girone B, attesa per la sfida tutta umbra del Curi tra il nuovo Perugia della proprietà argentina e il Gubbio, accompagnato da quasi mille tifosi. Al Sud, altro derby e altro bivio per l'Avellino sul campo della Cavese: Michele Pazienza – che deve difendere la panchina – rimane però in emergenza, dovendo fare i conti con le assenze di Rigion, Toscano, Tribuzzi e Patierno. Tutto in tv e streaming su Sky e Now.



The BOYS

panini COMICS
DYNAMITE
www.dynamite.com

Il famulo sanguinario che ha ucciso la Terra 11

The BOYS
Gardie Warden
Darrick Robertson

IL DELICATO

CONTENUTO INDICATO PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile. Il best seller che ha sovvertito le regole dell'eroismo, del bene e del male, arriva in un'edizione da collezione curata nei minimi dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli spin-off e tantissimi contenuti extra.

OGNI MARTEDÌ UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

zampediverse

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgerti al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

Copyright © 2024, Spillfire Productions Ltd. and Darrick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof and all related elements are trademarks of Spillfire Productions Ltd. and Darrick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.

paradise.com

SERIE C GIRONE C 4ª GIORNATA

Catania, l'entusiasmo non basta
Il Picerno non lascia spiragli

di Giovanni Finocchiaro
CATANIA

L a festa di 18 mila anime che hanno reso il Massimo una bolgia è stata rovinata dall'incedere costante di un Picerno che non a torto occupa le posizioni privilegiate della classifica. Lo 0-0 non è stato frutto di un match sempre in bilico che il Picerno ha cercato di aggiudicarsi, ma i lucani si sono difesi sempre con ordine e con zero errori nonostante le difficoltà in avanti. Con Cerignola e Benevento che potrebbero avanzare inesorabilmente (e prendersi la vetta), è stato un confronto tattico con tanti contenuti interessanti. Il Catania è una squadra che, a differenza della stagione passata, può lottare al vertice, specie se Inglese riuscirà a entrare in forma. Il Picerno ha in Franco e Maiorino i motori di un gruppo destinato a lottare quanto meno per i playoff.

Possesso palla Il Picerno, solido e rodato per aver cambiato poco in estate, ha condotto i giochi con un possesso palla e un fraseggio che hanno messo in difficoltà i rossazzurri con quattro soli confermati rispetto alla stagione passata (Bethers, Quaini, Castellini, Sturaro). Il palo colpito da Franco a metà del primo tempo è stato un campanello d'allarme per Toscana che, prima del riposo, ha ordinato ai suoi di avanzare fino a sfiorare il vantaggio con Guglielmotti.

Mosse Toscana Il Catania ha cambiato tutto il fronte d'attacco (Inglese, alla prima da titolare, ha dato tutto uscendo stremato) in avvio e a metà ripresa ma senza sbloccare un match amministrato dal dialogo tra i reparti della squadra ospite. Nel finale i padroni di casa hanno attaccato generosamente per passare, protestando per un fallo di mani in area su colpo di testa di Quaini. L'arbitro non ha concesso il minimo dubbio. La protesta è diventata un applauso finale che premia l'impegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'28"

I padroni di casa, spinti da 18 mila spettatori, protestano per un rigore dubbio. Gli ospiti non sbagliano mai



Grinta Stefano Sturaro, 31, cerca di spingere avanti il Catania, Domenico Franco (32) del Picerno lo insegue: alla fine è 0-0 e vetta per entrambe russo

CROTONE
MESSINA

(P.T. 1) 2-0 (P.T. 0)

MARCATORI Oviszach al 18' p.t.; Silva al 27' s.t.

CROTONE (4-2-3-1) D'Alterio 6; Guerini 6,5, Cargnelutti 6,5, Armini 6,5, Giron 6; Gallo 6,5 (dal 21' s.t. Stronati 6), **Silva 7**; Spina 6,5 (dal 21' s.t. Schirò 6,5), Vitale 6 (dal 33' s.t. Rojas s.v.), Oviszach 6,5 (dal 33' s.t. Kolaj s.v.); Gomez 6,5 (dal 43' s.t. Chiarella s.v.). (Sala, Martino, Di Pasquale, Vinicius, Cantisani, Groppelli, D'Aplrie, Aprea, Rispoli, Kostadinov). **Ail.** Longo 6,5

MESSINA (4-2-3-1) Curtosi 6; Salvo 5,5 (Ortisi dal 18' s.t. 5), Marino 5,5, Manetta 5,5, Lia 5; Anzelmo 5,5 (dal 18' s.t. Petrucci 5,5), Garofalo 6 (dal 34' s.t. Mamona 5,5); Petrungaro 6 (dal 34' s.t. Cominetti s.v.), Anatriello 5,5, Pedicillo 5,5; Luciani 5 (dal 18' s.t. Re 5). (Krapikas, Di Bella, Ndir, Frisenna, Morleo, Adragna) **Ail.** Modica 5,5

ARBITRO Turринi di Firenze 6,5
NOTE Spettatori paganti 944, abbonati 2.878, incasso 14.709,60 euro. Ammoniti Lia, Guerini, Silva, Ortisi. Angoli 2-7

MONOPOLI
JUVENTUS NEXT GEN

0-0

MONOPOLI (3-5-2) Vitale 6,5; Cristallo 6, Miceli 6, Ferrini 6 (dal 12' s.t. Anglieri 6); Viteritti 6, Scipioni 5,5, De Risio 6,5 (dal 26' s.t. Bulevardi 5,5), Calvano 5,5 (dal 26' s.t. Battocchio 6), Pace 5,5; Vazquez 6 (dal 12' s.t. Grandolfo 6,5), Bruschi 6 (dal 36' s.t. Yabre s.v.). (Garofani, Sibilano, De Sena, Valenti, Virgilio, De Vietro, Cellamare, De Palo). **Ail.** Colombo 6

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1) Daffara 6; Perotti 6 (dal 41' s.t. Anghelè s.v.), Pedro Felipe 6, Stivanello 6; Comenencia 6, Peeters 6 (dal 41' s.t. Faticanti s.v.), Macca 6 (dal 46' s.t. Palumbo s.v.), Cudrig 6; Guerra 5,5, Afena Gyan 6,5; Da Graca 5,5 (dal 20' s.t. Semedo 6). (Vinarcik, Scaglia, Mulazzi, Savio, Amaradio, Ledonne, Palumbo, Citi, Owusu, Puzcka, Turco). **Ail.** Montero 6

ARBITRO Mucera di Palermo 5,5
NOTE spettatori paganti 1.094, abbonati 2.002, incasso non comunicato. Espulso Cristallo al 32' s.t.; ammoniti Stivanello e Grandolfo. Angoli 1-4

CATANIA
PICERNO

0-0

CATANIA (3-4-2-1) Bethers 6; Quaini 6,5, Di Gennaro 6,5, Castellini 6; Guglielmotti 6 (dal 43' s.t. Montalto s.v.), Sturaro 6,5, De Rose 6 (dal 1' s.t. Stoppa 6), Anastasio 6; Luperini 5,5 (dal 22 s.t. Carpani 6), Lunetta 5,5 (dal 38' s.t. Verna s.v.); Inglese 5,5 (dal 22' s.t. D'Andrea 6). (Adamonis, Torrisi, Gega, Raimo, Forti, Ciniero, Jimenez). **Ail.** Toscana 6

PICERNO (4-2-3-1) Summa 6; Pagliai 6, Gilli 6, Allegretto 6, Guerra 6,5; De Ciano 6 (dal 30' s.t. Pitarresi s.v.), **Franco 7**; Energe 6,5 (dal 12' s.t. Vitali 6), Maiorino 6,5 (dal 30' s.t. Volpicelli s.v.), Esposito 6,5 (dal 12' s.t. Graziani 6); Petito 6. (Merelli, Santi, Papini, Seck, Ragone, Cecere, Cardoni, Santarcangelo). **Ail.** Tomei 6

ARBITRO Ubaldi di Roma 15,5
NOTE paganti 4.954, abbonati 12.873, incasso non comunicato. Ammoniti Pagliai, Gilli, Sturaro. Angoli 4-2

CASERTANA
TURRIS

0-0

CASERTANA (4-2-3-1) Zanellati 6; Mancini 6, Gatti 6, Bacchetti 6, Falasca 6,5; Damian 6,5 (dal 27' s.t. Matese 5,5), Proia 5,5 (dal 40's.t. Salomaa s.v.); Deli 5,5 (dal 1's.t. Bianchi 5,5), Carretta 6,5 (dal 27's.t. Capasso 5,5), **Paglinò 7**; Satriano 5,5 (dall'11 s.t. Asencio 5,5). (Pareiko, Vilardi, Kontek, Heinz, Collodel, F. Iuliano, Rocca, Bakayoko) **Ail.** Iori 5,5

TURRIS (3-4-2-1) Marcone 6; Ndiaye 6, Ricci 6, Esempio 5,5; Scaccabarozzi 6,5, Casarini 6, Morrone 5,5, Nicolao s.v. (dal 12' p.t. Pugliese 6,5); Giannone 6, Onofrietti 6 (dall'11' s.t. Armiento 5,5); Trotta 5,5 (dal 33' s.t. Nocerino s.v.). (S. Iuliano, Fallani, Castellano, Drame, Tannor, Solmonte, Porro, Desiato) **Ail.** Conte 6

ARBITRO Iacobellis di Pisa 6
NOTE spettatori 1500 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Esempio, Scaccabarozzi, Bacchetti, Ndiaye. Angoli 6-1



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

GIRONE A: LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE						RETI
		G	V	N	P	F	S	
PADOVA	12	4	4	0	0	10	1	
RENATE	12	4	4	0	0	4	0	
PRO VERCELLI	6	3	2	0	1	3	1	
CALDIERO	6	3	2	0	1	4	4	
VICENZA	5	3	1	2	0	4	3	
LECCO	5	3	1	2	0	3	2	
ALBINOLEFFE	5	4	1	2	1	7	5	
GIANA	5	4	1	2	1	4	4	
FERALPISALÒ	5	4	1	2	1	1	1	
ATALANTA U23	4	3	1	1	1	5	3	
CLODIENSE	4	3	1	1	1	3	3	
LUMEZZANE	4	3	1	1	1	2	3	
ALCIONE	4	4	1	1	2	2	3	
VIRTUS VERONA	4	4	1	1	2	1	2	
TRIESTINA	3	3	1	0	2	3	2	
PRO PATRIA	2	3	0	2	1	1	2	
TRENTO	2	3	0	2	1	2	5	
NOVARA	1	3	0	1	2	0	4	
ARZIGNANO	1	3	0	1	2	2	8	
PERGOLETTESE	1	4	0	1	3	2	7	

SERIE B

PLAYOFF

PLAYOUT

SERIE D

MARCATORI
2 RETI Longo (1), Zanini (AlbinoLeffe); Vavassori, Vlahovic (Atalanta U23); Cazzadori (Caldiero); Biondi (Clodiense); Pannitteri (Lumezzane); Bortolussi, Liguori (Padova); Comi (Pro Vercelli)

GIRONE B: LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE						RETI
		G	V	N	P	F	S	
ENTELLA	10	4	3	1	0	6	3	
VIS PESARO	9	4	3	0	1	6	3	
TORRES	7	3	2	1	0	6	2	
PESCARA	7	3	2	1	0	5	3	
GUBBIO	7	3	2	1	0	2	0	
ASCOLI	7	4	2	1	1	6	4	
CARPI	6	4	1	3	0	6	4	
PONTEREDERA	6	4	2	0	2	8	7	
AREZZO	6	4	2	0	2	3	6	
PINETO	5	3	1	2	0	3	1	
PERUGIA	4	3	1	1	1	6	5	
PIANESE	4	3	1	1	1	5	4	
LUCCHESI	4	3	1	1	1	3	3	
TERNANA	4	3	1	1	1	3	3	
CAMPOBASSO	3	4	1	0	3	2	4	
RIMINI	1	3	0	1	2	3	5	
MILAN FUTURO	1	3	0	1	2	1	4	
SPAL(-3)	1	4	1	1	2	7	9	
SESTRI LEVANTE	1	4	0	1	3	2	8	
LEGNAGO	0	4	0	0	4	2	7	

SERIE B

PLAYOFF

PLAYOUT

SERIE D

MARCATORI
3 RETI Montevago (Perugia); Antenucci (Spal)

GIRONE C: LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE						RETI
		G	V	N	P	F	S	
PICERNO	8	4	2	2	0	7	1	
CATANIA	8	4	2	2	0	4	1	
CERIGNOLA	7	3	2	1	0	6	3	
MONOPOLI	7	4	2	1	1	6	2	
SORRENTO	7	4	2	1	1	3	2	
POTENZA	7	4	2	1	1	6	6	
BENEVENTO	6	3	2	0	1	6	3	
CROTONE	6	4	2	0	2	6	4	
GIUGLIANO	5	3	1	2	0	2	1	
TRAPANI	5	4	1	2	1	4	6	
CAVESE	4	3	1	1	1	3	3	
FOGGIA	4	3	1	1	1	5	6	
MESSINA	4	4	1	1	2	6	7	
JUVENTUS NEXT GEN	4	4	1	1	2	7	9	
TURRIS	4	4	1	1	2	2	4	
CASERTANA	3	4	0	3	1	3	4	
LATINA	2	3	0	2	1	2	4	
AVELLINO	2	3	0	2	1	2	5	
TARANTO	2	4	0	2	2	2	6	
ALTAMURA	0	3	0	0	3	1	6	

SERIE B

PLAYOFF

PLAYOUT

SERIE D

MARCATORI
3 RETI Cuppone (Cerignola); Emmausso (Foggia); Anatriello (Messina); Volpicelli (Picerno)
2 RETI Acampora (Benevento); Maiorino (Picerno); Caturano, D'Auria (Potenza); Kanoute (Trapani)



4ª GIORNATA

VENERDÌ
ALBINOLEFFE-PERGOLETTESE **3-0**
FERALPISALÒ-VIRTUS VERONA **1-0**
RENATE-GIANA **1-0**
IERI
PADOVA-ALCIONE **1-0**
OGGI
CALDIERO-PRO VERCELLI ore 18.30
CLODIENSE-LUMEZZANE
TRENTO-ARZIGNANO
VICENZA-PRO PATRIA
TRIESTINA-ATALANTA U23 ore 20.45
DOMANI
NOVARA-LECCO ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
GIANA-ALBINOLEFFE ore 20.45
PRO PATRIA-NOVARA
PRO VERCELLI PADOVA
VIRTUS VERONA-RENATE
SABATO 21
ALCIONE-VICENZA ore 18.30
ARZIGNANO-CLODIENSE
LECCO-TRIESTINA
PERGOLETTESE-FERALPISALÒ
DOMENICA 22
LUMEZZANE-ATALANTA U23 ore 18.30
TRENTO-CALDIERO

4ª GIORNATA

VENERDÌ
AREZZO-LEGNAGO **1-0**
ENTELLA-CARPI **1-1**
IERI
MILAN FUTURO-ASCOLI **0-2**
VIS PESARO-PONTEREDERA **2-0**
CAMPOBASSO-TORRES **0-1**
SESTRI LEVANTE-SPAL **1-3**
OGGI
PERUGIA-GUBBIO ore 20.45
TERNANA-PINETO
DOMANI
LUCCHESI-RIMINI ore 20.45
PESCARA-PIANESE

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
GUBBIO-CAMPOBASSO ore 20.45
VIS PESARO-TERNANA
SABATO 21
LEGNAGO-SESTRI LEVANTE ore 16.15
PONTEREDERA-AREZZO ore 20.45
TORRES-PINETO
DOMENICA 22
ASCOLI-LUCCHESI ore 18.30
PIANESE-ENTELLA
LUNEDÌ 23
PESCARA-PERUGIA ore 20.30
RIMINI-MILAN FUTURO ore 20.45
SPAL-CARPI

4ª GIORNATA

VENERDÌ
POTENZA-SORRENTO **1-0**
TARANTO-TRAPANI **0-0**
IERI
CROTONE-MESSINA **2-0**
MONOPOLI-JUVENTUS NEXT GEN **0-0**
CASERTANA-TURRIS **0-0**
CATANIA-PICERNO **0-0**
OGGI
ALTAMURA-BENEVENTO ore 20.45
CAVESE-AVELLINO
CERIGNOLA-GIUGLIANO
DOMANI
LATINA-FOGGIA ore 20.30

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20
MESSINA-CASERTANA ore 20.45
SABATO 21
SORRENTO-TURRIS ore 18.30
AVELLINO-LATINA ore 20.45
CAVESE-MONOPOLI
TARANTO-ALTAMURA
DOMENICA 22
TRAPANI-JUVE NEXT GEN ore 16.15
GIUGLIANO-CATANIA ore 18.30
PICERNO-CROTONE ore 20.45
BENEVENTO-FOGGIA
CERIGNOLA-POTENZA

Girone B

MILAN FUTURO
ASCOLI

(P.T. 0) 0-2 (P.T. 2)

MARCATORI Corazza su rigore al 25', Menna al 35' p.t.

MILAN FUTURO (4-2-3-1) Nava 6; Jimenez 7, Coppola 5,5, Bove 6,5; Zoia 7, Paganini 6,5, Pucciarelli 7, Tavernaro 6,5 (dal 19' s.t. **Di Paola 7,5**); Orellana 7 (dal 35' s.t. Nina s.v.); Okoro 6 (dal 13' s.t. Cannavò 7), Molina 5,5 (dal 13' s.t. Nicastro 6). (Munari, Tonucci, Neri, Ceccacci, D'Innocenzo, Hodzic, Alesi, D'Alessio, Gala, Zukic). **Ail.** Bonera 6

ASCOLI (4-2-3-1) Livieri 6; Adjapong 6,5, Menna 6,5, Curado 6,5, Maurizii 6 (dal 32' s.t. Cozzoli s.v.); Bertini 6,5, Varone 6,5; Tirelli 6,5 (dal 24' s.t. Gagliardi 6), Tremolada 6,5 (dal 32' s.t. Campagna s.v.), Marsura 6,5 (dal 41' s.t. Alagna s.v.); **Corazza 7** (dal 41' s.t. Caccavo s.v.). (Abati, Raffaelli, Silipo, D'Uffizi, Bando, Maiga Silvestri, Tavcar, Achik). **Ail.** Carrera 7

ARBITRO Sacchi di Macerata 5,5
NOTE paganti 720, incasso non comunicato. Ammoniti Bertini, Tirelli, Maurizii, Vos, Minotti, Alagna, Menna. Angoli 4-2

VIS PESARO
PONTEREDERA

(P.T. 0) 2-0 (P.T. 0)

MARCATORI Di Paola al 20', Palomba al 28' s.t.

VIS PESARO (3-4-1-2) Vukovic 6; Palomba 7, Coppola 5,5, Bove 6,5; Zoia 7, Paganini 6,5, Pucciarelli 7, Tavernaro 6,5 (dal 19' s.t. **Di Paola 7,5**); Orellana 7 (dal 35' s.t. Nina s.v.); Okoro 6 (dal 13' s.t. Cannavò 7), Molina 5,5 (dal 13' s.t. Nicastro 6). (Munari, Tonucci, Neri, Ceccacci, D'Innocenzo, Antolini, Obi, Gambino, Forte, La Rosa, Peixoto). **Ail.** Stellone 7,5

PONTEREDERA (3-5-2) Tantalocchi 6,5; Cerretti 5,5, Martinelli 5,5 (dal 1' s.t. Espeche 5,5), Guidi 6; Perretta 6, Pietra 5,5 (dal 21' s.t. Sala 6), Ladineti 5,5, Ianesi 5 (dal 33' s.t. van Ransbeeck s.v.), Ambrosini 6; Ragatzu 5,5, Italeng 5 (dal 21' s.t. Corona 5,5). (Calvani, Vivoli, Vanzini, Gagliardi, Maggini, Petrato). **Ail.** Agostini 5,5

ARBITRO Viapiana di Catanzaro 6
NOTE 670 paganti, 689 abbonati, incasso di 10.005 euro. Ammoniti Molina, Martinelli, Cerretti, Ladineti. Angoli 8-1

CAMPOBASSO
TORRES

(P.T. 0) 0-1 (P.T. 0)

MARCATORE Scotto su rigore al 14' s.t.

CAMPOBASSO (3-5-2) F. Forte 6; Celeisia 6, Benassai 6,5, Mancini 5,5; Morelli 5,5 (dal 22' s.t. Pierno 6), Baldassin 5, Pellitteri 5,5, D'Angelo 5 (dal 36' s.t. Scorza s.v.), Bigonzoni 6 (dal 1' s.t. R. Forte 6); Di Stefano 6 (dal 22' s.t. Lombardi 6), Di Nardo 6 (dal 22' s.t. Spalluto 5,5) (Guadagno, Haveri, Mondonico, Barbato, Calabrese, Prezioso, Serra, Bosio). **Ail.** Braglia 6

TORRES (3-4-2-1) Zaccagno 6; Fabiani 6,5, Coccò 7, Mercadante 7; Zecca 6 (dal 22' s.t. Liviero 6), Masala 6 (dal 1' s.t. Mastinu 6,5), Brentan 6 (dal 1' s.t. Giorgio 6), Guiebre 6,5 (dal 22' s.t. Zambataro 6); **Varela 7,5**, Scotto 7 (dal 29' s.t. Gogliano 6); Fischnaller 6 (Petriccione, Petricciuolo, Nanni, Casini, Diakite). **Ail.** Greco 7

ARBITRO Rinaldi di Bassano del Grappa 6
NOTE paganti 1.880, abbonati 2.196, incasso non comunicato. Espulso Baldassin al 43' p.t.; ammoniti Pellitteri, Brentan, Masala. Angoli 1-2

SESTRI LEVANTE
SPAL

(P.T. 1) 1-3 (P.T. 2)

MARCATORI Antenucci (SP) all'8', Pane (SL) al 16', Radrezza (SP) al 45' p.t.; Rao (SP) al 12' s.t.

SESTRI LEVANTE (4-3-3) Anacoura 6; Podda 5, Pane 6, Nenci 6, Furno 5,5; Oneto 5,5 (dal 24' s.t. Raggio Garibaldi 6,5), Nunziatini 6, Conti 6 (dal 38' s.t. Pavanello); Clemenza 5,5,



IL TEMA DEL GIORNO

di FABIO CAPELLO

MILAN, TUTTO FACILE: SERVONO CONFERME LA JUVE È TROPPO LENTA

Quella del Milan è stata una vittoria fin troppo facile. Il Venezia gli ha aperto subito la porta, con la complicità anche di Joronen, e poi non c'è stata più storia. Nei rossoneri finalmente ho visto voglia, determinazione, corsa, briosità: hanno cercato di andare verso la porta velocemente. Certo, sono stati agevolati dall'atteggiamento del Venezia però è stato un segnale positivo che ci voleva per i tifosi, l'ambiente, la società, l'allenatore. **Mi è piaciuto in modo particolare Fofana: è molto importante per il centrocampo rossonero e non ha mai abbassato la guardia. Anche sul 4-0 è andato a caccia di palloni. Anche Abraham secondo me si è comportato bene, è stato propositivo e sempre pronto ad aiutare i compagni: il gol gli farà bene.** E Leao è stato il solito giocatore devastante quando va via sulla fascia: gli serve solo un po' di continuità. **Una sola cosa non mi è andata giù: dietro hanno concesso qualcosa e questo contro avversari così inferiori non doveva succedere.** Adesso l'asticella per il Milan si alza: Liverpool e Inter sono avversari di caratura molto elevata. Gli inglesi hanno qualche problemino, però in difesa se gli lasci troppi spazi ti puniscono. Bisognerà stare molto attenti.

Molto più complicata invece la partita della Juve. Parlare di un passo indietro forse è esagerato. Però nella sfida di Empoli i bianconeri hanno mostrato veramente troppo poco. La

manovra è stata troppo lenta, prevedibile. La palla girava piano, senza quella velocità necessaria per fare male agli avversari. **Thiago Motta va lasciato lavorare: la Juve è una squadra in divenire, ha fatto tanti acquisti, ci sono molte facce nuove e trovare subito l'amalgama non è facile. Però per fare risultato ci vuole più qualità, più pressing, più velocità. E tutto questo contro l'Empoli è mancato.** La Juve ha avuto una grande occasione con Gatti di testa dopo azione da calcio d'angolo, poi con Koopmeiners e Vlahovic in contropiede. Stop. Se c'è qualcosa di positivo che ho visto, è lo spirito: tutti i giocatori avevano l'atteggiamento giusto. Però, ripeto, il gioco troppo statico ha permesso a un buon Empoli di salvare la pelle anche abbastanza agevolmente e anzi, i toscani hanno pure "rischiato" di vincerla. La Juve, storicamente, queste partite le azzanna, le prende di petto e alla fine le vince. Stavolta invece ha fatto fatica. **Il punto forte della squadra di Motta mi sembra ancora la difesa, il**

I rossoneri raccolgono tre punti importanti per l'ambiente
La squadra di Motta è stata prevedibile



Poker a San Siro
La festa dei giocatori del Milan: 4 gol al Venezia per la prima vittoria

che forse stona un po' con il mercato ambizioso che è stato fatto. Il centrocampo, invece, secondo me al momento è l'anello debole e quel reparto è il motore di ogni squadra. Là in mezzo la palla gira poco e soprattutto lo fa a velocità ridotta. Per quanto riguarda i singoli, Vlahovic si è impegnato molto, forse poteva essere più cinico sotto porta, ma va detto che era troppo solo là davanti. Chi mi è piaciuto è stato Cambiaso, l'unico che ha cercato di cambiare ritmo, di aumentare la velocità. Nico Gonzalez ha fatto un bel passaggio a Vlahovic e poco altro. Ma in generale, non si è visto un bel cross, un bel dribbling, una giocata in velocità. Il movimento senza palla dei giocatori bianconeri è stato quasi nullo. Non bene dunque, anche se affrontare l'Empoli di oggi non è certo cosa facile. Quella toscana è una squadra umile, dinamica, attenta



IL COMMENTO

di GIORGIO SPECCHIA

ALLE FINALI DI DAVIS CON SETTE ITALIANI NEI PRIMI CINQUANTA LA STAGIONE INDOOR È A TINTE AZZURRE

Per spiegare che cosa è diventata l'Italia del tennis si sono scomodati scrittori e sociologi. Eppure basterebbe limitarsi a contare fino a cinquanta per vedere che ci sono 7 azzurri nei posti più alti della classifica: il 14% dei migliori giocatori al mondo sono italiani. Poi, fatto non trascurabile, abbiamo il piacere di avere tra noi anche il primo: Jannik Sinner. Dietro al fenomeno c'è una squadra che ha potuto permettersi di giocare a Bologna, nella prima fase della Coppa Davis, senza il più forte di tutti. Così match dopo match, lottando, gli azzurri hanno conquistato il diritto di partecipare alle Final Eight di Malaga dove, dal 19 al 24 novembre, difenderanno il titolo rivinto nel 2023 a 47 anni di distanza dalla leggendaria Squadra di Santiago del Cile. **Da Malaga, dieci mesi fa, è partita la Nuova Era di uno sport che, alla ricerca di Slam maschili, era abituato a guardarsi indietro, a Nicola Pietrangeli e ad Adriano Panatta. I numeri ci dicono che in meno di un anno è scoppiata la Sinnermania da tre milioni di follower su Instagram. La cosa più bella della Davis è che, esaltando lo spirito di squadra in uno sport individuale, ci ricorda che non abbiamo solo Jannik. Ma anche Matteo Berrettini, per esempio. Il finalista di**



Prezioso Matteo Berrettini, 28, protagonista in Davis

Wimbledon 2021 sorprende per la capacità di rinascere dai problemi, si esalta vestito di azzurro e merita la gioia di giocarsi la Davis, stavolta da protagonista, dopo averla vinta da "tifoso" nel 2023. Però era lì, di fianco ai suoi compagni di squadra... Anche Sinner, reduce dal trionfo negli Us Open di New York, in questa prima fase deve seguire l'Italia dalla tribuna. Ma ha scelto di esserci perché i trofei importanti si vincono anche così, diventando amici veri fuori dal campo. Fidandosi l'uno dell'altro. Perciò non sorprende che Berrettini, sul caso del presunto doping di Sinner, abbia parlato da fratello maggiore: «È impressionante come abbia gestito tutto, penso siano stati mesi difficili per lui. Lo conosco bene e sono sicuro che sia stato un errore». Parole dette da chi ha la certezza

GAZZETTA.IT



LIVE, F.1, TENNIS
LA GIORNATA DI A
E QUELLA DI B

Cinque partite di Serie A, il tennis, la Formula 1, Serie B e campionati esteri. Una domenica ricca di eventi da seguire in diretta su Gazzetta.it. Potete seguire live tutte le partite di A, con cronaca, interviste, commenti, approfondimenti e le pagelle per il Fantacampionato. E poi il GP di Baku di Formula 1, con la Ferrari di Leclerc in pole position. Vi racconteremo in



In pole La SF-24 di Charles Leclerc parte in 1ª fila a Baku

diretta tutto il Gran Premio, con analisi della gara, interviste, video e pagelle a fine giornata. E poi il match Italia-Olanda di Coppa Davis, con gli azzurri già qualificati per le Finals che si giocano il primo posto nel girone. Da Bologna news in tempo reale, cronaca live, interviste. E poi tutto sui campionati francese, tedesco, inglese e spagnolo.

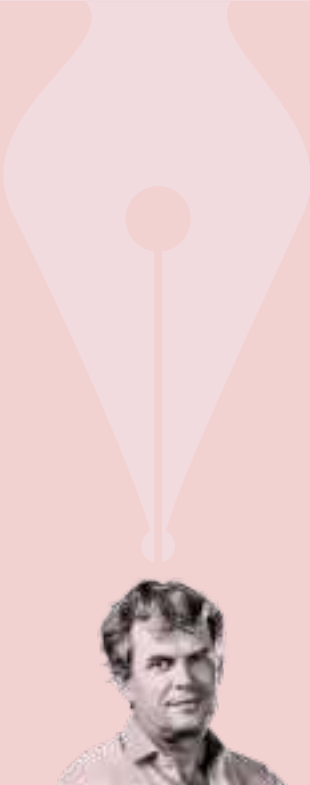


a ogni tipo di situazione e non è un caso che non abbia ancora perso una partita. Oggi l'Inter scenderà in campo a Monza e bisognerà vedere se Simone Inzaghi partirà con qualche titolare in panchina. Quella nerazzurra sembra una macchina perfetta. Se sarà turnover, il tecnico dell'Inter credo che lo farà in modo ragionato. Anche perché al giorno d'oggi, con le cinque sostituzioni, si può gestire tutto con più tranquillità. Vedremo. Io ieri ho guardato la partita del Manchester City e anche Guardiola ha lasciato fuori qualche titolare. Nei primi minuti la difesa ha sbandato, poi è salito in cattedra Haaland e ha castigato il Brentford: avere un centravanti così o non averlo fa tutta la differenza del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di avere a che fare con un campione e un ragazzo perbene perché, nelle lunghe ore che portano alla vittoria di una Coppa Davis, Matteo e Jannik hanno imparato a conoscersi. **L'estate dello sport italiano si chiude con l'Italia qualificata tra le prime otto con una giornata d'anticipo, molto meglio di quanto fatto l'anno scorso quando acciuffammo la qualificazione solo nell'ultima partita. Andiamo a Malaga a sfidare il mondo. Ci aspettano la Spagna di Alcaraz, la Germania di Zverev, gli Stati Uniti di Fritz e l'Australia di De Minaur. Le affronteremo con rispetto e senza paura.** Perché siamo l'Italia con 7 dei primi 50 giocatori al mondo, con il numero 1 che probabilmente resterà in cima alla classifica fino a fine anno. E con un doppio, Bolelli-Vavassori, quarta coppia nelle classifiche mondiali che ha raggiunto due finali Slam a Melbourne e Parigi. Si chiude la stagione dell'oro olimpico di Sara Errani e Jasmine Paolini in doppio e del bronzo di Lorenzo Musetti. Dopo gli Slam e i Giochi, il tennis entra nei palazzetti per la stagione indoor. Là dentro ci aspettano la Davis di Malaga e le Atp Finals di Torino. Con questi ragazzi, un coach come Volandri e un Sinner così, anche dal coperto si potrà vedere l'azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E POI DOMENICA

di **LUIGI GARLANDO**

Nicolò e Moise avversari a Bergamo. È l'ora di crescere, anche per Spalletti. Davide scalpita, le ragioni di Inzaghi



Voglia di campo Davide Frattesi, 24 anni, all'Inter dal 2023

Zaniolo e l'amico Kean diventeranno grandi? Frattesi è già titolare

Moise Kean e Nicolò Zaniolo avevano seri problemi con gli orologi. Faticavano a considerarli, tanto che si presentavano spesso in ritardo, alle riunioni tecniche e agli appuntamenti programmati nel ritiro azzurro. Per questo, Gigi Di Biagio, ct dell'Under 21, li punì durante un Europeo e Roberto Mancini, ct dell'Italia maggiore, li depennò da una trasferta. Moise e Nicolò, empatia naturale da alunni all'ultimo banco, sinergia da Gatto e la Volpe, anime eccitate dallo stesso senso di predestinazione che spesso rende impermeabili ai doveri e ai sacrifici. Ma per entrambi è giunto il momento di considerare gli orologi, perché il tempo passa. E in fretta. Sembra ieri che Kean debuttava in A contro il Pescara (2016), sono già passati 8 anni durante i quali Moise ha girato molto, anche Francia e Inghilterra, combinando poco. Sembra ieri che il Mancino, con un colpo di tacco dei suoi, convocò Zaniolo, ancora vergine di Serie A (2018). Sono passati già 6 anni durante i quali Nicolò ha girato molto, anche Turchia e Inghilterra, combinando poco più di Kean. **Zaniolo ha 25 anni, Kean 24, è tempo di tornare sulla diligenza, abbandonare il Paese dei Balocchi e incamminarsi a scuola con l'Abecedario sottobraccio. È tempo di dar corpo alla predestinazione. Ora, o mai più.** A 17 anni Yamal ha già vinto un Europeo da protagonista. La loro fortuna è che la diligenza li ha scaricati nei posti ideali per crescere. È vero che in tutto il campionato scorso Kean non segnò un solo gol, ma è anche vero che giocò solo 8 partite da titolare (sempre sostituito) e 11 spezzoni. In mezzo torneo non mise proprio piede. Ora è avvolto da una Fiorentina che gioca per lui e ascolta un allenatore che lo ha voluto e lo ha piantato subito al centro dell'attacco. Ha scoperto un tesoro che non conosceva: giocare con continuità. Infatti, ha già segnato in campionato, in coppa e in Nazionale. Zaniolo è arrivato dal miglior dentista su piazza: Gian Piero Gasperini, che invece di cavargli un dente potrebbe impiantargli quello del giudizio. Nell'ambulatorio di Zingonia, De Ketelaere è cresciuto, Ederson ha trovato la Seleção, Scamacca è diventato il centravanti della Nazionale e Koopmeiners si è trasformato



Zaniolo allo stesso orizzonte azzurro, con vista sul Mondiale '26. Ma dovranno non fermarsi più e tener d'occhio l'orologio, perché il tempo passa.

Il premio di Monza Che poi è lo stesso orizzonte che insegue Davide Frattesi, impegnato qualche ora più tardi, a una quarantina di chilometri di distanza (Monza). Dopo i due gol in azzurro, uno tsunami di consensi lo pretende titolare ovunque. Stasera lo sarà nell'Inter in marcia verso Manchester e verso il derby. Questa è la sfida di Frattesi: restarci tra gli undici, anche mercoledì contro il City e domenica contro l'Inter. Non ci piove: 6 partite da titolare nel campionato scorso (6 gol) sono troppo poche, in rapporto al suo valore. Kean, alla Juve, ne ha giocate 2 in più senza fare una rete. Ma è altrettanto vero che nelle scelte di Inzaghi non c'è ingiustizia. Per quanto Frattesi sia in stato di grazia, la mediana nerazzurra, il centro di potere dei campioni d'Italia, è inattaccabile. Barella, Calhanoglu e Mkhitarjan svolgono funzioni complementari e, dopo anni di convivenza, giocano connessi come se un filo invisibile li tenesse insieme. E anche in Nazionale è difficile rinunciare a Barella e Tonalì, ai lati di un perno centrale (Ricci). Non vuol dire, per Frattesi, rassegnarsi alla panchina eterna, ma ampliare i minuti di campo, entrare di più nelle rotazioni e intanto migliorare le competenze oltre le incursioni offensive che gli sgorgano istintive: palleggio, copertura difensiva. Più si completerà, più diventerà competitivo per una maglia da titolare. E intanto dovrà combattere il senso di frustrazione che danno la tuta, la panchina, il torrello delle riserve, mentre i titolari si scaldano per giocare. Una frustrazione anacronistica. Le cinque sostituzioni hanno fatto del calcio un altro sport. Oggi Frattesi è un titolare a tutti gli effetti, perché è sempre certo di entrare. Un titolare che entra dopo e spesso decide. Nei film raramente i protagonisti entrano in scena per primi. **Frattesi è un segno dei tempi, un giovane senza posto fisso. Tatticamente è una partita lva, anche se non fattura. Lo chiamano, fa il suo lavoro, saluta.** Stasera a Monza, però, si metterà in fila con i compagni dietro all'arbitro. Tutta un'altra vita...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque anni fa Nicolò Zaniolo, oggi 25 anni, e Moise Kean, 24, insieme nel 2019 in una sessione di allenamento della Nazionale U21. Oggi alle 15 i due si affronteranno in Atalanta-Fiorentina

La Gazzetta Sportiva

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia |
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 00001570017
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di sabato 14 settembre 2024 è stata di 142.504 copie.

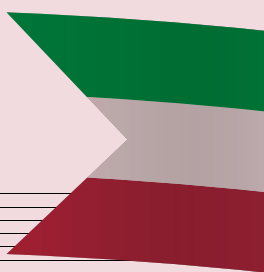
L'AltraCopertina



Errore Williams: Albon in pista con la ventola!

● Spiacevole intoppo per Alex Albon, che prima dell'ultimo tentativo veloce nel Q3, si è dovuto fermare appena uscito dalla corsia box. Il pilota della Williams (multata di 5mila euro) è stato mandato in pista dai meccanici con la ventola della presa d'aria motore installata (nella foto, in giallo, sopra il casco del pilota)

Sì, la Ferrari è tornata



LA GUIDA

GP Azerbaijan

Oggi si corre sulla pista di Baku (6003 metri) il GP di Azerbaijan, 17ª gara su 24 del Mondiale di F1. In programma 51 giri per un totale di 306,049 km

In tv

La gara sarà trasmessa in diretta su Sky Sport F1, in streaming su NOW e in differita su TV8

AZERBAIGIAN: LE QUATTRO PERLE IN QUALIFICA DI CHARLES



2021 Primo acuto Charles Leclerc festeggia scendendo di macchina, dopo avere conquistato la sua prima pole position a Baku, la nona in carriera. In gara, poi, finirà al 4° posto AP



2022 Premiato da Doohan Un anno dopo, Charles è ancora il più veloce. A fine qualifica è premiato da Mick Doohan, 5 volte iridato nelle moto. In gara, si ritirerà con il motore in fumo APF



2023 Il tris è servito Il sorriso felice, Leclerc si dimostra imbattibile in qualifica a Baku. In gara, però, ancora una volta la vittoria gli sfugge, ma può consolarsi con il primo podio azero: 3° APF

LECLERC ANCORA IN POLE «E ADESSO ABBIAMO LA MACCHINA PER VINCERE»

di **Mario Salvini**
INVIATO A BAKU (AZERBAIGIAN)



et's go», ha solo detto in radio Leclerc. Sì, let's go, Charles: adesso andiamo a vincere, andiamo a concretizzare quello che tante volte hai già preparato qui su questo circuito che ti piace tanto, e altrettante volte sul più bello ti è sfuggito. Qualcuno aveva sorriso, venerdì, quando nella prima sessione delle prove libere eri andato

a sbattere dopo tutto quello che avevi detto il giorno prima. E cioè che ami questo circuito, che ti piace il suo ritmo, che ti diverte passare da tratto lunghissimo del Neftçilər prospekti, in cui si tiene il piede sempre già fino in fondo, alle serrate curve dalla carreggiata stretta tra le mura della Città Vecchia. Non solo: avevi anche dichiarato che ti affascina l'azzardo connotato in un tracciato che non concede appelli. I muri di Baku bisogna baciarli. Quello appena fuori dalla curva 1, più di tutti. Ogni volta sembra entrarti nell'abitacolo. Non ne esiste un altro che voi piloti conoscete tanto bene e da vicino. E quand'è così è un attimo, basta un centime-

Il monegasco si conferma dopo Monza: a Baku è il più veloce per il quarto anno di fila. Terzo Sainz con l'altra rossa. Verstappen 6°, Norris fuori già in Q1

tro in più o in meno, e come diceva Al Pacino in Ogni Maledetta Domenica, in mezzo c'è la differenza tra trionfare e perdere tutto. Nelle libere era stato Verstappen ad arrivare così tanto vicino alla barriera. Ieri sono stati in tanti. Un centimetro in più e la gara finisce. Tu avevi detto che è proprio quella sensazione che ti esalta. Non il pericolo, che quello c'è sempre. È l'assillo, la minaccia incombente di un errore che qui è più probabile e se capita è più fatale che altrove. «Stai tutto il tempo con quel pensiero nella testa», avevi spiegato giovedì. Ci devi convivere e accelerare.

Nessuno come Charles Ec-

Poker

Charles Leclerc, 26 anni, esulta per la quarta pole di fila a Baku dopo quelle del 2021, 2022 e 2023. È la 26ª in F1, tutte con la Ferrari. Leclerc ha esordito nel 2018 con l'Alfa Romeo e dal 2019 è pilota del Cavallino: 7 GP vinti GETTY

co: casomai ce ne fosse stato ancora bisogno, ieri Charles ha fatto vedere che nessuno a Baku sa farlo come lo sa fare lui. Sono cambiate le macchine, il campionato nel mezzo si è ribaltato due volte, dalla Formula Mercedes alla Formula Verstappen alla Formula Incertezza di oggi, ma qui a Baku al sabato quello che va più forte e meglio di tutti è lui. Quattro anni dal 2021 a ieri, quattro Ferrari tra loro diversissime per attitudine e riuscita, e quattro pole. Che diventano cinque con quella nella Qualifichina per la Sprint dello scorso anno. «Questa è una delle mie piste preferite -ha spiegato- mi piace tantissimo. Eppure non è stato semplice, per via dell'inci-

Partenza alle 13: diretta Sky Sport e differita in chiaro su TV8

1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA	9ª FILA	10ª FILA
LECLERC FERRARI	SAINZ FERRARI	RUSSELL MERCEDES	HAMILTON MERCEDES	COLAPINTO WILLIAMS	BEARMAN HAAS	HULKENBERG HAAS-FERRARI	RICCIARDO RB-HONDA	BOTTAS SAUBER-FERRARI	ZHOU SAUBER-FERRARI
16	55	63	44	43	87	27	3	77	24
1 1'41"365	3 1'41"805	5 1'41"874	7 1'42"289	9 1'42"530	11 1'42"968	13 1'43"191	15 1'43"547	17 1'43"618	19 1'44"246*
PIASTRI MCLAREN-MERCEDES	PEREZ RED BULL-HONDA	VERSTAPPEN RED BULL-HONDA	ALONSO ASTON MARTIN-MERCEDES	ALBON WILLIAMS-MERCEDES	TSUNODA RB-HONDA	STROLL ASTON MARTIN-MERCEDES	NORRIS MCLAREN-MERCEDES	OCON ALPINE-RENAULT	GASLY ALPINE-RENAULT
81	11	1	14	23	22	18	4	31	10
2 1'41"686	4 1'41"813	6 1'42"023	8 1'42"369	10 1'42"859	12 1'43"035	14 1'43"404	16 1'43"609	18 1'44"504	20 1'43"179**

*RETROCESSO PER SOSTITUZIONE ELEMENTI POWER UNIT **SQUALIFICATO PER FLUSSOMETRO IRREGOLARE



● **CALCIO Serie A**
Genoa-Roma
12.30 Dazn
Atalanta-Fiorentina
15 Dazn
Torino-Lecce

15 Dazn
Cagliari-Napoli
18 Dazn
Monza-Inter
20.45 Dazn
Liga
Girona-Barcellona

16.15 Dazn
Atletico Madrid-Valencia
21 Dazn
● **AUTOMOBILISMO**
Formula 1
Gp Azerbaigian
13 Sky Sport F1, Sky Sport Uno

● **CICLISMO Europei**
Gara in linea Elite Uomini
12.30 Rai Sport, Eurosport
Gp Montréal
World Tour 18.15 Eurosport
● **TENNIS**

Coppa Davis
Fase a gironi
Italia-Olanda
15 Rai Due, Sky Sport Tennis
Wta 250 Monastir
Finale
17 SuperTennis



LE FRASI



Dovevo recuperare dopo l'incidente di venerdì. In gara proverò per la prima volta il passo con il pieno



Charles Leclerc



Credo che ci siamo messi in un'ottima posizione. Non sono mai stato velocissimo qui, essere terzo è positivo per la gara



Carlos Sainz

dente di venerdì in FP1. Non dico che ero preoccupato, ma sapevo che dovevo recuperare per preparare tutto al meglio. E alla fine, in Q3, quando ho provato a tirare un po' di più, mi è venuto tutto naturale». Così facile da dare 3 decimi al migliore degli altri, Oscar Piastri, e mezzo secondo a Carlos Sainz che, al contrario, il circuito strano di Baku non lo ha mai digerito granché e non lo nasconde. Quindi è ben lieto del terzo posto e della partenza di oggi in seconda fila.

Attitudine cambiata Baku per Leclerc è destino e riassunto, sineddoche della carriera: una parte per descrivere il tutto. Tante



Gazzetta.it
Sul nostro sito cronaca del GP, interviste ai piloti e video da Baku

OCCHIOA...



È il migliore su 15 piste Baku diventa la preferita

Con la pole position di ieri, Baku è diventata ufficialmente la pista "preferita" di Charles Leclerc in qualifica. Il monegasco ha realizzato in Azerbaigian la quarta pole consecutiva: in assoluto è la pista su cui Charles ha realizzato più volte il miglior tempo in qualifica. Sono ben 15 i circuiti su cui il ferrarista è stato il migliore sul giro secco. Oltre a Baku, Leclerc è andato in pole tre volte a Monte Carlo e Spa-Francorchamps, due volte a Sakhir, Monza, Singapore e Città del Messico e una volta a Zeltweg, Sochi, Melbourne, Miami, Montmelé, Le Castellet, Austin e Las Vegas. Tra i ferraristi con più pole position realizzate (26), ha davanti a sé solo Michael Schumacher, primo a quota 58.

pole, 26 in tutto in F1, con quella di ieri: quasi mai concretizzate. A Baku proprio mai. Alle tre ottenute non ha corrisposto nessuna vittoria. E nemmeno la quarta, quella della Sprint 2023, ha sortito un successo. «Nel 2021 e nel 2023 - ha ripensato ieri - non avevo il passo, non avevo la macchina per vincere. Nel 2022 sì, ma mi lascio a piedi il motore». Di molto buono quindi ci sono due cose. La prima: i rivali sono in difficoltà. Max Verstappen continua a tribolare, è rimasto a 6 decimi, sesto. Lando Norris sembra stia provando a gettar via un'altra occasione di rimonta: in Q1 ha reagito troppo presto ad un accenno di bandiera gialla, ha abortito il giro, è stato eliminato. Oggi scatta 17°. Qui si sorpassa, ma da laggiù sarà dura. Per la Ferrari la situazione è ottima per recuperare un bel po' di punticini. Anche perché - ed è il secondo aspetto positivo - quest'anno l'attitudine è completamente diversa a quella a cui Leclerc ha dovuto adattarsi nelle stagioni scorse. «Ora siamo meglio sul passo che nel giro secco. Siamo più forti in gara che in qualifica». Le premesse sono ben diverse da quelle di tutte le altre pole. Baku somiglia a Montecarlo solo per metà, nell'altra mezza pista di spazio per superare, come detto, ce n'è in lungo e in largo. Quindi le condizioni sono diverse, ma le suggestioni sono le stesse. Anche a Montecarlo, l'altra pista che ama di più, quest'anno Charles arrivava da tre pole non concretizzate, da tre pole monche, senza vittoria. E alla quarta, finalmente...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'54"

LE REAZIONI

VASSEUR

«È un Charles sicuro come a Montecarlo Sainz terzo ci aiuta»

Il team principal: «Felice anche per Carlos Ora vietato sbagliare, serve la gara perfetta»

di **Mario Salvini**

INVIATO A BAKU (AZERBAIGIAN)

Fred Vasseur l'aveva detto già la sera di Zandvoort: «Arriveranno tre piste in cui potremo permetterci di essere più ottimisti». E in fondo l'anno scorso era successa la stessa cosa: passati gli affanni della gara olandese, era cominciata una risalita che aveva fatto chiudere la stagione con un certo sollievo. Monza, due settimane fa, è stata la prima parte della promessa mantenuta. Ieri Charles Leclerc e Carlos Sainz hanno messo insieme il sabato giusto per completare al meglio anche la seconda. Ciononostante, Fred frena un po'. Non perché abbia terminato l'ottimismo, piuttosto perché sa di dover sempre fare un po' da contraltare. Se i suoi ragazzi ieri fossero stati per qualche ragione un poco più abbacchiati, probabilmente avrebbe detto qualcosa per tirarli su. Vedendoli, giustamente, belli ringaluzziti per il risultato ottenuto, ha fatto in modo di moderare l'entusiasmo. Ben consapevole che qui, in sette edizioni, la Ferrari non ha mai vinto. Ma ancora di più perché «quella di Baku è una pista su cui è molto facile commettere errori».

Cautela Detto questo, il team principal ha specificato che «è stata una qualifica molto buona». E che dunque «dobbiamo goderci la pole, tenendo in conto che la cosa più importante sarà la gara». E che il distacco inflitto da Leclerc a tutti gli altri non assegna, con la sua entità,



Beviamoci su Frédéric Vasseur, 56 anni, team principal Ferrari GETTY

garanzie superiori. «Non importa se hai tre decimi, o due o cinque, non parti più lontano. Dunque è il caso di concentrarci solo su noi stessi». Dal sorriso però si capiva che se l'è goduta questa performance del suo Charles. «Ero sicuro che nulla avrebbe potuto influenzare la sua sicurezza. Questo è uno dei suoi circuiti preferiti. Ed è come se qui avesse una sorta di particolare fiducia in sé stesso. Gli succede quando corriamo qui come a Monaco». Un bel riferimento, incoraggiante. A riprova anche del legame emotivo di Charles con questo circuito azero, dove nel 2017 in F2 vinse poche ore dopo il funerale del papà. «La cosa più importan-

te - ecco di nuovo la cautela di Vasseur - è mantenerla sotto controllo, quella fiducia. Non si tratta di essere preoccupati, ma di restare concentrati». Di non dimenticare mai che qui, dove le vie di fuga sono minime, uno sbaglio costa la gara. Quindi il capo lo ha ribadito ai suoi, a Leclerc, e a Sainz. «Sono contento anche per Carlos - ha specificato - che ha fatto grandi progressi su questa pista».

Buon passo Il tracciato, non è un mistero, non è il suo preferito. «Il suo terzo tempo è molto buono e per noi significa avere entrambe le vetture in una eccellente posizione di partenza». Con prospettive che, come dice Leclerc, sono diverse da quelle di un anno fa, quando sul rettilineo parallelo al Caspio le rosse furono vittime del DRS delle Red Bull. «Penso che abbiamo un buon passo - dice il team principal - l'abbiamo avuto sulla simulazione gara, anche se l'abbiamo provata solo con Carlos. Gli altri però non sono lontani, e qui i sorpassi sono decisamente possibili». Insomma, sarà dura. Tanto più per via di condizioni che, forse per la temperatura (gli anni scorsi qui si correva in primavera) sono più difficili da decifrare. La pole di ieri è stata di oltre un secondo più lenta di quella di un anno fa, il degrado è maggiore, la pista resta sporca. «Bisogna essere pronti ad ogni possibile scenario. Per vincere qui c'è bisogno della gara perfetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'53"



Nel 2024 Charles Leclerc in azione a Baku in qualifica con la Ferrari SF-24. Quest'anno il monegasco è andato in pole position a Montecarlo (dove ha poi vinto), a Spa (dove ha chiuso terzo dietro a Hamilton e Piastri) e ieri in Azerbaigian AFP

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it
il servizio è attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AFFITTI
RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!
Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?
La rubrica 16 è quella che fa per te!
Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP
RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica **EVENTI/TEMPORARY SHOP**
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

AUTORE -redattore comprovata esperienza valuta proposte - scrittura redazione coordinamento e commerciale - editori e studi: am.autore@virgilio.it

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

INGLESE parlato scritto francese scolastico 20enne diplomata economia aziendale cerca lavoro: 347.033.14.79

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como / Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO ex ragioniere commercialista, partita iva, offre qualificata collaborazione a PMI per contabilità - bilanci - redditi. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

OPERAI 2.4

LITOGRAFIA RICERCA MACCHINISTA
per 70x100 5 colori tradizionale e UV.
commerciale@lalitotipo.it

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

INVESTIMENTO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi / capannoni zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

SANTA MARGHERITA LIGURE vendesi prestigiosa villa liberty vista mare, foresteria, massimo comfort. Trattativa riservata. Tel.335.83.83.978.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

22 IL MONDO DELL'USATO

VENDITA 22.1

PER sgombero locali cedo libri e oggetti vari per collezionisti. Visibili in Torino. Se interessati: 375.62.46.238.

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VOU VENDERE O COMPRARE

UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera**
e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

CAIORCS MEDIA

DUE STELLE DI GLORIA

Le due stelle della storica impresa nerazzurra, scudetto per scudetto.

DUE STELLE NERAZZURRE
Venti scudetti indimenticabili

2008-2009
Il trionfo con Mourinho

2009-2010
La magia del Triplete

Due stelle nerazzurre: il trionfo di un club che dal 1908 porta cucita sul cuore la voglia di vincere. **La Gazzetta dello Sport** celebra questo traguardo con 20 volumi dedicati a tutti gli scudetti interisti. Dal campionato del 1909-1910, a Herrera e Trapattoni, fino a Mancini, al Triplete di Mourinho e all'era Inzaghi, **venti scudetti indimenticabili**.

Collana composta da 20 uscite. Prima uscita gratuita con **La Gazzetta dello Sport**, uscite successive € 6,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da **La Gazzetta dello Sport**. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

OGNI GIOVEDÌ UN NUOVO VOLUME È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

FORMULA 1 GP AZERBAIGIAN



Red Bull imita la rossa

MONDIALE

Classifiche Piloti

1. Verstappen	303 punti
2. Norris	241
3. Leclerc	217
4. Piastri	197
5. Sainz	184
6. Hamilton	164
7. Perez	143
8. Russell	128
9. Alonso	50
10. Stroll	24
11. Hulkenberg	22
12. Tsunoda	22
13. Ricciardo	12
14. Gasly	8
15. Bearman	6
16. Magnussen	6
17. Albon	6
18. Ocon	5
19. Zhou	0
20. Sargeant	0
21. Colapinto	0
22. Bottas	0

Costruttori

1. Red Bull	446
2. McLaren	438
3. Ferrari	407
4. Mercedes	292
5. Aston M.	74
6. Racing B.	34
7. Haas	28
8. Alpine	13
9. Williams	6
10. Sauber	0

di Paolo Filisetti

Il malato è ancora grave, ma forse la cura sta finalmente arrivando. Se lo augura Max Verstappen, abituato a scorpacciate di vittorie da Cannibale fino all'inizio di quest'anno, poi di colpo a secco nelle ultime sei gare per la profonda crisi tecnica della Red Bull. Il GP dell'Azerbaijan era un appuntamento da non fallire per il team di Christian Horner, chiamato a dare segnali di ritrovata competitività. La missione finora è riuscita a metà. Si sono rivisti sprazzi di velocità da parte di Verstappen, però è mancato il guizzo decisivo negli ultimi giri della qualifica, con l'olandese che oggi partirà dalla sesta posizione, battuto dal compagno di squadra Sergio Perez (4°) che sulla pista cittadina di Baku si trasforma letteralmente.

Che scodate Sul risultato di Verstappen sono pesati alcuni errori in Q3, che il tre volte iridato ha giustificato con il comportamento nervoso della vettura, protagonista di vistose "scodate" in uscita da alcune curve. «Le sensazioni nelle prove erano buone. Poi abbiamo fatto alcune modifiche prima della qualifica, cercando il limite negli assetti, e siamo andati fuori strada peggiorando le cose – ha spiegato Max –. La vettura era molto instabile al retrotreno. Peccato, perché avrei potuto essere terzo se avessimo confermato il potenziale visto in precedenza». Dal sottosterzo al sovrasterzo: la Red Bull non si fa

La RB20 è cambiata Ma Verstappen sorride solo a metà

Soluzioni ispirate dalla Ferrari di Monza Oggi l'olandese cerca la risalita in gara

mancare proprio nulla e Verstappen si ritrova a remare. Per fortuna c'è il rivale in campionato Lando Norris che continua a fargli regali, con la complicità del box McLaren, ma il tesoretto di 62 punti con cui Max guida il Mondiale non è una sicurezza a oltranza. La Red Bull deve trovare in fretta la soluzione definitiva per i problemi, e questo lo hanno ben chiaro il direttore tecnico Pierre Waché, che ha preso le redini del dopo Newey, e i suoi fedelissimi.

Copiatura L'imperativo, da qui a fine stagione, è ritrovare il migliore bilanciamento della vettura, diventato sempre più precario dal GP di Miami in poi. La gara di Monza è stato il punto più basso della Red Bull nel 2024 ed era impossibile risolvere tutti i guai in tempo per Baku. Però, a Milton Keynes hanno fatto di necessità virtù andando a guar-

OCCHIO A...



Squalifica Gasly Flusso benzina irregolare in Q2

I commissari Fia hanno squalificato Pierre Gasly al termine della qualifica perché il flussometro della sua Alpine è risultato eccedere il limite di 100 kg/h di carburante nel giro finale del francese in Q2. Il team ha adottato come scusa un guasto. A mitigare la sanzione il fatto che Gasly non abbia migliorato il proprio tempo (13"). Oggi partirà in fondo alla griglia

dare in casa altrui, alla ricerca di idee efficaci. In particolare, cercando spunti dalle novità che hanno aiutato gli avversari a superare problemi di bilanciamento analoghi a quelli della RB20. Così gli aerodinamici diretti da Enrico Balbo hanno integrato nel fondo della RB20 alcuni elementi del pacchetto di sviluppi introdotto dalla Ferrari a Monza sulla SF-24. Si tratta, nello specifico, di alcune modifiche ai volumi inferiori dei canali Venturi e di una diversa sezione centrale del diffusore posteriore, ora dotata di un profilo a chiglia come la vettura di Maranello.

Equilibrio Lo scopo di queste novità consiste nella possibilità di gestire in modo differente i flussi d'aria in uscita e le varie pressioni nei canali Venturi, per ottenere un equilibrio dinamico più efficace della monoposto.

Nella sezione centrale del diffusore è stata applicata una carenatura, che non ha richiesto una modifica complessiva del profilo estrattore. È stato un intervento evolutivo "conservativo" che la Red Bull ha potuto realizzare in tempi brevi, accelerando i processi di produzione. In Azerbaijan si sono visti alcuni progressi. Tuttavia servirà la conferma nella gara di oggi e in quelle che seguono per avere la certezza che la RB20 sia davvero sulla strada della completa guarigione. L'appuntamento successivo sarà a Singapore, il circuito risultato più indigesto alla Red Bull nelle passate stagioni, perciò non potrebbe esserci un esame più probante. Verstappen incrocia le dita, sperando di ritrovare la macchina magica con cui è andato a nozze dal 2022 in avanti.

Scuola È comunque interessante che la Ferrari per certi versi sia tornata a fare scuola, oltre ad aver ritrovato la via della vittoria. È una conferma indiretta della veridicità del mantra di Fred Vasseur, che ha più volte sostenuto l'importanza del gruppo rispetto al singolo, parlando del mancato accordo con Adrian Newey, passato dalla Red Bull all'Aston Martin. Allo stesso tempo, quando le idee scarseggiano, può essere utile ispirarsi alla concorrenza come hanno fatto a Milton Keynes, tenendo presente che neppure questo sia un esercizio dall'esito scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'27"

LE FRASI

“Abbiamo fatto una modifica prima della qualifica che ha reso la vettura instabile. Peccato, avrei potuto essere terzo



Max Verstappen

“Su questa pista si può sorpassare, quindi la posizione dei nostri piloti non è disastrosa. A Baku non siamo mai stati in pole



Christian Horner

IL RIVALE MCLAREN PARTE 17°

Norris, che regalo a Max «C'era bandiera gialla Ma dovevo fare meglio»

È un altro regalo a Max Verstappen. Lando Norris archivia con amarezza le qualifiche di Baku, chiuse al 17° posto con l'eliminazione in Q1. In chiave lotta iridata, ride l'olandese della Red Bull, che oggi, partendo in terza fila, potrà difendere la vetta della classifica con meno patemi,

essendo il rivale inglese della McLaren così arretrato in griglia. Ma che cosa è successo a Norris? Il primo crono del Q1 non è stato esaltante. Ma poi si è aspettato troppo a ridosso del termine del Q1 per fare il tempo: e quando è stata mostrata bandiera gialla per un rallentamento di Gasly, Lando,

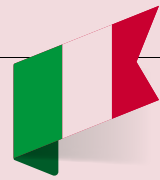


Perplesso L'espressione di Lando Norris, 24 anni, eliminato in Q1 GETTY

che era lanciato, ha dovuto alzare il piede ed è stato eliminato. Il team principal Andrea Stella ha chiesto spiegazioni alla Fia («Secondo noi non era necessaria la bandiera gialla»). Ma l'errore collettivo pilota/team resta e pesa. «Sono stato sfortunato – ha detto Norris – la macchina è andata bene, non dovevo fare quel secondo tentativo, avrei dovuto far segnare il tempo nel primo, purtroppo è andata così». E la prima fila del compagno di squadra Oscar Piastri, buona per il team, forse fa aumentare i rimpianti.

TENNIS

COPPA DAVIS



VAI ITALIA

il mondo
ti aspetta

Taylor Fritz
L'americano, 26 anni, è n.7
del ranking Atp: Sinner lo ha
battuto in finale agli Us Open

LE FINALI

A Malaga

La fase finale
di Coppa Davis
si giocherà dal
19 al 24
novembre

Programma

1° quarto

19 novembre
Ore 17

2° quarto

20 novembre
Ore 12

3° e 4°

quarto

21 novembre
Ore 10 e 17

Semifinale 1

22 novembre
Ore 17

Semifinale 2

23 novembre
Ore 13

Finale

24 novembre
Ore 16

IN TRIONFO
47 ANNI DOPOIl capolavoro 2023
Battute Olanda,
Serbia e Australia

A Malaga l'Italia (da sinistra
Volandi, Sinner, Musetti,
Arnaldi, Sonigo e Bolelli) con
l'insalatiera vinta nel 2023:
2-1 nei quarti con l'Olanda,
2-1 in semifinale con la Serbia
e 2-0 in finale con l'Australia

AZZURRI ALLE FINALI
PER LO STORICO BIS
CONTRO **ALCARAZ**
E GLI ALTRI BIG

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA



Italia c'è. Là dove merita, a Malaga, grazie alla vittoria del Brasile contro il Belgio che ci ha consegnato in anticipo il pass per la Final 8 di novembre. Oggi, vincendo la sfida contro l'Olanda, gli azzurri avranno la possibilità di chiudere il girone al primo posto, posizione che ci metterebbe al riparo da incroci troppo pericolosi ai quarti. Il sorteggio infatti è tra le seconde classificate che verranno abbinate alle teste di serie vincitrici dei gruppi. Il capitano Filippo Volandri è pronto a tutto, consapevole che le sfide di Coppa Davis sovvertono spesso e volentieri i rapporti di forza: «È stata una qualificazione sofferta - ammette - perché nonostante due vittorie ancora era tutto da decidere. Siamo davvero fieri di quello che abbiamo conquistato qui a Bologna e sappiamo che a Malaga sarà difficile. Cercheremo di entrare in campo oggi e conquista-

Il Brasile batte il Belgio e ci regala il pass per Malaga in anticipo. Difenderemo il titolo con Sinner in campo

OCCHIO A...

Rivale nei quarti
una squadra
dai gruppi B o D

Le otto squadre qualificate per le Finali di Coppa Davis si affronteranno nei quarti di finale a eliminazione diretta e saranno accoppiate con un sorteggio semi-integrale.

re anche l'ultima sfida, consapevoli che nella finale saremo pronti ad affrontare chiunque».

Quanti big Detto questo, sempre meglio mettersi al sicuro con un primo posto, anche perché quella che si prospetta a novembre è una fase finale dal sapore Slam, veri e propri quarti di nobiltà. Quasi tutti i migliori al mondo saranno presenti a Malaga dove il sogno sarebbe una finale tra i padroni di casa della Spagna e l'Italia. Tradotto: Alcaraz contro Sinner. La rivalità che animerà i prossimi lustri

Ovviamente le prime di ogni girone non potranno affrontarsi tra di loro, ma verranno abbinate a una seconda, estratta da una coppia di combinazioni. L'Italia, che è nel Gruppo A, in caso di successo con l'Olanda e conseguente primo posto sfiderà la seconda del gruppo B (Spagna o Australia) oppure la seconda del gruppo D (una tra Argentina, Canada e Gran Bretagna). Se arriverà seconda, sfiderà la prima dell'uno o dell'altro girone.



Alexander Zverev
Il tedesco, 27 anni, è n.2 del
mondo e in stagione ha perso
da Sinner a Cincinnati

Carlos Alcaraz non aveva partecipato alla fase a gironi di Valencia e così la Spagna, già orfana di Rafa Nadal, non era riuscita a qualificarsi per le Finals in casa.

Una delusione cocente che non aveva risparmiato all'allora numero 1 al mondo critiche e accuse di egoismo.

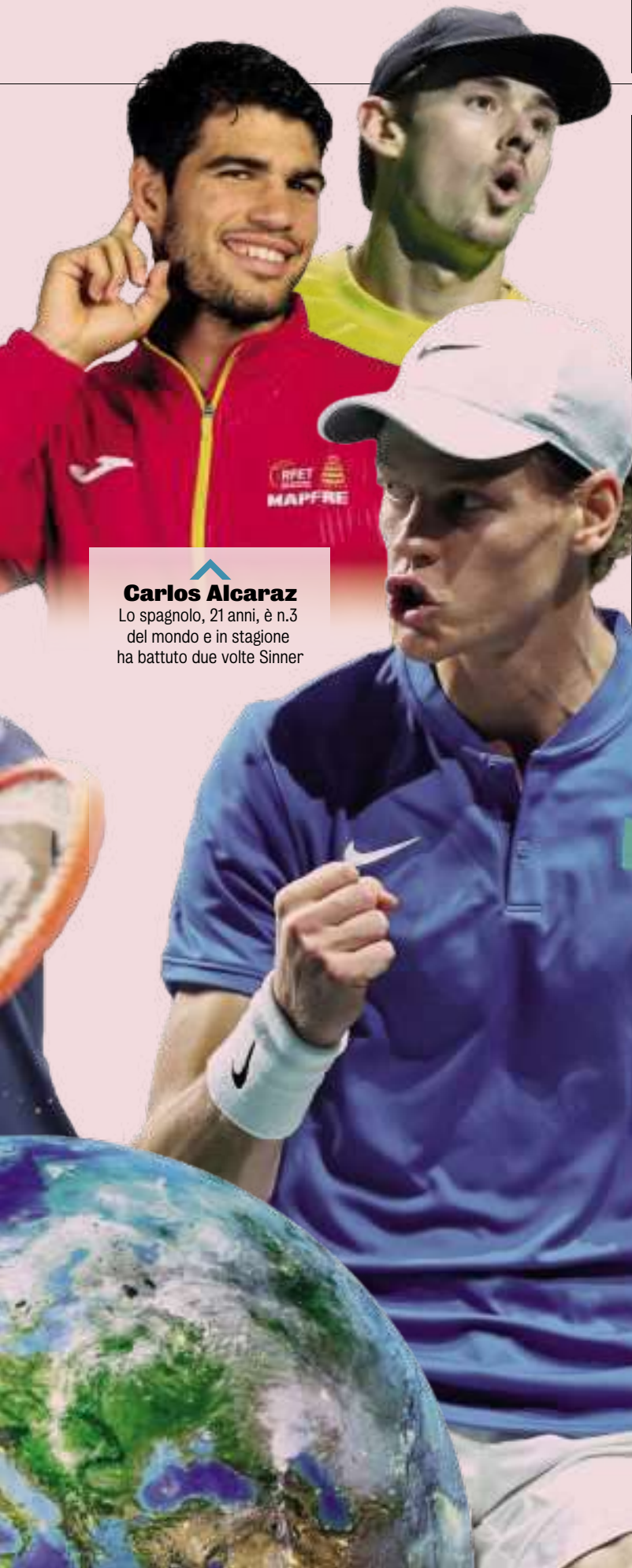
Carlos Quest'anno le cose sono andate diversamente e Carlitos, già argento olimpico a Parigi, ha preso gusto a vestire i colori della Roja. Oggi contro l'Australia il numero 3 al mondo punta a trascinare il team alla vittoria del girone. Una fatica, quella di Davis, che serve anche a lui, deluso dall'uscita prematura dallo Us Open e un po' fuori giri, più mentalmente che fisicamente: «In questi match sto sentendo buone sensazioni. Abbiamo una

“
Qualificazione sofferta, ora siamo pronti ad affrontare chiunque



Filippo Volandri
43 anni, capitano dell'Italia dal 2021

paradiso4all.com



Carlos Alcaraz

Lo spagnolo, 21 anni, è n.3 del mondo e in stagione ha battuto due volte Sinner



Alex De Minaur

L'australiano, 25 anni, è n.11 del mondo ma è stato anche n.6. Nel 2024 ha vinto due tornei, l'anno scorso in Davis Sinner lo batté in finale per il punto del trionfo

LA GUIDA

Anche l'Argentina strappa il biglietto
Restano 2 posti

Brasile-Belgio 2-1 (ieri)
Fonseca (Bra) b. Collignon (Bel) 6-3 6-7 (2) 6-3; Monteiro (Bra) b. Bergs (Bel) 4-6 7-6 (5) 7-5; Gille/Vliegen (Bel) b. Matos/Meligeni Alves (Bra) 6-3 3-6 6-4
Italia-Belgio 2-1 (venerdì)
BERRETTINI b. Blockx (Bel) 3-6 6-2 7-5; Bergs (Bel) b. COBOLLI 6-3 6-7 (5) 6-0; BOLELLI/VAVASSORI b. Gille/Vliegen (Bel) 7-6 (2) 7-5
Olanda-Brasile 2-1 (giovedì)
Fonseca (Bra) b. Van de Zandschulp (Ola) 6-4 7-6 (3); Griekspoor (Ola) b. Monteiro (Bra) 7-6 (2) 6-4; Koolhof/Van de Zandschulp (Ola) b. Matos/Melo (Bra) 6-4 7-6 (5)
Italia-Brasile 2-1 (mercoledì)
BERRETTINI b. Fonseca (Bra) 6-1 7-6 (5); ARNALDI b. Monteiro (Bra) 7-5 6-7 (4) 7-6 (5); Matos/Melo (Bra) b. BOLELLI/VAVASSORI 6-7 (3) 7-6 (6) 7-5
Belgio-Olanda 2-1 (martedì)
Van de Zandschulp (Ola) b. Collignon



Due Slam

Jannik Sinner, 23 anni, è n. 1 e in stagione ha vinto 6 tornei, tra cui due Slam: gli Australian Open a gennaio e gli Us Open una settimana fa. In Davis in singolare vanta 9 vittorie e una sconfitta

I NUMERI

9

Le sfide con l'Olanda

Italia e Olanda si affronteranno per decima volta in Davis, il bilancio è nettamente favorevole agli azzurri: otto vittorie a uno. Gli olandesi hanno vinto solo la prima sfida, nel 1923.

7

I match di Griekspoor con azzurri

Nel 2024 l'olandese ha un bilancio di 2-5 contro gli italiani: ha battuto Musetti (Rotterdam) e Darder (Roland Garros) e ha perso da Sinner (Rotterdam, Miami e Halle), Passaro (Roma) e Sonogo (Montreal).

(Bel) 7-5 7-6 (6); Bergs (Bel) b. Griekspoor (Ola) 6-2 6-7 (2) 6-3; Gille/Vliegen (Bel) b. Haase/Koolhof (Ola) 6-4 6-7 (5) 6-4
Classifica Gruppo A
ITALIA 2-0* (4-2), Brasile 1-2 (4-5), Belgio 1-2 (4-5), Olanda 1-1 (3-3); *già qualificata. **Oggi** dalle 15 Italia-Olanda.
Altri risultati - Gruppo B (Valencia, Spa): Francia-R.Ceca 2-1. Classifica: Australia 2-0* (5-1), Spagna 2-0* (5-1), Francia 1-2 (4-5), R.Ceca 0-3 (1-8); *già qualificate.
Gruppo C (Zuhai, Cina): Usa-Germania 2-1. Classifica: Usa 3-0* (8-1), Germania 2-1* (7-2), Cile 0-3 (0-6), Slovacchia 0-3 (0-6); *qualificate.
Gruppo D (Manchester, Gb): Argentina-Finlandia 3-0. Classifica: Argentina 2-1* (6-3), Canada 2-1 (5-1), Gran Bretagna 1-1 (3-3), Finlandia 0-3 (1-8) *già qualificata
La Formula Fase a gironi con 16 squadre in 4 gruppi da 4. Le prime 2 di ogni gruppo alle finali di Malaga (19-24 novembre). Ogni sfida prevede 3 match: 2 singolari tra i rispettivi n. 1 e n. 2, e un doppio. In caso di pari merito tra 2 squadre si guardano gli scontri diretti. Se i team in parità sono 3 si considerano nell'ordine: partite vinte, set vinti, game vinti e infine il ranking per nazioni.
Tv: diretta Rai 2 e Sky Sport

BILLIE JEAN KING CUP: LE CONVOCATE

La Paolini è il nostro faro alle Finali di novembre



Jasmine Paolini
28 anni
N. 4 Wta

Tathiana Garbin, capitana dell'Italia femminile, ha diramato la lista delle giocatrici convocate per le Billie Jean King Cup Finals in programma dal 13 al 20 novembre 2024 a Malaga, subito prima della Coppa Davis. La novità principale è il ritorno in azzurro di Sara Errani, tre volte campionessa nel torneo (2009, 2010 e 2013, quando si chiamava Fed Cup) assente lo scorso anno nella formazione che raggiunse la finale, poi persa contro il Canada. Oltre alla romagnola, ci saranno Jasmine Paolini, due finali Slam nel 2024, Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto e Martina Trevisan. Le azzurre esordiranno sul veloce indoor del «Palacio de Deportes José María Martín Carpena» alle 10 di sabato 16 novembre, nei quarti di finale, contro la vincente di Giappone-Romania. Le semifinali il 18 e 19 novembre, la finale il 20 novembre.

Continuità L'Italia raggiunge per la terza volta di fila la fase finale della Davis con la nuova formula: nel 2022 perse in semifinale con il Canada, nel 2023 ha vinto il trofeo

ULTIMO SFORZO A BOLOGNA

SFIDA VERA

Con l'Olanda per ottenere il vantaggio del primo posto

Puntiamo su Berrettini e Cobolli
Chiudendo in vetta il girone affronteremo una delle seconde

INVIATA A BOLOGNA

Le lacrime di Zizou Bergs, la grinta di Thiago Monteiro e l'esplosione di gioia della Unipol Arena di Casalecchio: così, grazie al successo del Brasile sul Belgio, l'Italia di Davis ha messo in cassaforte il passaggio alle Final 8 di Malaga per tentare la conferma del titolo, storico, conquistato un anno fa. Oggi contro l'Olanda, però, sarà sfida vera: gli arancioni devono vincere per esser sicuri di qualificarsi, mentre gli azzurri di Filippo Volandri dovranno puntare alla vittoria per chiudere in testa il Girone A e avere la certezza di affrontare nella finale in Spagna una delle seconde qualificate degli altri gironi.

Concentrazione
Per gli azzurri ieri allenamenti a porte chiuse. Gli Oranje sicuri di passare solo vincendo

Le carte Il capitano azzurro ieri ha svolto due allenamenti, entrambi a porte chiuse. Segno che, al di là della certezza del biglietto per l'Andalusia, la voglia di chiudere in bellezza con tre successi su tre sfide è grande. Matteo Berrettini è confermato come numero 2: il romano, colonna portante di questa fase a gironi, si è allenato nel pomeriggio con lo sparring Ruggeri e col doppio che ha portato il punto decisivo contro il Belgio. Simone Bolelli e Andrea Vavassori, usciti sconfitti per pochissimi punti nell'incontro col Brasile, hanno potuto finalmente raccogliere la soddisfazione che meritavano e oggi,

contro Koolhof (16° nel ranking in doppio, ma in passato numero 1) e Botić Van de Zandschulp, sono certamente favoriti. In mattinata era toccato invece ai singolaristi allenarsi al riparo da occhi indiscreti. La caviglia di Matteo Arnaudi non è ancora a posto dopo l'infortunio rimediato nella maratona vinta in poco meno di quattro ore contro Monteiro: probabile quindi che Volandri punti di nuovo su Flavio Cobolli. Il romano, alla prima chiamata in Nazionale, vuole riscattare la sconfitta contro Bergs, e a qualificazione sicura potrà anche godersi il match contro Griekspoor senza troppa pressione. Per Berrettini ecco l'incrocio con Botić Van de Zandschulp, sempre che il capitano olandese, Paul Haarhuis, ex n. 1 del mondo in doppio, non decida di provare il 131

al mondo, De Jong,

La storia Il miglior piazzamento dell'Olanda in Coppa Davis è la semifinale del 2001. In quell'occasione riuscì a battere Spagna e Germania, prima di cedere contro la Francia. Solo per la seconda volta nella sua storia in Coppa Davis, l'Olanda ha raggiunto per due anni consecutivi i quarti: nel 2022 il ko contro l'Australia, lo scorso anno la sconfitta con l'Italia.

f.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'58"



Matteo, tour de force

Matteo Berrettini, 28 anni, n.43 del mondo, verrà di nuovo schierato titolare, giocando il terzo match in una settimana: il romano non scendeva in campo in Davis dal novembre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'02"



ANDREA ABODI GIACOMO AGOSTINI Angela Andreoli **KIMI ANTONELLI** DIANA BACOSI **SIMONE BARLAAM**
Hervé Barmasse Alessandro Barnaba **ANDREA BARZAGLI** Marta Bassino **NADIA BATTOCLETTI** Evaristo Beccalossi
Ambrogio Beccaria **ALICE BELLANDI** **MAX BIAGGI** Gianni Bianco Oliver Bierhoff Stefano Bizzotto
DEJAN BODIROGA Franco Bonera **LEONARDO BONUCCI** Maurizio Bormolini **MANUEL BORTUZZO** Guglielmo Bosca
FEDERICA BRIGNONE Enrico Brizzi **GIANNI BUGNO** MAURIZIA CACCIATORI **CAFU** Valentina Cafolla **MARTINA CAIRONI**
Novella Calligaris Alessandra Campedelli **URBANO CAIRO** Paolo Campinoti **FABIO CANNAVARO** ANGE CAPUOZZO Paolo Carosini
Stefano Caselli Mattia Casse **ALDO CAZZULLO** Martina Centofanti **JURY CHECHI** **CLAUDIO CHIAPPUCCI**
GIORGIO CHIELLINI Max Colaci **PIERLUIGI COLLINA** Alessandro Colombo **DEBORAH COMPAGNONI**
CHIARA CONSONNI Monica Contrafatto Mario Cossali Paolo Crepez Yeman Crippa Elena Curtoni
ALICE D'AMATO Luca Dal Monte Giancarlo De Cataldo Francesco De Fabiani **MILAN DEGLI INVINCIBILI**
FABIO CAPELLO DEMETRIO ALBERTINI ZVONIMIR BOBAN ALESSANDRO COSTACURTA
MARCEL DESAILLY ROBERTO DONADONI FILIPPO GALLI MAURO TASSOTTI
SEBASTIANO ROSSI Monica De Gennaro Maurizio De Giovanni **AURELIO DE LAURENTIIS**
Alba De Silvestro **ROGER DE VLAEMINCK** Nadia Delago Matteo Della Bordella
DIEGO DELLA VALLE German Denis Simone Deromedis Andy Diaz Paolo Di Paolo **NELSON DIDA**
YOURI DJORHAEFF **STEFANO DOMENICALI** Fabrizio Donato Gabriella Dorio Agnese Duranti
ARIANNA ERRIGO MANILA ESPOSITO Iader Fabbri Sarah Fahr Dominik Fischbacher
LE FARFALLE FRANCESCO FARIOLI **LE FATE** ROSSELLA FIAMINGO Marcella Filippi

NATI PER VINCERE

il FESTIVAL dello SPORT

www.ilfestivaldellosport.it | 10 | 11 | 12 | 13 | OTTOBRE 2024 | TRENTO settima edizione

GIANPIERO GASPERINI Giacomo Galanda Umberto Gandini Piero Garbellotto Daniele Garozzo **CHARLES LECLERC**
Tommaso Giacomel Simone Giannelli **CARLOTTA GILLI** MARC GIRARDELLI SOFIA GOGGIA PIERO GROS
VITTORIA GUAZZINI Gabi Guimaraes Isabelle Haak Josefa Idem **ANDRE IGUODALA** MIGUEL INDURAIN
Elisaborio Yukilshikawa **MARIO HEMPES** MICHELE LAMARO Andrea Lanfri Kristian Ghedina ASSUNTA LEGNANTE
CARL LEWIS IVAN LJUBICIC Angelo Lorenzetti **JORGE LORENZO** **CLAUDIO LOTITO** Marina Lubian
MARTA MAGGETTI Davide Magnini **GIOVANNI MALAGÒ** Aaron March Valentina Margaglio **GIUSEPPE MAROTTA**
NICOLÒ MARTINENGI Pietro Maschio Alessia Maurelli Dino Meneghin **TOMMASO MENONCELLO** Cristian Merli
Daniela Mogurean Michela Moioi Paolo Monna Giorgio Montefoschi **FRANCO MORBIDELLI** **FRANCESCO MOSER**
Andrea Mura **MARA NAVARRIA** Federico Nilo Maldini **CARLO NOHRA** Marion Oberhofer **DANIELE ORSATO**
Eddy Ottoz Michele Padovano **STEPHEN PAGLIUCA** GREGORIO PALTRINIERI Christian Panucci **LUCA PANCALLI**
Laura Paris **DOMINIK PARIS** **GIORGIO PASOTTI** RICCARDO PATRESE Federico Pellegrino Dan Peterson
Francesca Piccinini Laura Pirovano **TADEJ POGACAR** GIANMARCO POZZECCO GONZALO QUESADA **SOFIA RAFFAELI**
STEFANO RAIMONDI Tomas Röss Kathrin Röss **GIULIA RIZZI** Laura Rogora **GABRIELE ROSSETTI** ANTONIO ROSSI
Alessia Russo Roberto Russo Ambra Sabatini Daniele Santarelli **ALBERTA SANTUCCIO** Florian Schieder Alex Schwazer Luis Scola Alessandra Sensini
SARA SIMEONI Lorenzo Simonelli Gino Sirici **PERUGIA VOLLEY** GUSTAVO SPECTOR Claudio Stecchi **STEFANO TACCONI** ONEY TAPIA Antonio Taverna
JAVIER TEBAS Alex Terzariol **GIULIA TERZI** **GUSTAVO THOENI** DENIS URUBKO **FRÉDÉRIC VASSEUR** JULIO VELASCO WALTER VELTRONI
SANDRO VERONESI VALENTINA VEZZALI Nino Viali Giorgia Villa Alex Vinatzer **BEBE VIO** Omar Visintin Lisa Vittozzi **VOLLEY CONEGLIANO**
Andrea Voetter **GEORGE WEAH** Dorothea Wierer Klaas Willems Asia Wolosz **GIANFRANCO ZOLA** Matteo Zurloni



SCOPRI IL PROGRAMMA
E REGISTRATI
PER ACCEDERE ALLE SALE

Ricorda che la registrazione è necessaria
ma non assicura un posto agli eventi.
L'accesso è gratuito fino ad esaurimento posti.
La registrazione non è necessaria per i minorenni.

Top Partner



Main Partner



Premium Partner



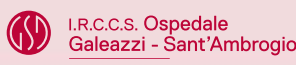
Sustainability Partner



Partner



Scientific Partner



Official Apparel



Official Sneaker

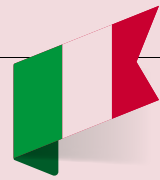


Media Partner



TENNIS

COPPA DAVIS



Sinner È QUI LA FESTA

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA

I NUMERI

9

Le vittorie
Nella sua ancor giovane carriera in Davis (è alla quarta convocazione), Jannik Sinner ha disputato 10 incontri di singolare, con un bilancio di 9 successi e una sconfitta, ininfluente, nel 2022 contro lo svedese Ymer. Due vittorie e tre ko, invece, nel doppio per un bilancio totale di 11-4

5

Nel 2023
Nella scorsa edizione, che ha visto la vittoria in finale dell'Italia contro l'Australia, Sinner ha disputato 5 match, tutti vinti: 3 in singolare e 2 in doppio, in coppia con Sonogo

U

n lungo viaggio in macchina, dall'Alto Adige innervato a Bologna, per abbracciare i compagni di squadra e caricarli nell'ultima giornata della fase a gironi di Coppa Davis. È vero, la qualificazione è già in tasca grazie alla vittoria del Brasile sul Belgio, ma arrivare primi nel Gruppo A, cogliendo la terza vittoria su altrettante sfide, sarebbe importante in vista della Finale a 8 dove affronteremmo una delle squadre qualificate come seconde. Jannik Sinner è arrivato ieri nel tardo pomeriggio e ha raggiunto i compagni nella sede del ritiro, in un hotel cinque stelle del centro cittadino. Questa Italia, che festeggia grazie al Brasile la possibilità di difendere il titolo a Malaga, nella finale a otto in programma dal 19 al 24 novembre, è come una famiglia. Lo hanno ripetuto unanimemente tutti i giocatori nell'arco della settimana e quindi, come una famiglia, si sono riuniti per il momento più importante prima di questa ultima e impegnativa fase della stagione. Sinner, per tutta la settimana, ha tenuto a far sentire la sua presenza, tra messaggi e telefonate alla squadra. Portavoce il capitano Volandri, ovviamente, il numero 1 al mondo si è complimentato per le belle battaglie di questi giorni.

Apporto Jannik avrebbe voluto dare il suo apporto alla squadra anche dal campo ma le ultime settimane impegnative, tra la gestione del caso Clostebol e la cavalcata di New York, lo hanno letteralmente prosciugato di energie fisiche e mentali: «Giocare in Davis non avrebbe avuto senso - diceva a New York - perché non sarei stato nelle condizioni giuste». Una decisione presa di comune accordo tra il giocatore, i suoi allenatori e Filippo Volandri. La panchina dell'Italia è lunga, e con il rientro di Matteo Berrettini, oltre alla presenza di Cobolli e Arnaldi e di un doppio forte come quello di Bolelli e Vavassori, la situazione poteva essere gestita con una certa tranquillità. Meglio preser-

LA CARICA DI JANNIK SEMPRE PIÙ LEADER PARLA ALLA SQUADRA E OGGI FARÀ IL TIFOSO

Il numero 1 è arrivato a Bologna: ieri a cena un breve discorso per spingere i compagni

vare il numero 1 al mondo per la fase finale della stagione e averlo in forma Davis a novembre. La promessa fatta a Berrettini nell'abbraccio di Malaga, dopo aver segnato l'ultimo punto contro De Minaur, quello del trionfo, è ancora valida: «Voglio vincerla di nuovo, e questa volta insieme a te». E il primo pezzo di strada è fatto. Dopo l'arrivo in hotel, Sinner ha atteso l'arrivo del resto dei compagni, ancora impegnati nel secondo allenamento a porte chiuse della giornata. In mattinata era toccato ad Arnaldi e Cobolli lavorare sotto la direzione di Filippo Volandri e dei rispettivi allenatori, mentre la sessione pomeridiana ha visto impegnati Matteo Berrettini con lo sparring

Samuel Ruggeri e i doppiisti. Fuori dal cinque stelle bolognese c'era qualche ragazzino che sperava in un contatto ravvicinato col numero 1 al mondo, ma senza successo. Questo viaggio di Jannik a Bologna è all'insegna della più totale privacy e dell'aderenza alle regole del gruppo. Nessun contatto con la stampa, nessuna intervista. Solo un momento di solidarietà insieme a tutta la squadra per incontrare le gemelle Caterina e Francesca Santin, fondatrici dell'associazione «La bottega dei talenti» con cui promuovono l'inclusione anche attraverso lo sport. C'è stato anche il tempo di posare con il trofeo della Supercoppa di basket che darà il cambio al ten-

Secondo Slam

Jannik Sinner, 23 anni, con il trofeo dell'Us Open che ha vinto domenica scorsa GETTY IMAGES



nis alla Unipol Arena, il 21 e 22 settembre.

Attenzioni Jannik non ha voluto attenzioni su di sé: qui è un componente della squadra come gli altri, per questo non ha portato il trofeo dello Us Open e non ha rilasciato dichiarazioni. Un atteggiamento da leader, venuto con l'obiettivo di dare una spinta ai compagni per l'ultimo appuntamento contro l'Olanda. Che la qualificazione sia già certa poco importa, nella sua mentalità si va in campo sempre per vincere, soprattutto se il primo posto del girone è ancora in palio. Ieri sera Jannik ha cenato con la squadra, come da programma: clima sereno e disteso tra i compagni nella sala privata dove la Nazionale è solita mangiare e riunirsi, confrontandosi e facendo il punto sulle sfide passate e del futuro. Il numero 1 al mondo ha fatto un piccolo discorso «motivazionale» e poi ha ascoltato le parole di Filippo Volandri che ha comunicato ai giocatori la formazione. Questa mattina Sinner dovrebbe riposare mentre il resto della squadra sarà impegnata nella rifinitura prima di scendere in campo alle 15 contro gli olandesi. Un pranzo leggero e poi tutti a Casalecchio, con Sinner in versione Berrettini 2023. Magari meno scatenato, ma presente e pronto a dare qualche dritta, e incitare i compagni che dovranno portare a casa il primo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'33"

DAL 26 SETTEMBRE

Lo rivedremo in campo al torneo di Pechino A novembre le Atp Finals

Per adesso gli appassionati italiani se lo potranno godere solo come tifoso sulle tribune della Unipol Arena, ma l'appuntamento con il campo è solo rimandato alle Atp Finals di Torino dal 10 al 17 novembre: Sinner, finalista un anno fa sconfitto da Djokovic, è stato il primo a qualificarsi e quest'anno punta decisamente al titolo per

alzare finalmente un trofeo anche nel suo Paese. Nel mese e mezzo che precede il Masters, Sinner giocherà a Pechino dal 26 settembre, torneo in cui difende il titolo di un anno fa e dove dovrebbe essere accompagnato dal nuovo preparatore atletico Marco Panichi, poi dal 3 ottobre sarà a Shanghai per il penultimo Masters 1000 stagionale. Il 16

ottobre, invece, volerà in Arabia per la ricchissima esibizione (5 milioni e mezzo di euro al vincitore) con Alcaraz, Djokovic, Nadal, Medvedev e Rune. Ultimo torneo prima delle Finals, il Masters 1000 di Bercy dal 28 ottobre, dove l'anno scorso si ritirò prima dell'ottavo con De Minaur dopo aver terminato il match precedente oltre le due di notte, obbligando poi l'Atp a cambiare le regole sull'inizio delle partite. A Torino, Sinner potrebbe arrivare già con la sicurezza di chiudere l'anno al n.1 del mondo: l'ultima perla di una stagione fantastica.

ri.cr.

Azzurri

Da sinistra, il capitano Filippo Volandri, 43 anni, lo sparring Samuel Vincent Ruggeri, 22 e gli azzurri Flavio Cobolli, 22, Matteo Berrettini, 28 Simone Bolelli, 38, Andrea Vavassori, 29, Matteo Arnaldi, 23, e Jannik Sinner, 23, con la Supercoppa di basket in palio nella Final 4 in programma il 21 e 22 settembre alla Unipol Arena di Bologna dove oggi si conclude la fase a gironi della Davis SPOSITO

IDENTIKIT



Jannik Sinner

Nato a San Candido (Bz) il 16 agosto 2001, è il n° 1 al mondo dal 10 giugno. È alto 1.93 per 78 kg. Sue le Next Gen Finals nel 2019. In carriera ha conquistato 15 tornei, miglior italiano dell'era Open. Nel 2024 ha vinto gli Australian Open (suo primo Slam) e gli Us Open, poi i 500 di Rotterdam e Halle e i Masters 1000 di Miami e Cincinnati. Ha conquistato anche la Coppa Davis 2023. In stagione ha un bilancio di 55 vittorie e 5 sconfitte

CICLISMO EUROPEI IN BELGIO

Allo sprint Sul podio, da sinistra: Elisa Balsamo, 26 anni, seconda, Lorena Wiebes, 25, prima, e Daria Pikulik, 27, terza. A destra la volata AP



Per l'olandese è il 90° successo, l'ex iridata va sul podio dopo un anno difficile: «Avrei dovuto anticiparla»

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Elisa Balsamo guarda a destra con la coda dell'occhio nell'istante stesso in cui, a poco meno di 200 metri dalla linea bianca, Lorena Wiebes comincia la sua volata: era proprio quello che voleva controllare. In pratica sono appaite, e così Elisa decide di lanciare il suo sprint per tentare di capovolgere il verdetto dell'Europeo di due anni fa, quando a Monaco di Baviera il titolo andò all'olandese e lei si mise al collo l'argento. Invece resta diverso il luogo – stavolta siamo ad Hasselt, nel Limburgo belga – ma non il risultato della strada. E lo si capisce subito, perché la progressione di Wiebes è devastante: il successo numero 90 – a 25 anni – della donna più veloce del mondo su arrivi piatti di questo tipo è netto. Alla cuneese resta un secondo posto che ha valore in generale e ancor di più nel particolare, perché arriva dopo mesi difficili che avrebbero fiaccato chiunque. «L'amaro in bocca è rimasto – ammette Balsamo, iridata su strada nel 2021 –, ma ci



Solo super Wiebes più veloce di Elisa «Sì, sono ripartita»

sono pure degli aspetti positivi, anche se non chiamerei un punto di ripartenza questo risultato perché già vincendo una tappa del Giro di Romandia, una decina di giorni fa, ero tornata a fare una bella volata. Questa volta, la mia intenzione era quella di anticipare Lorena, perché per me le prime pedalate della sua progressione sono inavvicinabili. Ma non ce l'ho fatta, è una lezione che mi servirà per il futuro».

Credito Elisa è in credito con la fortuna perché per il secondo anno di fila, tra cadute e infortuni, ha dovuto penare: quattro mesi fa era finita ad alta velocità



L'incidente È il 16 maggio 2024, prima tappa della Vuelta Burgos: Elisa Balsamo finisce contro le transenne in volata. Fratture dell'osso nasale e del secondo metacarpo della mano sinistra BETTINI

contro le transenne in volata a Burgos. E non è stato l'unico intoppo verso l'Olimpiade di Parigi, che l'ha vista impegnata su strada e in pista. Dopo il quarto posto con il quartetto era scoppiata in un pianto dirotto: ma adesso ha ragione quando dice che è già ripartita, che è stata capace di rialzarsi per l'ennesima volta: l'anno scorso era stata costretta a un delicato intervento chirurgico alla mandibola. Così anche un argento europeo può dare il segnale di essere sulla buona strada. «Io, per carattere, il giorno dopo già mi dimentico sia delle cose belle sia di quelle brutte, guardo al futuro».

Treno Su nove edizioni dal 2016, l'Olanda ha vinto otto volte l'Europeo femminile (unica eccezione, la nostra Marta Bastianelli a segno nel 2018), e adesso è nettamente in testa al medagliere di questa rassegna con l'Italia seconda a quota cin-

que podi (2-1-2). «Abbiamo messo Chiara Consonni sulla ruota di Wiebes perché volevamo tenderle una trappola – è l'analisi del ct Paolo Sangalli –, poi c'è stata confusione e le ragazze si sono un po' lamentate perché le polacche hanno sgomitato parecchio nelle fasi precedenti allo sprint, ma sono cose che nelle volate succedono. Il

nostro treno si è fatto vedere al momento giusto, e della prova collettiva e di Elisa in particolare non posso che essere soddisfatto. Abbiamo dimostrato ancora una

volta di essere una grande squadra». Nel treno per lo sprint, si erano messe in evidenza Confalonieri, Guarischi e Barbieri, e nelle fasi di corsa precedenti avevano risposto presente Cecchini, Guazzini e Masetti: sì, c'è sempre da fidarsi di quest'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

LA GUIDA

Bronzo Pikulik Juniores: vince il piccolo Kristoff

ARRIVO DONNE ELITE

1. Lorena WIEBES (Olanda) 162 km in 3.56'34", media 41,088
2. Elisa Balsamo
3. Daria Pikulik (Pol); 4. Copponi (Fra); 5. Gaskjenn (Nor); 6. Schweinberger (Aut); 7. Norsgaard (Dan); 8. Vas (Ung); 9. Leleivyte (Lit); 10. Majerus (Lus); 22. Consonni; 31. Barbieri; 61. Cecchini a

11"; 62. Guarischi; 67. Masetti a 18"; 68. Confalonieri a 26"; 72. Guazzini a 51.

ARRIVO UOMINI JUNIORES

1. Felix ORN-KRISTOFF (Norvegia) 130 km in 2.40'41", media 48,431
2. Alvarez (Spa); 3. Seixas (Fra); 8. Mellano a 16"; 12. Magagnotti a 52"; 22. Stella a 53"; 52. Fabbro a 57"; 55. Montagner a 1'; 75. Finn a 5'20".

OGGI: DONNE JUNIORES

9.00-11.10, 73 chilometri (Heusden Zolder-Hasselt): per l'Italia, 43 De Laurentiis, 44 Iaccarino, 45 Pegolo, 46 Sanarini, 47 Sgaravato, 48 Siri.

UOMINI ELITE

12.30-17.50, 223 km (Heusden Zolder-Hasselt). C'è anche Rien Schuurhuis, per il Vaticano. I più attesi e gli azzurri:

1 Van der Poel (Ola), 4 Kooij (Ola), 6 Teunissen (Ola), 8 Van Poppel (Ola), 9 Laporte (Fra), 18 Meeus (Bel), 19 Merlier (Bel), 20 Philipsen (Bel), 39 Pedersen (Dan), 41 Affini, 42 Ballerini, 43 Cattaneo, 44 Consonni, 45 Maestri, 46 Milan, 47 Mosca, 48 Trentin, 61 Kristoff (Nor), 63 Degenkolb (Ger), 67 Politt (Ger), 73 Leitao (Por).

MEMORIAL PANTANI

A Cesenatico, successo dello svizzero Marc Hirschi, il 72° nel 2024 per la sua Uae-Emirates. Dopo 195 km, in volata, ha battuto Lorenzo Milesi (Movistar) e Vincenzo Albanese (Arkea): nato nel 1998, l'anno della doppietta Giro-Tour di Pantani, Hirschi è alla quinta vittoria di fila. Oggi a Pescara Trofeo Matteotti.

Oggi gran finale con gli uomini

Bennati scommette sul colpo di Milan «Abbiamo noi l'uomo di riferimento»

Il ct aretino insegue la prima medaglia della sua gestione: «Tutti sanno quello che devono fare»

Daniele Bennati è un ct che non firmerebbe in partenza per un metallo diverso dall'oro perché «vogliamo giocare le nostre carte fino in fondo, poi è chiaro che ci prenderemo quello che arriverà... Ma un Europeo non è una Olimpiade, dove anche l'argento e il bronzo hanno un peso specifico molto significativo. Conta la maglia in palio. E sappiamo che, con Jonathan Milan, abbiamo l'uomo di riferimento». Il tecnico aretino è sull'ammiraglia azzurra dal 2022 e medaglie non

ne sono ancora arrivate ma, almeno sulla carta e in partenza, questo Europeo rappresenta l'occasione più importante: Jonathan Milan è un capitano giovane, però le responsabilità non lo spaventano e a 23 anni è stato già oro olimpico e mondiale con il quartetto, oltre che velocista principe al Giro d'Italia per due stagioni di fila. Gli 11 centri nel 2024 gli danno un ruolo di primo piano nella volata che oggi potrebbe andare in scena dopo 223 km ad Hasselt: assieme a Philipsen, Kooj e Pedersen e senza dimenticare una variabile

del calibro di Mathieu Van der Poel: l'olandese ha perso peso perché vuole essere competitivo tra due domeniche a Zurigo quando tenterà una difficile riconferma della maglia iridata contro Pogacar ed Evenepoel. Ma intanto, se c'è, difficilmente farà una gara anonima...

Analisi «Dovrebbe essere bel tempo e il vento non è atteso come un fattore – spiega Bennati –. La parte centrale del percorso, dove c'è anche un po' di pavé, è molto tecnica e andrà gestita al meglio per cercare di arrivare



Leader Jonathan Milan, 23, con il bronzo di Parigi nel quartetto ANSA

poi in volata. L'Olanda ha una squadra molto forte, più organizzata del Belgio che ha due sprinter come Philipsen e Merlier e potrebbe allestire due treni diversi nel finale. Noi abbiamo una squadra forte, esperta, tutti sanno quello che devono fare». Simone Consonni sarà l'ultimo uomo di Milan, come nella Lidl-Trek; Matteo Trentin, che nel 2018 aprì la serie dei 4 Europei consecutivi vinti dall'Italia, è il regista di una squadra che conta pure su Affini, Cattaneo, Ballerini, Mosca e Maestri. Nelle ultime 13 volate che ha disputato, per 12 volte Milan è arrivato o primo o secondo: non garantisce nulla, ma è un buon punto di partenza.

cl. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

VELA COPPA AMERICA A BARCELLONA

Sesta
campagna
Luna Rossa
è alla sesta
sfida di Coppa
America.
Le precedenti
nel 2000, 2003,
2007, 2013
e 2021 EPA

PRIMA
SEMIFINALE



Formula
Si qualificano
per la finale
di Louis Vuitton
Cup i due team
che ottengono
5 vittorie su 9

**Risultati
Ieri**
Luna Rossa b.
American Magic
Distacco: 7"

Luna Rossa b.
American Magic
Distacco: 18"

Serie
Luna Rossa-
American Magic
2-0

**Programma
Oggi**
Dalle 14
**Primo
match race**
American Magic-
Luna Rossa
**Terzo
match race**
Luna Rossa-
American Magic
Domani
Quinta
ed eventuale
sesta sfida
Mercoledì
Eventuale
settima e ottava
sfida
Giovedì
Eventuale
nona sfida

Tv
In diretta su Sky
e Italia 1



9

VITTORIE DI FILA

Tra l'edizione 2021 e questa, Luna Rossa ha battuto American Magic per 9 volte di fila. Le prime 4 nella semifinale di Prada Cup 2021, le altre a Barcellona: 1 nelle regate preliminari, 2 nel round robin e 2 in semifinale ieri

SUBITO 2-0

Doppia rimonta
su American Magic
Luna Rossa di forza

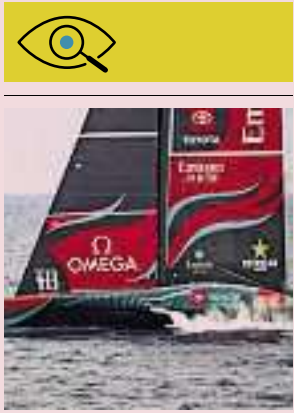
di Davide Romani

Guarda che Luna. Per due volte mette la prua davanti a quella di American Magic e indirizza nel migliore dei modi la semifinale di Louis Vuitton Cup. Prima una splendida navigazione nel secondo lato di poppa, poi la lettura di un salto di vento che ha pagato alti dividendi. I primi due capitoli della sfida si riassumono in queste due differenti istantanee. La Formula 1 del mare italiana fa valere tutto il proprio potenziale cancellando i brutti pensieri del lunedì nero dove compromise il primo posto nel round robin (mancata partenza con Alinghi per un problema tecnico e pesante ko con Britannia nello spareggio). Doppio vantaggio mandato in archivio nonostante in entrambi i match race l'uscita dai blocchi non sia stata delle migliori con la coppia Calabrese-Slingsby - il primo al posto dell'infortunato Goodison - capace di mettere sotto scacco i timonieri della barca color argento. Striscia vincente nei confronti dell'AC75 del New York Yacht Club che sale a cinque: nel mare di Barcellona una vittoria nelle regate preliminari, due nel round robin e due ieri.

Poppa magica Il match race d'apertura presenta un campo di regata con il vento che oscilla tra i 10 e i 12 nodi ma, nei due minuti di pre-partenza, Luna Rossa sembra aver perso il tocco magico delle prime giornate e, come già successo nelle ultime sconfitte con Ineos Britannia, paga pegno al via. «Non abbiamo eseguito una buona partenza, siamo rimasti dietro e la prima virata non è stata delle migliori» è l'analisi a caldo di

Nella prima regata siamo stati bravi a sfruttare le loro incertezze
Francesco Bruni
51 anni, timoniere

OCCHIO A...



Finale sfidanti
dal 26 settembre
America's Cup
dal 12 ottobre

Al termine delle due semifinali di Louis Vuitton Cup spazio alla finale del torneo sfidanti. Una serie al meglio delle 13 regate (vince chi arriva a 7 successi) in programma dal 26 settembre al 5 ottobre (dal 6 all'8 tre giorni per eventuali recuperi). Ad aspettare il challenger vincente ci sarà Emirates New Zealand, detentrica del titolo da due edizioni (2017 e 2021). La sfida per il trofeo della più antica competizione sportiva (prima edizione nel 1870) è prevista dal 12 al 27 ottobre (al meglio delle 13 regate, vince chi arriva a 7).

La semifinale di Louis Vuitton Cup inizia bene: dopo due brutte partenze la barca italiana recupera, vince e si rilancia

Checco Bruni, timoniere di Prada Pirelli. Luna Rossa insegue, come un pugile suonato reduce da tre ko consecutivi (due con Ineos Britannia e uno con Alinghi per un problema tecnico), sembra aver perso le certezze dei primi sette giorni di round robin. Per tre lati fatica, arriva a 200 metri dalla barca americana, lo svantaggio massimo tocca i 20". Il team italiano non sprofonda e quando tutto sembra perduto arriva la reazione. Un lato di poppa entusiasmante con punte oltre i 40 nodi di velocità (74 km all'ora) rilancia Luna Rossa. «I ragazzi hanno fatto un lavoro fantastico, siamo stati bravi ad aspettare qualche incertezza di American Magic. Un particolare grazie va ai cyclor che hanno prodotto tanta energia utile per la regolazione delle

vele nei momenti importanti del match race».

Salto di vento Nel secondo capitolo la prima parte del copione non cambia. Il vento sul campo di regata scende intorno ai 7-8 nodi. Bruni e Spithill non riescono a vincere la danza delle manovre prima del via e sono ancora costretti a inseguire. Un distacco che non supera i 10" e nel terzo lato di regata, complice un salto di vento letto alla perfezione dalla Luna, l'inerzia della regata gira e passa in mano italiana che difende il vantaggio fino al pesante 2-0. «Non abbiamo eseguito buone partenze - ha sentenziato l'australiano Jimmy Spithill -. Il nostro merito è quello di aver interpretato al meglio i cambi di pressione».

Resettare Oggi alle 14 si replica con il terzo e quarto atto della saga Italia-Stat Uniti e per Luna Rossa potrebbe essere già tempo di match point: infatti in caso di doppio successo team Prada Pirelli potrebbe poi chiudere i conti domani. Qualcosa di già vista 3 anni fa quando Luna Rossa eliminò nell'ordine la barca americana e quella britannica prima di fermarsi sul più bello con i neozelandesi. «È stata una giornata molto impegnativa - ha sottolineato Emanuele Liuzzi, cyclor e bronzo nell'otto ai Mondiali di canottaggio 2017 -. Ora ghiaccio, massaggi e domani (oggi, ndr) saremo pronti a due nuove sfide». E American Magic? L'assenza di Goodison resta un problema. Il bilancio con il nuovo assetto dei timonieri è di 0-3. Luna Rossa può e deve approfittarne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

Nella seconda sfida abbiamo interpretato al meglio i continui cambi di vento
Jimmy Spithill
45 anni, timoniere

SECONDA
SEMIFINALE



Campo di regata
Ha 6 lati e cambia continuamente: in base al vento il comitato di regata comunica lo spostamento delle boe

Risultati Ieri
Ineos Britannia b.
Alinghi Red Bull
Distacco: 2'05"

Ineos Britannia b.
Alinghi Red Bull
Distacco: 1'37"

Serie
Ineos Britannia-
Alinghi Red Bull
2-0

**Programma
Oggi**
Dalle 14
**Secondo
match race**
Ineos Britannia-
Alinghi Red Bull
**Quarto
match race**
Alinghi Red Bull-
Ineos Britannia
Domani
Quinta
ed eventuale
sesta sfida
Mercoledì
Eventuale
settima
e ottava sfida
Giovedì
Eventuale
nona sfida

ATLETICA FINALI A BRUXELLES

Un diamante per tre



Che finale Da sinistra: Gianmarco Tamberi, 32 anni; Larissa Iapichino, 22; Leo Fabbri, 27 AFP/DL/AP

Fabbri da record Tamberi e Iapichino È grande Italia in Diamond League

UOMINI

200 (+0.7): 1. Bednarek (Usa) 19"67; 2. Tebogo (Bot) 19"80; 3. Ogando (Dom) 19"97. 800: 1. Wanyonyi (Ken) 1'42"70; 2. Sedjati (Alg) 1'42"86; 3. Arop (Can) 1'43"25. 400 hs: 1. Dos Santos (Bra) 47"93; 2. Samba (Qat) 48"20. Alto: 1. TAMBERI 2.34; 2. Doroshchuk (Ucr) 2.31; 3. Sanghyeok Woo (S.Cor) 2.25. Triplo: 1. Pichardo (Por) 17.33 (+0.4); 2. Hesse (Ger) 17.20 (+0.3). Peso: 1. FABBRI 22.98; 2. Crouser (Usa) 22.79; Campbell (Giam) 21.95; 4. Otterdahl (Usa) 21.48. Giavellotto: 1. Peters (Gm) 87.87; 2. Chopra (India) 87.86. Extra finale 100 (0.0): 1. Omanyala (Ken) 10"07.

di Andrea Buongiovanni

I botti di fine stagione sono più che fragorosi: l'Italia, alle finali di Diamond League di Bruxelles, in due ore di una serata da 12-14 gradi porta a casa tre-vittorie-tre: di Leo Fabbri nel peso, con tanto di record italiano (22.98); di Gimbo Tamberi nell'alto, con un sontuoso 2.34; e di Larissa Iapichino nel lungo, con un solido 6.80. Non male, considerando che i successi azzurri nella storia dell'ultimo atto del circuito, finora, non erano più di quattro: due dello stesso Tamberi, altrettanti di Andy Diaz nel triplo. È la conferma di un movimento che sa stare al vertice. Sarà un caso che tutti e tre i protagonisti, pur per motivi diversi, sono tornati dall'Olimpiade di Parigi insoddisfatti?

Leo Fabbri incrementa il proprio primato nazionale di tre centimetri e batte per la seconda volta nella carriera Ryan Crouser, il re della specialità. Era il 15 maggio quando il fiorentino, dopo quasi 37 anni, toglieva la leadership tricolore al concittadino Alessandro Andrei, che la deteneva con

22.91. Sono trascorsi quattro, lunghi mesi e l'allievo di Paolo Dal Soglio, sulla pedana dello stadio Re Baldovino, si migliora ancora. Soltanto lo statunitense Joe Kovacs, nel 2014, con 23.13 ha gettato la palla di ferro più lontano. Ed è proprio a lui che l'aviere sottrae il primato del meeting (22.61 datato 2022). L'exploit arriva al primo dei sei tentativi: «L'unico modo per limitare Ryan - sostiene Leo - è metterlo subito sotto pressione. Nonostante il curriculum e il fatto che in allenamento sparì a 24 metri, non essendo abituato a lottare, non è un grande agonista. Se succede, si irrigidisce. È riuscito comunque a rispondermi (22.79 alla quarta prova, ndr), rendendo ancor più bella la mia affermazione. Io, poi, ho patito il freddo (21.98 al terzo lancio, 21.86 al sesto e tre nulli, ndr) quando invece avrei voluto spaccare tutto. Valgo il record europeo e mondiale (23.06 del tedesco orientale Ulf Timmer-

mann del 1988 e 23.56 dello stesso Crouser del 2023): è un dispiacere chiudere senza averli realizzati. L'Olimpiade? Senza quella delusione non avrei queste motivazioni, ora ripartirò con obiettivi importanti». Fabbri nell'anno, dopo sette gare indoor, qualificazioni comprese, ne ha fatte 20 all'aperto: ne ha vinte 14, superando 16 volte i 22 metri. C'è poco da aggiungere.

Riscatto Prestigioso tris di vittorie per i colori azzurri: il toscano batte Crouser dopo la delusione olimpica

bo si conferma un enorme animale da gara: 2.12, 2.17 e 2.22 in calzamaglia, anche 2.25 alla prima prova. 2.27 alla seconda e 2.31 alla prima. Esattamente come l'ucraino Oleh Doroshchuk, che eguaglia il personale. Poi si va a 2.34. Il bronzo europeo, che salta per primo, fallisce i tre tentativi; l'azzurro campione continentale i primi due. Spalle al muro? Ci pensa lui... Meglio, nel 2024, ha fatto proprio e solo in occasione

del successo continentale di Roma, con 2.37. Nelle cinque gare post Giochi ha vinto quattro volte e ha viaggiato a una media di 2.30. Da campione. «Il rammarrico per Parigi resta - commenta l'anconetano - ma rispetto ad allora sono più sereno. Ero abbattuto, ho reagito in fretta: spero sia un messaggio utile a tanti ragazzi».

Larissa Iapichino non gareggiava proprio dalla finale dei Giochi e dal quel quarto posto agrodolce. La fiorentina mette le cose in chiaro coi primi due salti: 6.77 e 6.80, lasciando nulla all'asse di battuta, 1 e 0 centimetri. La rincorsa è veloce, l'azione composta. Le altre restano lontane: le statunitensi Monaé Nichols e il bronzo olimpico Jasmine Moore, seconda e terza, non vanno oltre 6.68 e 6.61. Per Larissa anche un 6.64, un 6.61, un nullo e una rinuncia. «Chiudere la stagione così è bellissimo - sorride - : ho fatto bene a prendere una pausa dopo Parigi. Adesso sono orgogliosa e felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'34"

DONNE

200 (+0.2): 1. Brown (Usa) 22"20. 1500: 1. Kipyegon (Ken) 3'54"75; 2. Welteji (Eti) 3'55"25. 5000: 1. Chebet (Ken) 14'09"82; 2. Eisa (Eti) 14'21"89 (r.m. under 20). 100 hs (+0.4): 1. C. Quinn (P.Rico) 12"38. 400 hs: 1. Bol (Ola) 52"45; 5. FOLORUNSO 55"37. 3000 sp: 1. F. Cherotich (Ken) 9'02"36; 2. Yavi (Bahr) 9'02"87. Asta: 1. Kennedy (Aus) 4.88; 6. Brun 4.55. Lungo: 1. IAPICHINO 6.80 (0.0); 2. Nichols (P.Rico) 6.68 (0.0); 3. Moore (Usa) 6.61 (0.0). Giavellotto: 1. Kitaguchi (Giap) 66.13. Extra finale 200 (+0.1): 1. McLaughlin (Usa) 22"40.

OCCHIOA...



Mezza maratona Oggi il debutto di Ingebrigtsen

Venerdì alle 21.30, a Bruxelles, Jakob Ingebrigtsen ha dominato i 1500 della finale di Diamond League vincendo in 3'30"37. Oggi, alle 9.30, sarà al via della mezza maratona di Copenhagen, al debutto sulla distanza. Per il 23enne norvegese, anche oro olimpico dei 5000, non sarà una passeggiata: il cast propone infatti l'ugandese Jakob Kiplimo e altri dodici uomini con un personale sotto l'ora. Ingebrigtsen, in una gara su strada, non ha mai corso più di 10 km: nel 2019, a 19 anni, in 27'54", record europeo under 20. Sarà l'inizio di una "nuova" carriera?

News

BASKET: IL TORNEO

Alle 17 Olimpia-Virtus Il primo duello è a Creta



Ex capitano Nicolò Melli, 33 anni, con Messina prima di Fener-Olimpia CIAM

● Un antipasto di Eurolega nel torneo di Creta con le due italiane in campo. Nelle semifinali di ieri l'EA7 Milano ha ceduto solo nel finale contro il Fenerbahce (76-81). Al di là della sconfitta coach Ettore Messina ha avuto buone risposte, in particolare dalla regia di Dimitrijevic (14 punti) e Bolmaro (13). Per gli ex milanesi Melli e Hall, passati al club turco, rispettivamente 3 e 9 punti. Nell'altra semifinale l'Olympiacos ha battuto Bologna (78-66) con 16 punti di Peters e 15 di Vezenkov. Per la Virtus 13 di Zizic e 11 di Clyburn e Morgan. Oggi alle 17 la finale per il terzo posto con il primo confronto stagionale tra Olimpia e Virtus a 6 giorni dalla Supercoppa.

SCI ALPINO

Intervento alla spalla Nicol Delago ferma per almeno due mesi

● L'Italia dello sci alpino perde Nicol Delago per almeno 60 giorni. La 28enne gardenese, due volte terza in discesa nella passata Coppa del Mondo, ad Altenmarkt e Saalbach, è stata operata alla spalla destra nella clinica La Madonnina di Milano nel tentativo (riuscito) di ridurre la frattura scomposta della clavicola destra rimediata durante un allenamento sulle nevi argentine di Ushuaia, dove le azzurre stanno svolgendo la preparazione. Nicol osserverà qualche giorno di riposo, prima di cominciare la rieducazione vera e propria in vista del rientro sugli sci, verosimilmente previsto nella trasferta nordamericana di dicembre.

PALLAVOLO: UOMINI



Guida Ferdinando De Giorgi, 62 anni, ct della Nazionale ANSA

Mondiale 2025 Italia in un girone con Ucraina, Belgio e Algeria

● Ucraina, Belgio e Algeria: sono queste le prime avversarie dell'Italia maschile ai Mondiali in programma dal 12 al 28 settembre nelle Filippine. La Nazionale campione del mondo è stata inserita nel girone F in un

torneo che vede al via 32 Paesi divisi in 8 gruppi. Le prime due di ogni pool accederanno agli ottavi di finale andando a formare un tabellone a eliminazione diretta fino alla finale. Per gli azzurri si prospetta un torneo in salita perché agli ottavi incrocerà il girone C, quello con i campioni olimpici della Francia e l'Argentina. Quindi possibile un quarto di finale contro i transalpini allenati da Andrea Giani. «Siamo i campioni mondiali in carica, e i riflettori sono puntati su di noi già da un po'. A parte il primo Europeo del 2021, siamo sempre stati tra le squadre osservate da tutti gli avversari - ha sottolineato il ct degli azzurri Fefè De Giorgi -. Questo significa che siamo, in ogni competizione, tra le squadre che possono raggiungere risultati importanti».



Scopriamo “Rigi”

«Ora finalmente compro una casa Però non ho più una vita privata»

L'oro nel disco a Parigi: «Fra un po' mi servirà un manager. In tv? Spero ci vada la mia Alice, canta benissimo»

di **Claudio Lenzi**
CLENZ182

T

utti pazzi per Rigivan Ganeshamoorthy, o più semplicemente “Rigi”: dal primo settembre, grazie all'oro paralimpico nel disco con tre record del mondo e poi amatissimo per le sue interviste tv («Questo mondo comincia a piacerle di più?»). «Ma sì dai, un po' troppi disabili forse», sorride e a fa sorridere. Poi torna in pedana, come ieri a Fermo, nelle Marche, e si conferma imbattibile.

► **Sono passate due settimane dall'oro di Parigi. Le più belle della sua vita?**
«Macché (ride), me stanno tutti a rompe' li co...ni, non ho più una privacy, una vita privata. Mamma mia che stress».

► **Almeno tornare a lanciare le ha dato un po' di respiro. Com'è andata?**
«Faceva freddo».

► **Nessun nuovo record?**
«Nessuno? Tutti e sei le volte che ho gettato il peso ho migliorato il record del mondo. Ma era una gara Cds (campionati di società, ndr) e il risultato non può essere omologato a livello mondiale. Ci riproverò a Roma, il 14-15 ottobre».

► **Portare l'ironia e l'autoironia nel modo di raccontarsi a Parigi e non solo, è la sua vera vittoria?**
«La vita va presa in modo scherzoso, già è triste. Una settimana fa ho perso un amico in un incidente con la moto ad Acilia, i balordi che l'hanno investito sono scappati. Giuseppe, questo il suo nome, mi aveva scritto “Vediamoci” dopo la medaglia, e gli avevo risposto “Quando torno te la metto al collo e ci divertiamo”. Vedi com'è? Io traggo la felicità dalle cose negative che ho. La vita è troppo bella per essere sprecata con la rabbia e la cattiveria».

► **Tanti la considerano un supereroe...**
«Lasciamoli alla Marvel, i supereroi. Io sono una persona normale, come può esserlo Niccolò, un mio amico cieco che vive a Focene, fuori Roma, e deve farsi ogni volta sessanta chilometri per allenarsi. Ci prendiamo in giro dalla mattina alla sera e qualcuno vorrebbe che facessimo cabaret... Si come no, così io divento bianco e lui nero (è albino) dalla vergogna».

► **E se le proponessero di fare un programma tv?**
«Alice, la mia fidanzata, è bravissima a cantare. Spero che ci vada lei in tv, anzi faccio proprio un appello a Maria De Filippi».

«Ho appena cominciato un percorso di fede Io uno normale: i supereroi li lascio alla Marvel» «Siate felici, non basta ridere alle mie battute Sono una buona forchetta, si nota dalla panza...»

► **Come vi siete incontrati?**
«Ci siamo conosciuti due anni e mezzo fa, lei passava sotto casa mia».

► **Un colpo di fulmine?**
«Il sunto del sunto. Sarebbe lunga da spiegare».

► **Dov'era nel 2021, durante le Paralimpiadi?**
«A casa, sdraiato sul divano. Era un periodo che non stavo bene fisicamente, ma quello che vedevo in tv era figo, mi ha dato un bella spinta».


► **Ha detto che chi le prepara la migliore cacio e pepe l'accompagnerà ai Giochi di Los Angeles 2028. L'ha già trovato?**
«La cacio e pepe davvero buona non si trova in giro».

► **Le piace mangiare?**
«Parmigiana, lasagne, aglio e olio... sono una buona forchetta. Si nota dalla panza».



▲ **Tre record**
È il 1° settembre: alla prima Paralimpiade, Rigivan Ganeshamoorthy vince l'oro nel disco F52 con tre record del mondo
ANSA

IDENTIKIT



Rigivan Ganeshamoorthy

L'atletica per caso
Adesso nei lanci è imbattibile

Nato a Roma l'8 giugno 1999 da genitori dello Sri Lanka, ha un fratello più grande, una sorella più piccola e una cucciola di alano, Athena, che lo adora. La sua disabilità insorge nel 2017 con la sindrome Guillain-Barré (debolezza muscolare) a cui fa seguito nel 2019 una caduta che provoca l'incidente spinale. Prova il basket in carrozzina, poi un giorno un esponente della Fispes (scuola federale di para atletica) lo invita a provare i lanci. Sono subito misure portentose: Rigivan ha già in bacheca l'oro olimpico e il record del mondo del disco (27.06) più quello del giavellotto (20.99). Gareggia nella classe F52 (atleti con una lesione spinale completa della vertebra cervicale C7). È anche campione italiano 2023 di sciabola.

► **Sua sorella dice che prima di Parigi vi eravate immaginati cosa potesse accadere con una medaglia. Ci avete preso?**
«Mi ero soltanto detto che se mai avessi vinto, mi sarei potuto comprare una casa e diventare davvero autonomo».

► **Lo farà?**
«Spero di sì. Insieme ad altre due o tre cosette, tipo avere un manager per gestire tutti questi impegni che ho adesso. Sto valutando tre nomi».

► **Grazie a lei in molti hanno imparato che F52 è una categoria dell'atletica paralimpica e non il modello di un'auto da corsa.**
«A me lo dice? In garage ho una Cadillac del 1960, una Panda del 1987, un fuoristrada americano del 1995, una BMW coupé del 2004 e una Vespa Gt del 1968».

► **Altre passioni? Fumetti, musica, serie tv...**
«Nessuna, a parte la musica che mi piace tutta. Ma a Parigi non avevo un brano particolare in cuffia».

► **È credente?**
«Non saprei, diciamo che sto ancora in fase di conoscenza. Ho deciso di esplorare l'argomento con don Cosmo e don Generoso di Ostia».

► **Qual è stato il complimento più curioso o divertente che le hanno fatto dopo Parigi?**
«Così su due ruote non saprei (ride), anzi penso a quegli ignoranti che hanno lasciato commenti razzisti sui miei profili social, il bello è che sono stati sommersi di critiche da tutti gli altri fan che mi seguono. Alla fine sticaz...».

► **Cosa vuol dire a tutte le persone che l'hanno scoperta dopo Parigi?**
«Io sono “Rigi” e sono una persona normalissima. Son contento che ridiate delle mie battute, ma cercate anche di essere felici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO



Il ritorno trionfale dopo i Giochi e la festa in famiglia

C'erano i genitori, la sorella Tujana e la fidanzata Alice ad accogliere Rigivan di ritorno da Parigi. Per lui bandiere e striscioni tricolori, anche da semplici abitanti di Ostia e Dragona, decimo municipio di Roma, dove vive il neo campione paralimpico.





Toti: «Il nemico è la politica, non le toghe»

● Il giorno dopo il patteggiamento, l'ex governatore ligure Toti (foto) attacca la «politica ipocrita che ha approvato leggi morali, anzi moraliste» e «non i pm». Toti ha patteggiato per corruzione impropria, ovvero, dice, «finanziamenti legittimi, ma rapporti considerati troppo amichevoli, diciamo così, con alcune imprese».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

I MIGRANTI BLOCCATI NEL 2019

CHIESTI 6 ANNI PER SALVINI NEL PROCESSO OPEN ARMS «HO SOLO DIFESO L'ITALIA» SCONTRO MELONI-SCHLEIN

Palermo, nel vivo il procedimento per il caso della nave della Ong Ipm: «L'obbligo di salvare le vite prevale sugli interessi dello Stato» La premier: «Precedente grave». La leader dem: «Intromissione»



Tiro incrociato
L'attuale vicepremier Salvini è accusato di aver bloccato lo sbarco della Open Arms con 147 migranti a bordo, nell'agosto del 2019. «Sono colpevole di aver difeso l'Italia», risponde con un video sui social il leader della Lega (nella foto). Nuova udienza venerdì prossimo: l'arringa della difesa è fissata al 18 ottobre

di Pierluigi Spagnolo

1 Per Matteo Salvini, l'accusa chiede «sei anni di reclusione», nel processo Open Arms. E le polemiche divampano, con lo scontro politico che si fa fortissimo.

Con la requisitoria dei pm è entrato nella fase finale, ieri a Palermo, il processo per la vicenda Open Arms, che vede imputato Matteo Salvini, leader della Lega e attuale vicepremier e ministro alle Infrastrutture, accusato di sequestro di persona e rifiuto d'atti d'ufficio, per aver ritardato lo sbarco di 147 migranti a bordo della nave della Ong spagnola Open Arms, nell'agosto del 2019. Salvini ieri non era in aula. C'era, invece, Oscar Camps, fondatore di Open Arms. «Confidiamo nella giustizia. Questo è un caso unico, per la decisione volontaria di tenere sequestrate tutte queste persone», ha detto l'attivista catalano. E su Salvini, Camps si è limitato a dire: «Ha il diritto di difendersi...». Il presidente della II Sezione penale, Roberto Murgia, ha rinviato il processo all'udienza di venerdì prossimo, quando le parti civili prenderanno la parola. Poi, il 18 ottobre, è prevista l'arringa della difesa di Salvini. E

per quella data, a Milano, la Lega ha organizzato una manifestazione «contro l'immigrazione clandestina».

2 Il processo Open Arms ruota attorno agli episodi di agosto 2019, quando Salvini era nel governo Conte.

Dobbiamo tornare all'estate di cinque anni fa, quando Salvini era ministro dell'Interno del primo governo Conte, quello formato da M5S e Lega, accordatisi dopo il risultato delle elezioni della primavera 2018. Era l'estate dei «porti chiusi», con l'entrata in vigore dei Decreti Sicurezza, con cui Salvini contava di frenare il fenomeno dell'immigrazione via mare, particolarmente intenso in quei mesi. Il braccio di ferro tra governo e Open Arms durò venti giorni, tra ricorsi al Tar, interventi dei giudici e polemiche politiche fortissime. Poi Salvini è finito sotto processo, con le accuse di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio, per aver negato lo sbarco a 147 migranti (in tutto, tra cui donne e minori) soccorsi in mare dalla Open Arms in tre diverse operazioni di salvataggio. L'imbarcazione restò per giorni in mare davanti a Lampedusa, con i profughi a bordo in condizioni di salute, fisica e mentale, difficilis-



Sono solidale: non si trasformi in un crimine la difesa dei confini

Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio

Non si difendono i confini tenendo prigionieri 147 persone

Angelo Bonelli
Alleanza Verdi e Sinistra

sime. La situazione, dopo quasi tre settimane di stallo, venne sbloccata dall'ordine di sbarco della Procura di Agrigento. Salvini, che all'epoca era al Viminale, ha più volte sottolineato la «totale concordia nella maggioranza» (Lega-M5S) sui fenomeni migratori, «che prevedeva il coinvolgimento delle istituzioni europee e che ebbe inizio con la vicenda della nave Aquarius e proseguì con la Diciotti, nell'accordo di tutti i colleghi di governo», come ha sempre ripetuto.

3 La Procura gli contesta di aver violato la Costituzione e messo delle vite in pericolo.

«L'obbligo di salvare vite prevale sugli interessi dello Stato: la persona in mare è da salvare, ed è irrilevante la sua classificazione. Che sia un migrante, un componente di un equipaggio, un passeggero, persino un terrorista. Perché solo la terraferma può essere un pos, ovvero *place of safety*, il posto più sicuro. E questo lo ha ribadito anche la Cassazione», ha rimarcato il sostituto procuratore Calogero Ferrara, nella sua requisitoria di ieri. Ferrara ha anche osservato che «tutti i funzionari, ministri, testimoni sentiti in questo processo hanno riferito di non sapere se a bor-

do della Open Arms ci fossero terroristi, armi, materiale propagandistico. Anche i riferimenti ai tentativi di redistribuzione dei migranti prima del rilascio del pos non può funzionare: non ci può essere subordinazione del rispetto dei diritti umani alla redistribuzione dei migranti. Prima si fanno scendere, poi si ridistribuiscono: altrimenti si rischia di fare politica su gente che sta soffrendo», ha aggiunto Ferrara. Il magistrato ha anche sottolineato che «quando Salvini diventa ministro dell'Interno le decisioni sulla gestione degli sbarchi e del rilascio dei pos vengono spostate dal Dipartimento libertà civili e immigrazione all'ufficio di gabinetto del ministro e in particolare è il ministro a decidere. È questo l'elemento chiave».

4 La difesa di Salvini ripete: «Era un atto politico, un atto legittimo».

«Mai nessun governo e nessun ministro è stato processato per aver difeso i confini del proprio Paese. L'articolo 52 della Costituzione recita che la difesa della patria è un sacro dovere del cittadino», ha commentato Salvini in un video diffuso in serata sui suoi profili social. E ieri il suo avvocato, Giulia Bongiorno, ha parlato



L'allarme e le polemiche: altre violenze segnalate da Pescara a Salerno

Le aggressioni ai medici: in Calabria vigila l'Esercito

Vibo, tocca ai militari di Strade sicure I dottori: «Pronti a scendere in piazza»

Gli episodi, ormai, non si contano più. Venerdì a Reggio Calabria una dottoressa del Pronto Soccorso è stata aggredita «da un'incivile che pretendeva di essere visitata subito», come spiega il commissario straordinario dell'azienda ospedaliera Gianluigi Scaffidi. Un caso simile anche a Nocera, nel Salernitano, protagoniste due donne che, con calci e pugni, hanno «contestato» una decisione clinica. Mentre a Pescara, nel reparto di oncologia dell'ospedale, in 40, tutti di etnia rom, hanno

assaltato la corsia e minacciato i medici dopo la morte di un parente. E fa notizia la decisione del prefetto di Vibo Valentia, Paolo Giovanni Grieco, che ha mandato l'Esercito a vigilare sull'ospedale calabrese, rimodulando l'impiego dei militari impegnati nell'operazione Strade sicure e disponendo una «vigilanza dinamica» che avverrà in coordinamento con le altre forze dell'ordine. Pattuglie dell'Esercito transiteranno nelle vicinanze del nosocomio, come deterrente per chiunque fosse intenzionato a dare vita ad episodi di violenza.



Protesta Una manifestazione del settore sanitario

A Vibo, nei mesi scorsi, erano state segnalate aggressioni a medici e infermieri.

Postazioni La Federazione degli Ordini dei medici torna a chiedere al governo «di garantire sicurezza e serenità ai medici e a tutti i professionisti sanitari» in assenza della quale, i camici bianchi «sono pronti a scendere in piazza e a manifestare». Una presa di posizione che arriva nonostante la soluzione indicata pochi giorni fa dal ministro della Salute Orazio Schillaci, in accordo con il titolare della Giustizia Carlo Nordio, di ricorrere alla misura dell'arresto in flagranza di reato per fermare la violenza. I medici chiedono, tra l'altro, «si-

stemi di videosorveglianza, controlli agli ingressi con metal detector, presenza di vigilanti, postazioni fisse delle forze dell'ordine». E intanto, ieri, il giudice monocratico del tribunale di Foggia ha convalidato gli arresti di un 18enne (in carcere) e di un 33enne (ai domiciliari) che, nei giorni scorsi, avevano aggredito in due episodi distinti - a distanza di poche ore l'uno dall'altro - operatori sanitari del policlinico cittadino. Conclude Scaffidi: «Si sta parlando troppo del problema: intervenga il legislatore».

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'02"

IL NUMERO

16

Migliaia di aggressioni

Sono stati 16 mila gli episodi di aggressione al personale sanitario e socio-sanitario nel 2023 e 18 mila le operatrici e gli operatori coinvolti



Fuga dalla scuola: 431 mila non oltre le medie

● Ben 431 mila giovani italiani hanno dichiarato di aver abbandonato prematuramente la scuola, conseguendo al massimo la terza media. Il dato, elaborato dalla Cgia di Mestre, posiziona l'Italia al terzo posto tra i 20 Paesi dell'Eurozona, con un tasso di abbandono al 10,5%. La Regione con più abbandoni è la Sardegna.



I Pink Floyd? In “vendita” per mezzo miliardo

● Sony Music sarebbe prossima ad acquistare il catalogo dei Pink Floyd in cambio di un’offerta che oscilla tra i 400 e i 500 milioni di dollari. Avvicinarsi all’intesa pare sia stato difficile soprattutto a causa del cattivo sangue tra Roger Waters (foto) e David Gilmour. Il primo album della band britannica risale al 1967.



In porto La nave Open Arms al suo arrivo a Porto Empedocle (Ag) il 21 agosto del 2019: l'Ong catalana ha avviato la sua attività nell'ottobre del 2015 ANSA

I CONSUMATORI

Dai sussidi edilizi alla Carta Cultura I bonus a rischio con la Manovra

Il 2025 si prospetta un anno molto duro per le famiglie italiane. Nella nuova Manovra, infatti, come anticipato da Palazzo Chigi («è finita la stagione dei bonus») potrebbero arrivare significativi tagli agli aiuti per i nuclei familiari. Assoutenti ha fatto i conti: il settore edilizio e della casa sarebbe il più colpito, con bonus come quello per i mobili e i decoder che potrebbero scomparire o essere ridotti. Il bonus ristrutturazione dovrebbe scendere dal 50% al 36% su un massimo di 48 mila euro. Attualmente, i crediti legati ai bonus edilizi in vigore dal 2020 al 2024 ammontano a circa 220 miliardi di euro, equivalenti a 3.679 euro per singolo cittadino. In confronto, i bonus non edilizi per il 2024 sono intorno ai 2 miliardi, una discrepanza piuttosto evidente. Inoltre, il 31 dicembre scadranno alcune misure che potrebbero non essere rinnovate nel 2025, tra cui l'ecobonus per la riqualificazione energetica, il sisma-bonus per interventi anti-sismici, il “bonus verde” per la sistemazione di aree verdi e il bonus mobili per l'acquisto di arredi ed elettrodomestici. Anche altri incentivi e sussidi potrebbero essere eliminati, tra cui l'Assegno di inclusione, il Supporto per la formazione e il lavoro, il bonus mamme disoccupate, il bonus bollette, il bonus asilo nido, la Carta Cultura e la Carta del merito. Quanto al bonus psicologo, servono i soldi: l'anno scorso sono stati stanziati 10 milioni.



Leghista Giancarlo Giorgetti, 56 anni, ministro dell'Economia

I TASSI STABILI



Mutui, frena il calo dei prestiti Secondo l'Associazione bancari italiana, il calo dei tassi sui mutui, innescato a dicembre dalle attese sui tagli della Banca centrale europea, si è preso una “pausa estiva”. Ad agosto, infatti, il costo dei prestiti per acquistare abitazioni è rimasto invariato rispetto a luglio, al 3,44%, interrompendo un trend che lo aveva portato a toccare i minimi da 19 mesi. Ma, per gli analisti, la dinamica di discesa proseguirà

I NUMERI

44

Le migliaia di sbarcati

Per il Viminale, nel 2024, in Italia, sono sbarcati 44.675 migranti: nello stesso periodo del 2023 erano stati 125.806

1000

Il numero delle vittime

Oltre 1.000 migranti sono morti o risultano dispersi nel Mediterraneo centrale nel 2024: il dato (al 17 agosto) è della Organizzazione internazionale delle migrazioni

di «una requisitoria un po’ contraddittoria, perché la premessa è “non stiamo processando il governo (il Conte I, ndr)”, poi però si dice che “il Decreto Sicurezza bis” è in contrasto con la Costituzione. Non c’è la condotta di Salvini sul banco degli imputati ma la linea politica» è il commento di Bongiorno. «Basta esaminare gli atti e non fare ipotesi e teoremi per rendersi conto che, durante tutto il processo, è stata attestata la correttezza dell’operato di Salvini, la massima attenzione alla salute dei migranti e questo ritardo è minimo rispetto a quello che si registra quotidianamente, quando devono sbarcare i migranti».

5 In difesa di Salvini prende la parola anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ma dal Pd, la segretaria Schlein contesta questa linea.

«Trasformare in un crimine il dovere di proteggere i confini italiani dall’immigrazione illegale è un precedente gravissimo. La mia totale solidarietà al ministro Salvini», ha scritto Meloni sui social. E anche l’omologo di Salvini, il vicepremier e capo di Forza Italia, Antonio Tajani, ha espresso solidarietà al leader della Lega. «Salvini ha fatto il suo dovere di

ministro dell’Interno per difendere la legalità. Chiedere 6 anni di carcere per questo motivo appare una scelta irragionevole e, per giunta, senza alcun fondamento giuridico», ha scritto il ministro degli Esteri su X. E con Salvini si schiera persino il magnate Elon Musk, capo di Tesla e di X. «Dovrebbe essere quel giudice pazzo ad andare in prigione per sei anni», il parere del magnate filo-Trump. Dall’opposizione, commenti ovviamente differenti. La segretaria del Pd, Elly Schlein, in particolare, dice di trovare «molto inopportuno l’intervento della premier Meloni. Penso che il potere esecutivo e quello giudiziario siano separati e autonomi. Quindi il rispetto istituzionale imporrebbe di non commentare processi aperti». «Non si difendono i confini nazionali tenendo prigionieri in mare aperto 147 persone, tra cui donne e bambini, violando tutte le convenzioni internazionali. Salvini adesso eviti di fare la vittima», commenta invece il deputato dell’Alleanza Verdi-Sinistra, Angelo Bonelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4’30”

IL MALTEMPO COLPISCE DALLA POLONIA ALL’AUSTRIA

Europa dell’est sotto l’assedio del ciclone Boris

L’Europa dell’Est è minacciata dal ciclone Boris, che ha portato venti e piogge forti. In Romania, la regione di Galati è stata sommersa da 170 cm d’acqua: quattro le vittime. In Repubblica Ceca, sessantamila case sono senza elettricità; a Praga è stato chiuso il lungofiume e sono stati alzati gli argini. In Polonia (nella foto Ap, interventi preventivi a Gluchołazy, ndr) le autorità hanno invitato i residenti a fare scorta di cibo e a prepararsi ad eventuali blackout. In Austria, 24 località sono a «rischio disastro» e si chiede di evitare viaggi in treno.



News

LE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il monito di Mattarella: «Restano ostacoli odiosi al lavoro delle donne»



Incontro Mattarella ieri in Friuli con la partigiana Paola Del Din, 101 anni ANSA

● «Il lavoro è motore di crescita sociale ed economica: il nostro Paese non può permettersi di rinunciare all’apporto delle donne, che costituisce un fattore indispensabile». Inizia così il messaggio di Sergio Mattarella al “Tempo delle Donne”, l’evento organizzato a Milano dal Corriere della Sera. Il presidente della Repubblica ha denunciato le disuguaglianze che restano da colmare: «Ancora oggi nel lavoro femminile sono presenti ostacoli, rallentamenti e disparità nell’accesso, nella retribuzione, nella progressione di carriera e negli incarichi di

vertice. Le barriere possono alzarsi fino a giungere a inaccettabili e odiose discriminazioni». Mattarella è poi intervenuto alla cerimonia per gli 80 anni della Zona Libera della Carnia e dell’Alto Friuli (nata nel 1944 contro il controllo tedesco), ad Ampezzo (Ud): «Il fascismo, con il regime della Repubblica Sociale Italiana, era complice della ferocia nazista», ha detto il presidente. Ricevendo il saluto di Paola Del Din, 101 anni, partigiana e Medaglia d’oro al Valor Militare: «Mattarella fa un lavoro di cucitura del Paese, l’Italia deve essere unita».

LA TRAGEDIA IN PROVINCIA DI SASSARI

Gli crolla addosso la porta da calcio Bimbo di 10 anni muore al campetto

● Tragico incidente ieri a Ozieri, in provincia di Sassari: poco dopo le 18, un bambino di 10 anni, Gioele Putzu, è stato schiacciato da una porta di calcio mobile mentre giocava con due amici. La porta, utilizzata per ridurre le dimensioni del terreno di gioco, ha ceduto improvvisamente, colpendo il piccolo. I due compagni hanno subito dato l’allarme e sul posto sono arrivati il 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Nonostante l’intervento tempestivo dei medici (sotto agli occhi dei genitori), per il bambino non c’è stato nulla da fare. Già disposta l’autopsia. Proprio questo fine settimana sono in corso i festeggiamenti per la



Soccorsi Inutili i tentativi di rianimare il bimbo colpito dalla porta

Beata Vergine del Rimedio e ieri sera era in programma un concerto del rapper Fedez. Al momento, la tragedia non pare aver fermato la manifestazione: «Il comitato e i soci si stringono al dolore dei genitori. Ma, per questioni gestionali e organizzative, la festa si svolgerà da programma», si legge infatti in un comunicato.

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Mosca sui missili occidentali a Kiev: «La nostra pazienza ha un limite»



Stretto Uno dei 103 militari ucraini liberati ieri in uno scambio con Mosca

● Un annuncio ufficiale non era previsto, ma dall’incontro tra il leader Usa Joe Biden e quello britannico Keir Starmer alla Casa Bianca, venerdì, sono emerse «indicazioni» sull’intenzione della Casa Bianca di autorizzare Gran Bretagna e Francia a consentire all’Ucraina di utilizzare i loro missili a lungo raggio Storm Shadow e

Scalp - che impiegano anche tecnologia Usa - per colpire in profondità in territorio avversario. L’ex presidente russo Dmitry Medvedev avverte però: «La nostra pazienza sta per finire». La discussione sui missili, ha quindi annunciato Starmer, continuerà nei prossimi giorni a margine dell’Assemblea generale dell’Onu a New York. L’Italia resta contraria all’uso delle proprie armi in territorio russo, mentre si sono dette favorevoli la Finlandia e la Svezia. E intanto le forze russe continuano ad avanzare nell’est dell’Ucraina: Kiev spera però che Mosca debba dirottare molti suoi soldati dal Donbass alla regione di Kursk.



L'AUTENTICO SPIRITO NAUTICO

Una tradizione di fratellanza e di sana quanto accesa competizione. La Rolex Swan Cup è da tempo un classico rinomato per la sua filosofia nautica all'insegna del rispetto. Organizzato dallo Yacht Club Costa Smeralda, questo evento biennale è il più grande raduno di yacht di lusso ad alte prestazioni costruiti da un unico cantiere, quello finlandese di Nautor Swan, da oltre mezzo secolo all'avanguardia nella progettazione e costruzione navale. Queste imbarcazioni sono diventate un sinonimo di eccellenza, innovazione e affidabilità. Gli stessi valori di Rolex, che sponsorizza questa regata da quarant'anni. **Benvenuti alla Rolex Swan Cup.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL YACHT-MASTER 42



ROLEX SWAN CUP
PORTO CERVO, ITALIA
DAL 15 AL 21 SETTEMBRE 2024

